IL PICCOLO ... Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 novembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2798 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

ANCORA A UN PUNTO MORTO LA CONFERENZA DEI QUATTRO MINISTRI

PROPOSTE SCORAGGIANTI DEI RUSSI SULL'UNIFICAZIONE DELLE DUE GERMANIE

E' un ritorno alla vecchia tesi sovietica esposta nella riunione di Berlino Foster Dulles si dichiara tuttavia ottimista sull'esito finale dei lavori

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 2

Le idee sulla riunificazione della Germania esposte stasera da Molotov non si distaccano che poco, anzi pochissimo, da quelle contenute nella dichiarazione del partito socialcomunista di Pankow che noi abbiamo pubblicato ieri. Nè si può dire che esse si distacchino dalle idee già esposte in proposito alla Conferenza di Berlino.

La differenza tra il documento di ieri e quello di oggi è in una sfumatura, ed è dovuta forse al fatto che Molotov è un diplomatico di consumata abilità. Il documento dei tedeschi dell'Est diceva chiaramente che «oggi non si può parlare di elezioni libere». Molotov suggerisce una collaborazione fra i Governi delle due Germanie perchè si arrivi «a creare le condizioni per la soluzione del problema tedesco e della riunificazione della Germania attraverso elezioni libere». Non è dunque questione di elezioni libere, ma di «creare le condizioni» che potrebbero, un giorno, renderle possibili.

Benchè la chiarificazione di Molotov, che era attesa da giorni, sia scoraggiante, non è venuta meno la cordialità delle riunioni. Riferiscono i portavoce che i tre Ministri occidentali hanno «gentilmente rimproverato» al signor Molotov che nelle sue proposte di oggi non ci sia nulla di nuovo rispetto a quanto egli aveva già detto in passato, cioè al tavolo della Conferenza di Berlino.

«Eventualmente — ha detto Dulles — poichè a quelle dichiarazioni seguirono molte discussioni, possiamo dire che oggi si assiste ad un passo indietro tanto più spiacevole in quanto lunedì, presentando il suo secondo progetto di sicurezza, Molotov ci aveva messi di fronte ad un passo in avanti». Dulles ha sorriso cordialmente ed ha concluso: «In ogni modo io resto ottimista. Il nostro collega sovietico aveva presentato il primo giorno un progetto di trattato per la sicurezza che noi giudicammo inaccettabile e lunedì ci ha [illegible]orpres[illegible] di presentar[illegible] si avvicina in molti punti a quello occidentale. Io spero che anche a proposito della Germania egli abbia tempo di rivedersi».

La prima metà della seduta è stata occupata da una benevola disamina occidentale del piano di sicurezza presentato lunedì da Molotov. Ieri, mentre Dulles era a Madrid e Pinay a Parigi, gli esperti hanno studiato a fondo il piano. Essi sono venuti alla conclusione che il piano ha un difetto fondamentale, che è quello di prevedere l'inclusione di due Stati tedeschi disarmati e praticamente smilitarizzati, invece di prevedere l'inclusione di una Germania riunificata, secondo le direttive dei quattro Capi di Governo. A questo proposito Molotov ha polemizzato.

Che il piano di riunificazione preveda un cammino tanto laborioso e tanto poco conforme alla concezione occidentale della democrazia, e che esso sia stato presentato alla conferenza separatamente dal piano di sicurezza, non sembra a Molotov una violazione delle direttive dei Capi di Governo. L'importante è che la riunificazione sia prospettata, e nel tempo stesso la sicurezza. «Se lei ritiene tanto efficace il suo piano di sicurezza — gli hanno replicato gli occidentali — perchè non introdurvi senz'altro la Germania riunificata?». Molotov ha replicato che sarebbe troppo difficile procedere a una riunificazione meccanica di due Stati tedeschi, di struttura e di indirizzi tanto diversi.

«Nelle condizioni attuali — ha detto Molotov — nelle quali il popolo tedesco è privato della possibilità di vivere in uno Stato unico, diventa sempre più necessario organizzare una cooperazione tra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale, cooperazione che faciliterebbe la soluzione del problema della riunificazione nazionale della Germania. Sarebbe conforme a questo scopo creare, attraverso un accordo fra le due Repubbliche, un organismo per tutta la Germania, al fine di coordinare i loro sforzi nei campi della vita politica, economica e culturale del popolo tedesco, sia per quanto riguarda la cooperazione con gli altri Stati per consolidare la pace».

Il piano presentato stasera da Molotov ha quattro punti: 1) un Consiglio per tutta la Germania, formato con i rappresentanti delle Camere dei due Stati tedeschi, avrebbe incarico di esaminare i problemi comuni tedeschi; 2) vi verrebbero affiancati comitati misti per questioni tecniche particolari; 3) il Consiglio coordinerebbe il livello delle forze degli armamenti; 4) rappresentanti del Consiglio parteciperebbero a questioni riguardanti la sicurezza europea e all'esame «delle questioni concernenti la creazione di premesse per la riunificazione della Germania».

Le discussioni sul progetto di Molotov continueranno domani nella sesta seduta dedicata alla sicurezza e alla Germania. Stasera frattanto, al pranzo che Molotov ha offerto al suo collega Mac Millan, si è tornati a parlare dell'Indocina.

URSS e Granbretagna, si ricorderà, presiedevano la conferenza indocinese: Molotov e Mac Millan costituiscono in tal maniera una specie di ufficio stralcio per gli affari degli Stati indocinesi.

Secondo gli accordi della conferenza di Ginevra, i Governi del Vietnam del Nord e del Vietnam del Sud avrebbero dovuto mettersi in contatto già dal 20 luglio scorso per preparare le elezioni generali. Il capo del Governo «occidentalista» rifiuta di mettersi in contatto con il Governo comunista del Nord. Molotov ha già trasmesso a Eden una protesta del Vietnam del Nord, che Londra ha fatto avere ai paesi interessati e ai membri della commissione d'armistizio: India, Polonia e Canadà. Nessuna risposta è arrivata, ma non per questo si è caduti nella tragedia. Le elezioni dovrebbero avvenire nel luglio 1956: è dunque solo il primo termine che non è stato osservato. Mac Millan s'è ancora impegnato ad insistere presso il signor Diem perchè egli assolva i suoi obblighi.

Nel quadro dei contatti che l'osservatore italiano alla conferenza di Ginevra, Ambasciatore Renato Bova Stoppa, sta mantenendo si è saputo oggi che l'osservatore italiano ha avuto già ieri un primo colloquio con un membro della delegazione sovietica e che un altro incontro è stato fissato per domani alle 13. Questi incontri preludono al colloquio che l'osservatore italiano avrà, nei prossimi giorni, con il Ministro Molotov.

Oggi a Ginevra si è appreso che la «Tass» ha diramato un commento sui recenti colloqui di Molotov, Mac Millan e Dulles con il Primo Ministro israeliano Sharett. Il testo del commento è il seguente:

«Le conversazioni di Molotov con Sharett hanno avuto per oggetto la vendita di un certo quantitativo di armi da parte della Cecoslovacchia all'Egitto, per scopo difensivo. Da parte sovietica è stato sempre riconosciuto il diritto sovrano che ogni Stato ha di curarsi delle proprie esigenze difensive». Nel contempo la nota sovietica sottolinea la necessità di favorire una stabilizzazione della pace nel Medio Oriente, ponendo in rilievo come l'URSS sia sempre stata pronta a contribuire al miglioramento dei rapporti fra gli Stati di quella regione.

«Recentemente — prosegue la «Tass» — questo problema è stato artificialmente esagerato da alcune potenze occidentali e ciò riflette forse il disappunto di alcuni circoli occidentali che avrebbero preferito un Egitto disposto come per il passato a dipendere da loro».

La «Tass» richiama infine la attenzione sul fatto che sebbene rappresentanti ufficiali di alcuni paesi tentino di parlare della possibilità di una acuta complicazione in quella regione, essi non abbiano fatto alcun passo per prendere in considerazione, con mezzi normali, questo problema: «Nessuno infatti — aggiunge la «Tass» — ha sollevato la proposta di una convocazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU».

Alfredo Pieroni

La crisi palestinese

BEN GURION E' PRONTO a incontrarsi con Nasser

Gerusalemme, 2

Nel presentare al Parlamento il Governo da lui formato e nell'esporre il programma del Governo stesso, il Primo Ministro israeliano designato Ben Gurion ha dichiarato fra l'altro: «Sono pronto ad incontrare il Primo Ministro egiziano e qualsiasi altro dirigente arabo al più presto possibile per giungere ad un accordo, senza condizioni preliminari».

Circa i rapporti fra Israele e i paesi arabi, Ben Gurion ha accusato questi ultimi di svolgere una propaganda di guerra, e ha detto che qualsiasi paese il quale consegni armi agli arabi assume una responsabilità. In proposito egli ha citato la Cecoslovacchia che, egli ha affermato, «sa in quale spirito e con quale volontà di distruggere Israele gli egiziani abbiano acquistato le armi», la Granbretagna che — egli ha detto — dopo aver firmato la dichiarazione tripartita per lo equilibrio delle forze nel Medio Oriente, ha venduto armi all'Egitto, gli Stati Uniti i quali hanno fornito armi all'Iraq, paese rifiutatosi sempre di firmare l'accordo d'armistizio con Israele.

Nell'assicurare poi che Israele è pronto a rispettare gli accordi firmati, Ben Gurion ha aggiunto che però il suo scopo «è la pace, non già il suicidio».

«Il popolo di Israele — egli ha dichiarato — non sarà trascinato come bestiame al macello. Ogni assalto condotto contro la pace di Israele è un assalto contro la pace del Medio Oriente». Ed ha affermato che la responsabilità di un nuovo conflitto ricadrebbe «non soltanto su coloro che forniscono armi agli aggressori, ma a coloro che non avessero consegnato armi a un piccolo popolo che si difende».

«Ora — ha esclamato poi Ben Gurion riferendosi alla sua offerta di incontrarsi con i capi arabi — questi hanno l'occasione di dimostrare al mondo che cosa realmente vogliono, se la pace o la guerra». Ed ha aggiunto che «qualora l'altra parte non sia pronta a venire ad un assetto generale, Israele aderirebbe anche ad un accordo limitato che garantisse la piena attuazione degli accordi d'armistizio, la fine di tutti gli incidenti e di tutti gli atti di ostilità da ambo le parti, l'eliminazione del boicottaggio e del blocco, il rispetto della libertà dei mari nonchè la osservanza di qualsiasi ulteriore accordo accettabile per ambo le parti».

Egli ha fatto presente che le mire aggressive contro la libertà e l'esistenza di Israele «sono destinate a portare ad una pericolosa esplosione di cui non si possono ora prevedere i risultati» ed ha concluso affermando che l'opinione pubblica e la coscienza del mondo intero debbono dare il loro appoggio ad Israele che da parte sua ha sempre appoggiato l'ONU e tutti gli sforzi intrapresi per far regnare la pace nel mondo.

POSIZIONE EGIZIANA attaccata nel Sinai?

Il Cairo, 2

Un portavoce ufficiale egiziano ha annunciato che un'unità militare israeliana ha attaccato una posizione egiziana nel deserto del Sinai questa sera alle 22 e che i combattimenti sono tuttora in corso. Secondo il portavoce sono impegnate unità di una certa importanza.

Il salone del Palazzo delle Nazioni a Ginevra durante una seduta dei quattro Ministri degli Esteri per la discussione dei problemi della sicurezza europea, della Germania e del disarmo. A Ginevra, oltre a questi problemi, sta assumendo un'importanza decisiva la questione del Medio Oriente, complicata dagli incidenti che si verificano in Palestina

Mossa americana nel Medio Oriente?

Londra, 2

Un'informazione proveniente da Ginevra, da buona fonte diplomatica, asserisce che gli Stati Uniti potrebbero aderire entro breve tempo al patto di Bagdad allo scopo di sostenere le cinque potenze aderenti all'alleanza nella zona strategica del Medio Oriente.

La stessa fonte ha precisato che tale possibilità viene attentamente esaminata alla luce dell'aumentata tensione in quel settore.

La totale partecipazione degli Stati Uniti al patto di Bagdad potrebbe dare all'alleanza, la quale comprende Turchia, Iraq, Pakistan, Granbretagna e Iran un potente impulso anche per la possibilità che ne deriverebbe a questi paesi di poter ottenere da Washington rifornimenti militari al di fuori dei normali «canali».

Si crede che questa iniziativa americana venga prospettata da Dulles alle potenze mediterranee durante la sua sosta in Europa per la conferenza di Ginevra e sia stata suggerita dalla crescente tendenza sovietica di influire in questo delicato scacchiere strategico.

BREVE VISITA DEL CONSIGLIERE DI EISENHOWER PER IL DISARMO

INCONTRI DI STASSEN A ROMA PRIMA DI PROSEGUIRE PER GINEVRA

La prossima discussione alla Camera sulle convenzioni atlantiche metterà al banco di prova la "politica del sorriso" delle sinistre

Roma, 2

La breve sosta romana del signor Stassen, consigliere speciale del Presidente Eisenhower, interrompe la parentesi di attività governativa di questa settimana. Giunto nel pomeriggio all'aeroporto di Ciampino, Stassen domani terrà una importante conferenza al centro per la riconciliazione internazionale, e venerdì ripartirà alla volta di Parigi, dove s'incontrerà con il comandante dello SHAPE, gen. Gruenther, e poi andrà a Ginevra per esser presente alla conferenza nel momento che i Ministri degli Esteri discuteranno il tema della riduzione degli armamenti. La sosta romana, dunque, non ha specifici motivi politici, ma, evidentemente, il signor Stassen non potrà non approfittarne per avere uno scambio di idee con gli esponenti del nostro Governo. Domani a mezzogiorno, infatti, egli sarà al Viminale per un colloquio con il Vicepresidente del Consiglio Saragat e subito dopo parteciperà a Villa Madama ad una colazione offertagli dal Sottosegretario agli Esteri on. Folchi, con il quale, poi, s'intratterrà a conversazione.

«Sto attivamente lavorando sui problemi del disarmo — ha detto Stassen oggi all'arrivo — con Eisenhower per stabilire, in collaborazione con i Governi alleati, le basi di una giusta e durevole pace». E' evidente che, tra l'altro, di questi problemi proprio egli parlerà domani, sia con Saragat che con Folchi, e forse anche del favore con il quale negli ambienti di Palazzo Chigi è stata accolta la proposta formulata a Ginevra di ammettere all'ONU l'Italia insieme con altri 18 paesi.

La politica estera, particolarmente i problemi inerenti alla NATO, torneranno la prossima settimana di stretta attualità e forniranno il banco di prova della «politica del sorriso» instaurata dalle sinistre. Infatti, presumibilmente il 10 novembre, alla Camera si dovrà discutere sui due disegni di legge relativi alla ratifica e alla esecuzione delle convenzioni stipulate fra i paesi aderenti al patto atlantico, e allo statuto delle loro Forze armate. Come si comporteranno in questa occasione i socialcomunisti? Non c'è dubbio che il quesito sia molto interessante e per tanto l'attesa per questa discussione è assai viva negli ambienti politici, poichè la discussione, evidentemente, costituirà la pietra di paragone dei reali propositi dei gruppi parlamentari di sinistra e sarà utile a circoscrivere la manovra più di qualsiasi altro mezzo.

Si pensa, insomma, che l'esame di queste due convenzioni dovrà dimostrare se le sinistre, nell'offrire il loro appoggio al Governo, come è accaduto negli ultimi giorni, sono effettivamente animate dal proposito di voler garantire l'attuazione degli impegni assunti dal Governo o non hanno, invece, altre intenzioni che quelle di creare confusione e disorientamento per loro precisi scopi politici.

I una circostanza del genere, che involge l'intero indirizzo della politica estera italiana, appare logico, però, che, nonostante la loro migliore buona volontà, i socialcomunisti non possono abdicare a tutti i loro principi antiatlantici, tanto più che, anche a Ginevra, Molotov ha rinnovato la sua offensiva contro l'alleanza atlantica e contro l'Unione europea. Forse troveranno tutti i cavilli possibili per giustificare il loro «no» alle convenzioni, si eleggeranno ancora una volta a difensori della dignità e della sovranità nazionale, diranno le solite cose sulle truppe di occupazione, ma voteranno contro.

Harold E. Stassen

In ambienti vicini alla DC si faceva notare questa sera che «sarà interessante saggiare la sincerità di certi atteggiamenti» e vedere se le sinistre «riconosceranno, come sarebbe naturale, che nessuna opposizione può sollevarsi contro la ratifica di queste convenzioni che si ricollegano ad un patto difensivo approvato dal Parlamento e quindi divenuto legge dello Stato, o se, come sempre è avvenuto in politica estera, sentiranno il richiamo dello Stato guida, prescindendo da considerazioni di carattere nazionale».

Tra la fine della settimana e i primi della prossima tutte le segreterie dei partiti del centro si riuniranno per esaminare, il più profondamente possibile, la attuale situazione politica, perchè, in vista delle prossime battaglie parlamentari, venga rafforzata la posizione del Governo e i gruppi della maggioranza si impegnino a votare compatti. Si attribuisce inoltre a Fanfani la intenzione di riunire gli altri segretari per esaminare con loro la situazione allo scopo di evitare che nella maggioranza vi siano sbandamenti ed incomprensioni che porterebbero grave nocumento al centro. Martedì prossimo si apprende che dovrebbe riunirsi anche la giunta d'intesa socialcomunista per concordare — con la partecipazione di Nenni e Togliatti — la tattica da adottare nei prossimi dibattiti alla Camera.

Intanto la ventilata possibilità di elezioni politiche anticipate ha fatto nascere nuove polemiche e nuove preoccupazioni. I democristiani sembra che siano gli unici a non paventare una consultazione anticipata, ma si preoccupano della sorte dei «minori», poichè un ulteriore indebolimento dei partiti laici del centro spingerebbe necessariamente la DC a scegliere un appoggio ad una delle due ali estreme dello schieramento. Infatti i «minori» sembrano essere — e ne sono consapevoli — i meno favoriti da un pronostico elettorale: in crisi di assestamento il PLI, cui una scissione a sinistra può sottrarre buon numero di quozienti; cristallizzati i repubblicani sulle loro posizioni senza speranze di sviluppo; costretti ormai su posizioni di difesa i socialdemocratici dallo atteggiamento del PSI. Nenni, conoscendo questa situazione, ha raccolto la sfida contenuta nel discorso domenicale di Saragat.

Comunisti e socialisti sono piuttosto indifferenti, semmai potrebbero trarre vantaggi con la loro nuova politica monarchici e missini, invece, non vedono con favore l'eventualità di anticipare le elezioni in considerazione dell'assestamento che vanno cercando dopo il patto stipulato. E' un problema che, in sede polemica, dovrà essere ancora discusso a lungo. Ma per ora non sembra che le cose possano andare oltre la discussione.

A soluzione — dopo gli alti e bassi degli ultimi tempi — sembra avviarsi la questione dei giudici costituzionali. A quanto è dato sapere, in relazione allo schema di accordo di cui si parlò a suo tempo, negli ambienti democratici si è inclini a votare il candidato comunista e quello socialista a condizione che sulla soluzione profilata tutti i gruppi si mostrino d'accordo, anche, cioè, i gruppi di centro, che dovrebbero rinunciare alla elezione diretta del candidato prof. Cassandro per vedere il suo nome designato fra i giudici scelti dal Capo dello Stato.

LA NUOVA RICHIESTA DELLA FIDUCIA

INATTESO APPOGGIO DEI COMUNISTI A FAURE

Ormai sicura la maggioranza - Aspro intervento di M. France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

L'ultimo atto della lotta impegnata tra Mendes France e Faure, che si svolge questa sera a Palazzo Borbone, è seguito con il più vivo interesse dal paese. Mai lotta politica, impersonata in due figure assai rappresentative, ha destato tanta ansiosa attesa.

Se in brevi parole poche ore prima della seduta si fosse dovuto tracciare un quadro della situazione, questo sarebbe stato piuttosto ottimista. L'Assemblea aveva respinto ben dodici controprogetti di legge elettorale: era chiaro che la maggioranza di essa teneva a conservare quella vigente — la sua commedia di prolungare un dibattito nella ricerca del sistema perfetto non ingannava nessuno — d'altro canto le manovre della maggioranza erano state favorite dalle false manovre e dall'inabilità dell'opposizione. Tuttavia l'opposizione sosteneva che le sue sorti nella prossima legislatura sarebbero gravemente compromesse sia a causa della legge in vigore sia per le elezioni ravvicinate. Quindi, il suo vivo interesse di battersi questa sera sino all'ultimo per evitare che una sconfitta si ripercuota in un'altra più grave il 2 gennaio allorchè l'elettorato sarà chiamato alle urne.

I comunisti, che prima della seduta si erano riuniti per decidere il loro atteggiamento, votano in favore del Governo il che sta a indicare che la loro risoluzione è di lasciare in vigore la legge elettorale la quale con gli apparentamenti offre loro la possibilità di intesa con i socialisti e di ritornare al Parlamento su nuove basi.

L'attitudine dei radicali, avversa al Governo, viene confermata dalla prima dichiarazione di voto sulla questione di fiducia. Alla tribuna sale Daladier. Egli annuncia di votare contro Edgar Faure e contro le elezioni raccorciate. Dal suo banco Mendes France applaude vivamente. Ed ecco che viene il suo turno ed egli prende la parola. Con tono pacato comincia col dire che il voto di stasera dovrà essere dato più che sulle elezioni ravvicinate, sugli apparentamenti e la legge elettorale, apparentamenti che sono, come tutti lo sanno, impopolari nel paese.

Egli sottolinea la bontà del sistema uninominale e conclude dicendo che il voto dei radicali ha il carattere di una prudenza contro un grave errore cui verrà trascinato il paese.

L'intervento di Mendes France, fatto in tono deciso, non ha però che un effetto ed è quello di accentuare il nervosismo dell'Assemblea soprattutto nei banchi democristiani e moderati. Ma si capisce però che ormai una decisione è intervenuta nella maggioranza. Il centro e la destra hanno trovato l'alleanza segreta nei comunisti. Soltanto i radicali, che si sono in gran parte questa sera staccati dal Governo, i socialisti e i gollisti si battono all'opposizione tentando invano, nell'impedire le elezioni ravvicinate, di far cadere il Governo.

Bonaventura Caloro

ULTIMA ORA

Faure ha vinto

Parigi, 3

Da un calcolo non ufficiale prima della chiusura della votazione all'Assemblea nazionale, risulta che il Governo avrebbe ottenuto a suo favore circa 380 voti di cui una novantina comunisti. Come è noto la maggioranza costituzionale richiesta all'Assemblea nazionale francese è di 314 voti. Il Governo Faure ha quindi ottenuto la fiducia.

LA PAROLA "FINE" POSTA DAL COLONNELLO AL ROMANZO D'AMORE

«Non vedrò Margaret mai più» dichiara Townsend ai giornalisti

Patetico addio con quattro dozzine di rose rosse inviate a Clarence House È ricomparsa in pubblico, applaudita con simpatia, la giovane Principessa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

«Non vedrò la Principessa Margaret mai più. Non posso discutere nè ora nè mai la mia amicizia con lei. Questo è ormai un libro chiuso».

Lo ha detto oggi ai giornalisti il colonnello Townsend, attualmente ospite di Lord Ruppert Nevil, a Uckfield nel Sussex. Non accadrà mai di trovare in una libreria le «Memorie di Peter Townsend»? Il secondo protagonista della grande rinuncia ha promesso alla famiglia reale che non rivelerà mai il retroscena dell'opposizione al suo matrimonio con la Principessa. Egli ha già respinto molte proposte di editori americani che tuttavia continuano a insistere attraverso agenti e corrieri inviati appositamente in Inghilterra.

Townsend non ha ancora deciso se darà le sue dimissioni dalla Royal Air Force. Prima di congedarsi avrebbe detto a Margaret: «Anch'io, come voi, servirò la Regina, ma da aviatore». Mentre la stampa specula sul futuro del colonnello, e corre oggi la voce che egli possa rifarsi una vita oltre mare, probabilmente con un importante incarico diplomatico in Australia, vengono risaputi i particolari dell'ultimo atto di questo infelice romanzo.

Margaret e Townsend hanno scritto insieme le parole del messaggio diffuse lunedì sera, nella stessa ala al primo piano di Clarence House dove 19 giorni prima si erano riuniti dopo due anni di separazione. Si sa ora che è stata Margaret ad insistere perchè fosse incluso il passo dove si parla della «devozione e appoggio costanti del colonnello». E' stata la Regina madre ad autorizzare la pubblicazione del comunicato.

Prima che il sipario calasse definitivamente sulla storia di amore, Townsend ha inviato alla principessa l'ultimo dono: 48 rose che ancora oggi profumano lo studio privato di Margaret, sul cui tavolo per 18 mesi poggiava sino all'altro ieri, in una cornice d'argento, il ritratto dell'ufficiale.

Al maggiordomo di Clarence House, assieme alle rose, sono stati consegnati ieri anche due mazzi di orchidee, per la Regina madre: accompagnavano i mazzi di fiori un biglietto firmato dal colonnello Peter Townsend.

Le dichiarazioni fatte oggi da Townsend hanno tranquillizzato quel gruppo di persone che dopo aver «forzato» la decisione di Margaret, temevano che il colonnello si sarebbe lasciato convincere a rendere noti tutti i particolari di queste ultime due settimane, tanto più che alcuni editori americani hanno già offerto a Townsend centinaia di milioni per i diritti di pubblicazione della completa verità del «romanzo d'amore fallito». Sarà comunque assai difficile che il colonnello possa venire indotto a rompere la promessa di «silenzio assoluto» fatta alla Regina madre e, attraverso questa, alla Regina Elisabetta. Una promessa, si fa notare, che egli fece volontariamente e senza che sia stata esercitata alcuna pressione da parte della famiglia reale.

La Principessa Margaret questa sera ha posto fine a due giorni di isolamento e si è recata in una cattedrale per adempiere alla sua prima funzione pubblica da quando ha rinunciato a realizzare il suo sogno d'amore. Margaret ha sorriso ed ha fatto gesti di simpatia verso la folla che attendeva davanti a Clarence House, senza mostrare alcun segno del suo struggimento interno. La folla l'ha applaudita con molta simpatia. Nella cattedrale Margaret ha presenziato ad un servizio commemorativo della morte del dottor Barnardo, fondatore degli orfanotrofi in Inghilterra.

Il mondo politico ed ecclesiastico della capitale è intanto in movimento perchè si prevede che molto probabilmente la decisione di Margaret di non sposare Townsend condurrà a due insistenti campagne di stampa: la prima dovrebbe riguardare le necessità di emendare il «Royal Marriage Act» del 1772, problema questo che si ritiene comparirà all'ordine del giorno della conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth che avrà luogo a Londra il giugno prossimo; la seconda campagna tenderà invece a staccare dallo Stato la Chiesa anglicana. Quest'ultima questione è nata soprattutto dal comportamento dimostrato dall'Arcivescovo di Canterbury in questi ultimi tempi: perchè, ci si chiede, l'Arcivescovo non ha voluto commentare la decisione di Margaret? Perchè egli non ha mai pubblicamente obiettato a che i Vescovi venissero nominati da un Primo Ministro che è passato attraverso la Corte dei divorzi? Molti deputati sono quindi dell'opinione che una tale incoerenza ha portato ad una situazione che può venir risolta solo mediante la separazione completa fra Stato e Chiesa.

Il leader laburista ed ex Primo Ministro Clement Attlee, giunto oggi a Dublino per un comizio, ha detto di nutrire la massima simpatia e solidarietà per Margaret.

L'Arcivescovo di Canterbury, Geoffrey Fisher, ha categoricamente smentito, nel corso di una intervista concessa alla televisione, che la Chiesa abbia esercitato una pressione sulla Principessa Margaret per indurla a rinunciare a sposare il colonnello Townsend. «Naturalmente — egli ha tuttavia aggiunto — la Principessa ha ricevuto molti consigli».

Quanto alla questione dell'atteggiamento della Chiesa anglicana nei confronti del divorzio, questione che è in questi giorni all'ordine del giorno in seguito alla decisione presa dalla Principessa, l'Arcivescovo di Canterbury ha detto che anche se la Chiesa anglicana fosse disposta a rivedere il suo atteggiamento in proposito, tale revisione non potrebbe essere attuata che fra una quindicina d'anni.

La Regina Elisabetta ed il Duca di Edimburgo hanno visitato oggi le fabbriche di ceramica di Stoke City, nello Staffordshire. Per l'occasione gli alunni delle scuole hanno eseguito davanti ai Sovrani alcuni esercizi d'insieme, sotto una pioggia torrenziale e fredda, ma la manifestazione non ha potuto essere portata a termine perchè una cinquantina di bambini sono svenuti per la stanchezza e per il freddo. Essi sono stati subito avvolti in coperte e trasportati verso il più vicino posto di pronto soccorso.

Vice

KRUSCEV PROMOSSO «segretario generale»?

Parigi, 2

L'agenzia «Tass» nel diffondere questa sera il testo di un telegramma del vice Premier neozelandese a Kruscev, ha qualificato quest'ultimo «segretario generale» del partito comunista dell'URSS.

E' la prima volta che questo titolo viene attribuito a Kruscev, che finora era sempre stato designato come «primo segretario» del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS. Solo a Stalin era stato attribuito il titolo di «segretario generale» del partito, dopo la morte di Lenin. Il titolo era stato quindi soppresso dal 19.o congresso del partito comunista che senza dubbio in applicazione «avant la lettre» del principio della direzione collettiva, elesse un segretariato del comitato centrale, composto di dieci membri.

Cinque mesi dopo, nel marzo 1953, nel comunicato ufficiale che annunciava la morte di Stalin, Kruscev era designato come «segretario» del partito. Nel settembre 1953, dopo la liquidazione di Beria, a Kruscev fu attribuito il titolo di «primo segretario» del Comitato centrale del partito. In seguito a tale misura i segretari generali dei partiti comunisti nei paesi di democrazia popolare furono analogamente nominati «primi segretari». Con questo titolo Kruscev era stato finora designato dalla stampa e dalla radio sovietiche e non si può pertanto escludere che il titolo di «segretario generale» del partito gli sia stato attribuito questa sera per un errore di redazione forse provocato dal fatto che il vice Premier neozelandese non esattamente informato, abbia indirizzato il suo telegramma al «segretario generale» e non, come avrebbe dovuto, al «primo segretario» del comitato centrale del partito.

Tuttavia l'agenzia «Tass» dedica molta attenzione alla designazione esatta delle alte personalità sovietiche, e ciò fa sembrare improbabile che possa essere stato commesso un errore. Vi è inoltre da sottolineare che anche la versione inglese della stessa informazione diffusa dalla «Tass» attribuisce a Kruscev il titolo di «segretario generale» del partito.

Nel caso che la nomina di Kruscev alle funzioni di segretario generale del partito comunista sovietico venisse confermata, ci si troverebbe di fronte ad una nuova promozione in quanto agli occhi dei militanti il titolo di segretario generale, consacrato da Stalin, ha un prestigio molto più grande di quello di primo segretario del comitato centrale.

LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO IN SICILIA

Gronchi è atteso stamane a Messina

Una grande parata in programma a Palermo

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica e Donna Carla Gronchi sono partiti questa sera alle 22.10 col treno presidenziale per Messina, per compiere l'annunciata visita ufficiale in Sicilia.

A Messina, dove il treno presidenziale giungerà domani alle 9.30, saranno a ricevere il Capo dello Stato il presidente della Regione Alessi, il presidente dell'Assemblea regionale La Loggia e il Ministro gli Esteri on. Martino. Il frontone della stazione marittima è stato interamente ricoperto di bandiere. Imbandierate sono anche la stazione centrale e gli altri edifici della città.

Subito dopo l'arrivo, Giovanni Gronchi raggiungerà in corteo il palazzo della prefettura. Qui gli saranno presentate le autorità cittadine. Quindi il Presidente si recherà a visitare il Tempio di Cristo Re, l'Istituto dei sordomuti e la cattedrale, dove riceverà l'omaggio dello Arcivescovo e del capitolo metropolitano. Dopo un ricevimento al palazzo comunale, il Capo dello Stato ripartirà alle 15 per Catania, dove giungerà alle 17. Qui il Capo dello Stato assisterà al Teatro «Bellini» all'inaugurazione della stagione lirica con l'opera «I puritani».

Il 4 novembre Giovanni Gronchi sarà a Palermo, dove si tratterrà fino al giorno successivo, per imbarcarsi poi sull'incrociatore «Duca degli Abruzzi» che, scortato dalle torpediniere «Altair» e «Andromeda», leverà le ancore alla volta di Napoli.

Durante il soggiorno palermitano il Presidente della Repubblica presenzierà allo scoprimento di una lapide a Vittorio Emanuele Orlando, alla grande parata militare lungo il viale della Libertà, all'inizio dei lavori di costruzione delle prime case ultrapopolari per i senzatetto. Cerimonie analoghe avranno luogo contemporaneamente nelle altre città dell'isola. Il Capo dello Stato sarà ospitato nell'antico palazzo Butera.

Intanto viva è l'attesa in Sicilia per l'imminente visita. Tutti i negozi delle maggiori città hanno esposto il tricolore e grandi fotografie di Gronchi. Continuano ad affluire a Palermo i reparti che parteciperanno alla sfilata. Oggi sono giunti un reparto di artiglieria pesante, una compagnia di marinai e la banda delle Guardie di P.S. Nei giorni scorsi erano arrivati anche un reparto di corazzieri e le unità della Marina militare, compreso il «Duca degli Abruzzi», che scorteranno Gronchi a Napoli.

LE INDAGINI SULLA SIGNORA SCOMPARSA SPOSTATE A MILANO

PUÒ DARSI CHE LA VORONOFF SI TROVI ATTUALMENTE IN BELGIO

Aperta dalle autorità inquirenti la valigia abbandonata in un albergo di Trieste: non c'era nulla di eccezionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 2

La misteriosa avventura di Nàtascia Voronoff sembra ormai volgere verso un logico chiarimento. Mentre fioriscono le congetture più fantastiche intorno alla sorte della nipote del celebre medico russo, siamo riusciti ad appurare che il 31 ottobre scorso, la signora scomparsa è passata per la nostra città, dove le è capitata una disavventura che l'ha portata al Commissariato della stazione centrale. Intorno alle 21 di quella sera, la dott. Voronoff si è presentata infatti nell'ufficio di Polizia per denunciare che, nel pomeriggio, mentre sostava presso le cabine telefoniche della «Stipel», in Galleria Vittorio Emanuele, era stata derubata della borsetta, contenente 30 mila lire in contanti e gli scontrini per il ritiro dei bagagli depositati alla stazione. La signora aveva immediatamente provveduto a far fermare il bagaglio ed aveva quindi sporto denuncia del furto subito, esibendo, in quell'occasione, un passaporto rilasciato dalle autorità del Belgio al nome di Natascia Voronoff. Per tutta la notte successiva, la viaggiatrice si era trattenuta nella sala d'aspetto di prima classe della stazione. Il Consolato belga aveva poi provveduto a fornirla del necessario per proseguire il viaggio, e la Voronoff — secondo quanto sostengono al Commissariato della stazione — sarebbe quindi ripartita per Bruxelles assieme ad alcuni conoscenti che, nel frattempo, sarebbero andati a incontrarla a Milano.

Risulta inoltre che la strana turista aveva preso alloggio, nella notte precedente al furto della borsetta, cioè tra il 30 e il 31 ottobre, all'Albergo Continentale. Secondo alcuni suoi conoscenti milanesi e secondo voci trapelate dal Consolato belga, la Voronoff avrebbe narrato di avere di recente brevettato una sua invenzione per ringiovanire le piante. Si tratterebbe di un procedimento chiamato «fitormonio», e la Voronoff si riprometteva di usare nel Belgio lo sfruttamento industriale del brevetto stesso.

Da un'altra fonte milanese abbiamo appreso che la Voronoff avrebbe raggiunto il Belgio con la macchina di alcuni amici.

A Trieste, intanto, continuano le indagini da parte dei carabinieri e della Questura, nel più assoluto riserbo. Si è saputo nel frattempo che, prima della precipitosa partenza, la nipote dell'illustre biologo russo, aveva fatto due o tre visite presso l'autorimessa in cui ancora si trova la sua lussuosa «Packard». La dott. Voronoff aveva affidato l'auto ai meccanici lunedì mattina, esortandoli ad essere il più possibile solleciti nella consegna, in quanto aveva una gran fretta di partire alla volta di Verona. Ma la sera l'auto non era ancora pronta, e la Voronoff s'era ripromessa allora di ripassare martedì sera oppure mercoledì mattina. Invece — è cosa nota — non si fece più vedere. Stamane gli inquirenti hanno ottenuto l'autorizzazione ad aprire il tiretto chiuso della «Packard», dove si riteneva fosse contenuto il Libretto di circolazione. Ma è stata una delusione: il minuscolo cassetto era vuoto.

Sempre durante la mattinata, è stata anche aperta la valigia costellata di etichette che Natascia Voronoff aveva lasciato nella sua stanza all'albergo «Excelsior». Anche il bagaglio — semprechè le nostre informazioni siano esatte — non conteneva niente di notevole: custodiva infatti poche cose di uso comune: una borsa porta-atti con dentro un asciugamani, un paio di scarpette, un cappello di paglia, due abiti, una rivista illustrata, alcune cartoline, un paio di fotografie che raffigurano la Voronoff in compagnia di un signore (forse il dott. Berner Klaus?), alcuni appunti e due o tre carte geografiche del tipo usato dai turisti che girano il mondo in automobile. Dopo un accurato esame, il materiale è stato rimesso nella valigia. Il bagaglio è stato quindi depositato nella cassaforte dell'albergo, a disposizione delle autorità che conducono l'inchiesta

Sempre a quanto si afferma, malgrado i fonogrammi circolari di ricerche diramati a tutte le Questure d'Italia nessuna città ha ancora segnalato la presenza della dott. Voronoff.

L'ultima «voce» raccolta sulla signora scomparsa parla di un suo lontano matrimonio: secondo qualcuno, ella sarebbe stata maritata a un tedesco naturalizzato belga, spentosi qualche anno fa. La misteriosa (ma non sappiamo fino a quale punto) vicenda ha finito comunque col far galoppare più di una fantasia: una persona è giunta addirittura a chiedere un milione per concedere in esclusiva a un settimanale una fotografia di Natascia Voronoff. E' quasi superfluo aggiungere che, naturalmente, la fotografia non è stata comperata.

G. T.

OPERAIO UCCISO per lo scoppio di un forno

Milano, 2

Questa notte alle Fonderie Tacchi di Magnago, mentre alcuni operai stavano terminando la fusione di rottami metallici in un grosso forno, avveniva un forte scoppio che causava il crollo di alcune pareti e lo scardinamento di porte e finestre. Sembra che tra i rottami fosse celato qualche ordigno esplosivo. Il violento spostamento d'aria ha colpito in pieno l'operaio Giuseppe Colombo, di 31 anni, il quale è deceduto sul colpo.

Voti di pace formulati dal Papa a ufficiali della NATO

Città del Vaticano, 2

Il Pontefice ha ricevuto un gruppo di ufficiali e civili del «NATO College», che prepara il personale per gli uffici direttivi nell'ambito dell'Organizzazione atlantica.

«Voi vi preparate — ha detto Pio XII nel suo discorso in lingua francese — ad assumere funzioni direttive nel quadro della NATO, e vi applicate a risolvere i seri problemi che comporta la difesa militare degli Stati che ne fanno parte. Che la cooperazione tra le nazioni debba esprimersi prima di tutto su quel piano è ancora, purtroppo, una necessità in un mondo profondamente diviso. Ma essa non sminuisce in nulla, ne siamo convinti, il loro sincero desiderio di mantenere la pace.

«D'altronde — ha proseguito il Papa — non sfugge a voi come il problema della difesa comporti altri aspetti, oltre a quello dell'equipaggiamento e dell'organizzazione delle forze armate; esso è condizionato, in effetti, dalle condizioni generali di un paese, dal suo ideale sociale e politico, dalla sua adesione ad un modo di pensare e di vivere pienamente degno dell'uomo e conforme alle esigenze della sua natura, dal suo desiderio di applicarsi con impegno, ad elevare senza posa il suo livello economico e culturale; in una parola dal suo profondo dinamismo, dalla sua volontà di vivere e di vivere non già ripiegato su se stesso, nell'affermazione orgogliosa della sua potenza, ma al servizio della comunità internazionale ed in uno spirito di sincera collaborazione.

«Vogliamo sperare, signori, — ha concluso Pio XII — che voi contribuirete per quanto è in voi, a mantenere queste condizioni di una pace feconda e durevole. Tutti i nostri voti vi accompagnano, mentre noi imploriamo la divina Provvidenza per voi stessi, le vostre famiglie ed i popoli che voi rappresentate».

L'ESILIO DELL'EX DITTATORE ARGENTINO

Peron si trasferisce dal Paraguay al Nicaragua

Egli ha lasciato Asuncion in aereo all'alba di ieri A Buenos Aires è stato sospeso lo sciopero generale

Asuncion, 2

L'ex dittatore argentino, Juan Peron, all'alba di stamane è partito inaspettatamente in aereo per il Nicaragua. L'annuncio è stato dato dall'Ufficio informazioni del Governo. Allo aeroporto, a salutare l'ex Presidente argentino, vi erano alcuni funzionari del Governo paraguayano.

Peron è partito dall'aeroporto «Generale Stroesser», assieme ad un'altra persona che non era il suo aiutante, maggiore Ignacio Cialceta, l'unico che lo aveva seguito in esilio. Da ottima fonte si è appreso che il viaggio è stato predisposto in seguito ad una urgente richiesta di Peron. Egli aveva lasciato Villarica, dove era stato internato, nel cuore della notte, e a bordo di un'automobile scura aveva percorso i 175 chilometri che separano Villarica da Asuncion.

Giunto all'aeroporto nelle prime ore del mattino, Peron e lo sconosciuto che era con lui sono saliti a bordo di un aereo militare, un DC-3 con equipaggio dell'Aeronautica paraguayana. Peron ha lasciato il Paraguay esattamente dopo un mese dal suo arrivo. La settimana scorsa a Villarica Peron aveva detto ai giornalisti che avrebbe potuto recarsi nel Nicaragua o a Cuba, qualora fosse stato invitato, ma che sarebbe tornato nel Paraguay, che egli ora considera la sua patria.

Due anni fa l'allora Presidente argentino aveva riservato accoglienze trionfali al Presidente del Nicaragua, Anastasio Somoza, quando questi si era recato in visita ufficiale a Buenos Aires, e i due sono considerati buoni amici.

A Managua, il Presidente Somoza ha dichiarato oggi che l'ex Presidente Peron è perfettamente libero di venire nel Nicaragua. «E' un fatto — egli ha soggiunto in una intervista — che le porte del Nicaragua sono aperte a tutti i cittadini delle Americhe che non siano criminali o comunisti».

Somoza ha poi soggiunto: «Peron è uno dei miei migliori amici. Gli feci visita quando un paio di anni fa mi recai in Argentina e sono lieto che ora venga qui in visita. In Argentina egli si comportò con me in modo molto amichevole».

Il generale Somoza ha affermato che non si è ancora provveduto a fissare una residenza per l'ospite, ma che c'è tutto il tempo per farlo.

Da Buenos Aires si apprende frattanto che, nonostante la revoca dello sciopero generale, decisa all'ultimo minuto dai dirigenti della CGT in seguito a un accordo con le autorità governative, un certo numero di lavoratori argentini si è astenuto dal recarsi ai propri posti. Le assenze sono state particolarmente numerose nei settori metallurgico, tessile e delle carni in scatola. Viceversa lo sciopero sarebbe stato attuato a Rosario, la seconda città dell'Argentina per importanza dopo Buenos Aires, paralizzando quasi interamente la vita della popolazione.

Il Presidente Lonardi è tornato oggi al suo posto di lavoro alla Casa Rosada dopo due giorni di degenza all'ospedale dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico di cui non è stata precisata la natura. Il generale Lonardi è stato accolto alla sede del Governo dai Ministri, con i quali si è immediatamente intrattenuto a colloquio.

Il Governo provvisorio ha assunto oggi la gestione di due quotidiani che, confiscati a suo tempo da Peron, erano diventati proprietà delle organizzazioni sindacali: si tratta della «Prensa» e di «El Lider».

Va segnalato infine che oggi erano circolate voci di un movimento sedizioso che sarebbe scoppiato nel Paraguay. Ma ad Asuncion tali voci sono state nettamente smentite.

OTTO MORTI IN GRECIA per uno scoppio in una fabbrica

Atene, 2

Una violenta esplosione verificatasi oggi poco prima di mezzogiorno, nella fabbrica di prodotti chimici «Styl» a Serres in Macedonia ha provocato la morte di otto persone.

Trentasette persone sono rimaste ferite gravemente ed altre 67 hanno riportato ferite leggere. La fabbrica è completamente distrutta. L'esplosione ha provocato un violento incendio che si è esteso ad una parte della città e che non è stato ancora domato. I pompieri e reparti dell'esercito re le fiamme. L'esplosione ha stanon cercando di circoscrivedue inoltre fatto crollare completamente cinque edifici; altri trenta edifici sono rimasti danneggiati.

Fra le vittime figurano le due figlie del proprietario della fabbrica. La testa di una di loro è stata rinvenuta a 500 metri dalla fabbrica.

Vittima di rapinatori

FEROCE ASSASSINIO di un "barbone" a Milano

Milano, 2

Un «barbone», Agostino Pallanza, di 65 anni, è stato assassinato due giorni fa e il suo cadavere, orrendamente sfigurato, è stato trovato questa sera in un cunicolo di piazzale Trento, alla periferia della città, da un automobilista di passaggio. Dopo il sopraluogo della polizia, il perito settore ha accertato che la vittima presenta la fronte e il cranio fracassati, mentre parte della mandibola e un occhio erano stati divorati dai grossi topi che infestano il sotterraneo.

Il vecchio mendicante, sotto la giacca, indossava tre paia di pantaloni, le cui tasche erano state rovesciate per cercare denaro; le gambe erano strette da una cinghia di cuoio all'altezza del ginocchio e la bocca era stata tamponata con degli stracci. Accanto al cadavere sono stati trovati un'altra giacca con una manica strappata, che si presume appartenga all'ucciso, un mattone intriso di sangue, che è stato usato dall'assassino e un bastone con un puntale di gomma.

Il «barbone» indosso al quale non è stato rinvenuto alcun documento, era conosciuto nella zona come «il piemontese» e alloggiava in un dormitorio pubblico. Dalle prime indagini sembra che il delitto sia dovuto al fatto che il vecchio portava sempre con sè una certa somma di denaro. La Polizia ha fermato e sta tuttora interrogando quattro mendicanti amici della vittima.

E' deceduto il ragazzo accoltellato dal compagno

Enna, 2

E' deceduto stamane all'ospedale il tredicenne Salvatore Pellizzone, accoltellato ieri sera a Piazza Armerina dal suo coetaneo Filippo Barbarossa. Il giovane omicida, arrestato ieri sera stessa in una stalla, ha dichiarato di aver ucciso il compagno in seguito ad un diverbio avvenuto alcuni giorni or sono.

I due ragazzi, che erano soliti trascorrere insieme il pomeriggio, si erano recati alla Villa comunale; qui il Pellizzone aveva bagnato l'amico con un po' d'acqua. Il Barbarossa, risentito per questo scherzo, aveva dichiarato all'amico che si sarebbe vendicato. Egli si è recato da un armaiolo ed ha acquistato un coltello con una lama di nove centimetri. Incontrato ieri sera per la strada il Pellizzone, lo ha improvvisamente aggredito immergendogli il coltello nel ventre; quindi, mentre la vittima cercava di fuggire, lo ha di nuovo colpito alla schiena.

L'on. Paolo Greco ferito in un incidente d'auto

Napoli, 2

L'on. Paolo Greco, assessore alla viabilità del Comune di Napoli, è stato ferito in un incidente automobilistico accaduto in via Stadera a Poggioreale. Il deputato era a bordo di una «1100» guidata dal signor Mario Passero, venuta a collisione con un autocarro. All'Ospedale dei Pellegrini i sanitari gli hanno medicato una ferita alla bozza frontale, fortunatamente non grave.

ORIGINI DEL GRAVE FERIMENTO DI CHIOGGIA

Uno «stock» di americane sequestrato alla foce dell'Adige

Il tentativo di vendetta dei contrabbandieri danneggiati contro il presunto confidente della G.d.F. - Quattro arresti

Chioggia, 2

Il ferimento di Guglielmo Zangrando, colpito da una scarica di pallini sparatagli con un fucile da caccia da Zelindo Boscolo, ha portato ad una serie di arresti ed ha messo in luce un fosco episodio dell'attività dei contrabbandieri di sigarette estere.

L'origine del fatto risale alla mattina del 28 ottobre, quando alcuni sconosciuti sbarcavano da un natante presso la foce dell'Adige 74 scatoloni di sigarette americane, che venivano occultati in tre buche scavate nella sabbia e in una baracchetta. Nella stessa giornata, alcune pattuglie della Guardia di Finanza trovavano la merce nascosta e la sequestravano. Veniva pure accertato che responsabile del contrabbando era lo Zangrando, che si trovava sul posto all'atto dello scarico degli scatoloni assieme ad altre persone, fra cui Carlo Renier, di 39 anni, abitante a Mestre.

Lo Zangrando ed i suoi amici sospettarono che la Finanza fosse stata guidata sulle loro tracce dal diciassettenne Archimede Boscolo, di Zelindo, abitante a Sottomarina. Decisero allora di fargliela pagar cara e dopo un primo tentativo avvenuto domenica sera nell'osteria «Al Lepre», la sera successiva lo Zangrando e i suoi amici tornarono alla carica e a bordo di un'auto si presentarono davanti alla casa del Boscolo. Il giovane stava appunto rincasando. Armi alla mano, egli venne affrontato, ma riuscì a sfuggire ai suoi assalitori e rientrato in casa vi si asserragliò invocando aiuto. Quindi, per una porta secondaria si eclissò.

Nel frattempo il padre, Zelindo, di 45 anni, era accorso sul posto impugnando una doppietta, che detiene regolarmente, e raggiunto il gruppo degli assalitori, esplose un colpo che raggiunse lo Zangrando. Mentre questi cadeva a terra, i suoi compagni raggiunsero l'automobile ripartendo. S'erano però allontanati di poco, quando scorsero sulla strada un milite della Guardia di Finanza che impose loro l'«alt». I contrabbandieri bloccarono la macchina e quindi si diedero alla fuga per i campi.

Frattanto lo Zangrando veniva raccolto ed accompagnato all'ospedale dove è piantonato.

Poco dopo venivano identificati i suoi compagni e cioè il nipote Ciano, il Renier e Giorgio Rosteghin, di 23 anni, abitante a Chioggia. Mentre il Renier e il Rosteghin sono stati arrestati, il Ciano è tuttora latitante. Anche Zelindo Boscolo è stato arrestato.

Le indagini continuano in varie direzioni, non solo allo scopo di pervenire alla cattura del latitante, ma anche alla identificazione di eventuali altri «anelli» della banda, che avrebbe talune ramificazioni nella zona monfalconese o triestina e verso il rodigiano.

Si uccide in carcere un giovane uxoricida

Grasse, 2

Il bracciante Vincent Giovinazzo, di 59 anni, originario di Cittanova (Italia) che il 23 settembre uccise la moglie a colpi di coltello, si è suicidato nella sua cella della prigione di Grasse.

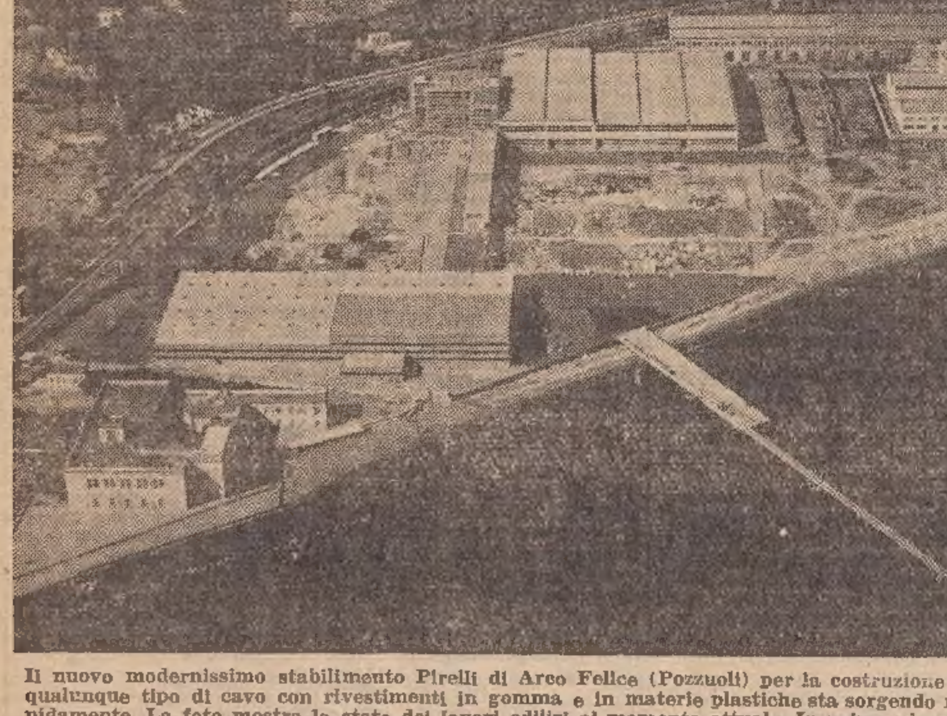
I secondini l'hanno trovato impiccato con una cordicella fatta con i lacci dei suoi sandali.

Il Giovinazzo aveva tentato già di porre fine ai suoi giorni subito dopo aver ucciso la moglie. Quando i gendarmi l'arrestarono, egli cercò di annegarsi gettandosi in un fiume.

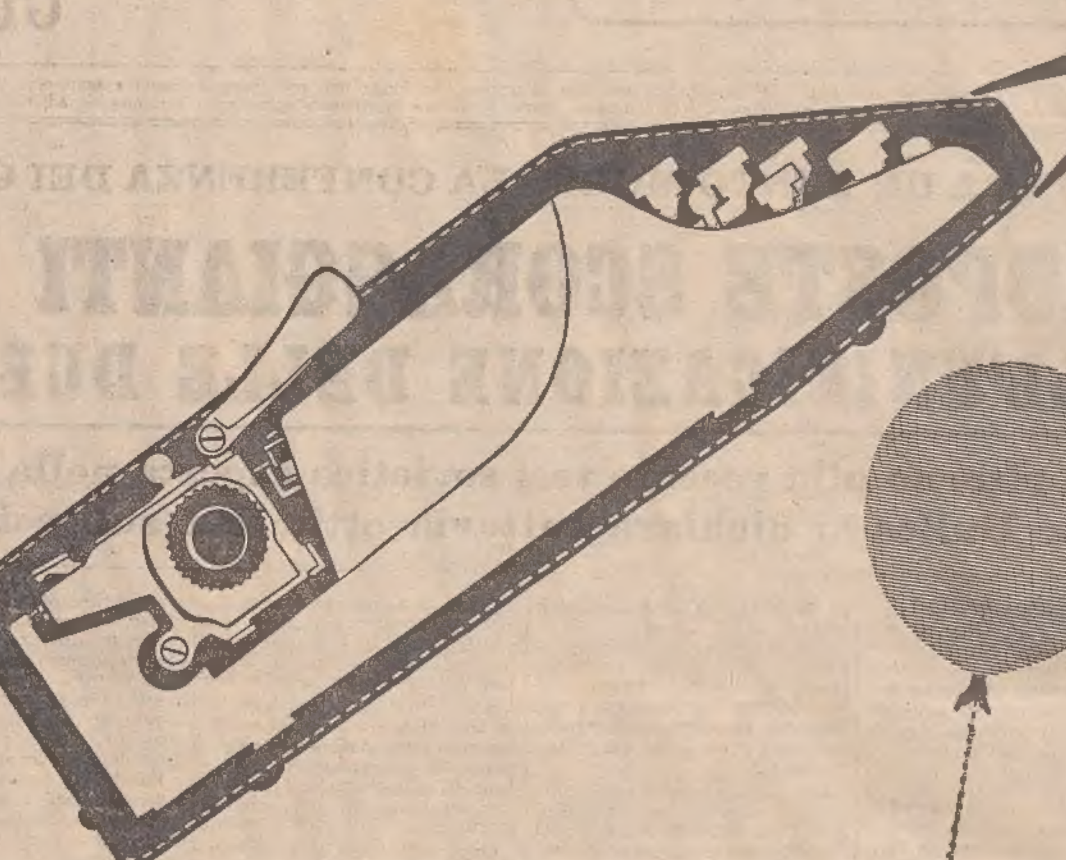
PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 6, 11.9; Trento 5.8, 10; Trieste 6.3, 12.7; Venezia 6.2, 12.5; Milano 6.4, 10; Torino 3, 10.1; Genova 7.5, 11; Bologna 5.8, 7.6; Firenze 9.4, 17; Pisa 9.7, 19; Ancona 9.2, 10.5; Perugia 9.4, 16.2; Pescara 12.6, 14.2; L'Aquila 8.4, 15.1; Roma 15.7, 21.7; Campobasso 9.1, 13.8; Bari 12.4, 19.8; Napoli 14.8, 18.6; Potenza 11.2, 14.4; Reggio Calabria 11.9, 22.4; Messina 18, 23.2; Palermo 16.4, 19.6; Catania 15.8, 22.2; Cagliari 14.2, 16.7.



Il nuovo modernissimo stabilimento Pirelli di Arco Felice (Pozzuoli) per la costruzione di qualunque tipo di cavo con rivestimenti in gomma e in materie plastiche sta sorgendo rapidamente. La foto mostra lo stato dei lavori edilizi al momento attuale. In primo piano è visibile il moderno capannone per la lavorazione dei cavi sottomarini, con relativo pontile (lungo 500 metri) per l'imbarco dei cavi e una grande banchina per l'attacco di natanti. Nella fotografia, a sinistra, sono evidenti anche il raccordo ferroviario e la sottostazione all'aperto per il ricevimento e la trasformazione dell'energia elettrica



Avete provato
a scrivere sulla Lettera 22? Uno strumento energico e veloce scatta ad allineare le parole e le imprime con la nitidezza che si richiede ad un pensiero preciso.

Avete provato
a sollevare la Lettera 22? Un dito la trasporta, ogni angolo del tavolo e della casa può diventare il suo, si sposta con facilità da una stanza all'altra, viaggia con voi.

Olivetti Lettera 22

Peso: Kg. 3,7 — Garanzia: un anno
Prezzo per contanti
modello LL....... lire 41.000 + I.G.E.
valigetta flessibile .. lire 3.800 + I.G.E.
Per acquisti anche a pagamento rateale rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22

NECCHI
macchine per cucire

In 30 anni di produzione d'avanguardia e di successi internazionali la NECCHI è diventata una delle maggiori industrie di macchine per cucire del mondo.

Il complesso industriale NECCHI si estende su un'area di 150 mila m²; la sua produzione è di una macchina ogni 29 secondi.

80.000 collaboratori e 10.000 negozi operano sul mercato internazionale per la diffusione delle NECCHI

Per soddisfare tutte le esigenze presenti e future della clientela, la NECCHI ha completato ora la serie delle sue famose macchine tipo famiglia NECCHI BF e BU con i due nuovi modelli:

NECCHI BU *supernova*, la più sensazionale macchina per cucire elettrica. Esegue automaticamente oltre 200.000 motivi ornamentali diversi; montata su speciale mobiletto al prezzo di L. 145.000

NECCHI *esperia*, la macchina per cucitura diritta, montata su elegante mobile ad armadietto al prezzo di L. 59.000

La NECCHI garantisce ovunque assistenza tecnica specializzata e completezza di insegnamento.

LA CARTA DEL CARNARO

M'E' venuta oggi impensatamente tra mano, dopo 35 anni precisi dalla sua pubblicazione (27 ottobre 1920) in un esemplare a stampa, logoro, sgualcito, dalle lettere consumate. E l'ho riletta tutta da capo a fondo, come se si trattasse di cosa a me ignota; o, forse meglio, di una qualche pergamena antica che mi parlasse dal suo encausto sbiadito di non so quale mitica Costituzione d'un paese di sogno. Ed ancora dopo averla riletta, non riesco a sottrarmi del tutto alla medesima sensazione.

L'ideale *Repubblica* di Platone, l'*Utopia* di Tommaso Moro, la *Città del sole* del Campanella, vivono ancora oggi, pur senza mai avere avuto un principio di realizzazione, la loro vita più o meno intensa e fino a un certo punto ispiratrice, presso una *élite* di spiriti colti. Avverrà altrettanto dell'«Utopia» dannunziana, bruscamente arrestata al primo suo affacciarsi nella storia? Contiene essa alcun che di duraturo, oppure svanirà come un canto e un sogno di una notte di mezza estate? («Carta» letta la prima volta ai legionari il 31 agosto). Consideriamola da vicino e vediamo di trarne le più plausibili conclusioni.

E fissiamone anzitutto, se possibile, il fondo religioso. Il quale (parrà forse strano a più di uno, ma è così) si afferma fin da principio nell'introduzione generale e percorre poi la «Carta» nei suoi principali articoli, per riaffermarsi più forte che mai nell'ultimo. Quale religione? In primo luogo, quella che rende culto a Dio (per la prima volta, in D'Annunzio, scritto con la maiuscola) e a Roma, onde sono stati segnati i «termini alpini della Patria». Ma insieme e soprattutto religione, vita di lavoro e di bellezza, vissuta in «dignità» dall'uomo rifatto «intero» dalla libertà. Non solo, ma anche vita consacrata dal «genio ignoto», dalle «forze misteriose del popolo in travaglio ed in ascesa» e dallo «spirito sopra il sudore del sangue». Spirito, alla sua volta, costituito insieme dal «lavoro e dal traffico» quasi suo corpo, e dalla musica, quasi sua anima. Comunque, nelle scuole, aperte a tutte le credenze («ogni popolo ha il suo dio»), comprese quelle «senza altare e senza dio» (ambedue le volte con la minuscola), nessun simbolo richiamerà l'una piuttosto che l'altra. Soltanto le iscrizioni eroiche ispireranno alla «preghiera tacita». Ogni senso del «mistero umano» e della «natura profonda» è re[illegible] che si rivela agli uomini [illegible] le arti (lo stesso u[illegible] lavoro decorativo dell'arti[illegible] sempre «atto pio»), ma Egli [illegible]almente nella musica. [illegible]ondo ancora, nel «Silenzio» la decima Musa».

Come si vede, religione piuttosto vaga e, invero, oltremodo composita, nella quale affiorano volta volta, ora un Dio nazionale congiunto, non alla stirpe, ma ai termini geografici fortemente avvalorati tuttavia dalla tradizione etica («dignitas» ed eroismo) e culturale romana antica. (Qualche accento richiama anche al Mazzini). Una religione, comunque, che consacra sopra ogni altra cosa il «lavoro» (e qui il D'Annunzio precorre indubbiamente i tempi) congiunto alla «bellezza». E qui fa un discreto salto all'indietro, ricollegandosi all'estetismo romantico, e più ancora al simbolistico-decadente. Balzo assai più forte all'indietro costituiscono, d'altronde, alla loro volta, gli elementi mistici (soprattutto il culto del «silenzio») che richiamano insieme all'antico orfismo, alla gnosi cristiana e, più vagamente, alla Mistica cattolica.

Certamente siamo qui egualmente lontani, anzi lontanissimi, così dal dio corporeo che scende fino al bestiale e ferino del primo D'Annunzio («Di non so che divina bestialità m'inebrio») e dell'ultimo suo naufragio nel disperato nel «nulla» ormai più che schopenhaueriano o wagneriano, già esistenzialistico.

Società e politica. Tre capisaldi: il «cittadino», la «corporazione», il «comune». Il cittadino acquista i diritti civili a 20 anni. Cittadino perfetto è colui che maggiormente contribuisce alla produzione, alla ricchezza, alla potenza dello Stato: la «Reggenza». La proprietà è considerata la più utile delle funzioni sociali, ma non dominio assoluto della persona. Suo unico titolo legittimo: il lavoro. Il proprietario inetto può esserne privato. L'attività del «cittadino» si svolge tutta in nove «corporazioni» alla prima delle quali appartengono gli operai; alle altre, i vari rami e strati sociali (alla sesta, gli intellettuali e gli artisti «fiore del popolo»), dominate tutte dalla «decima Musa», già ricordata. Essa ha per motto «Fatica senza fatica»: parola toscana del tempo dei Comuni. Il «Comune», autonomo, ha le sue leggi confermate dalla Reggenza ed, insieme, potere di agire nel dominio amministrativo sotto controllo della Reggenza.

Nella Reggenza, alla sua volta, si assommano i tre poteri classici di Montesquieu: il «legislativo», l'«esecutivo» e il «giudiziario». Il «legislativo» si esercita attraverso due Consigli: quello degli Ottimi, in funzione per tre anni, con adunata breve una sola volta l'anno; e dei Provvisori, in funzione per due anni, con adunate due volte l'anno. Uniti insieme, costituiscono il grande Consiglio nazionale (Arengo del Carnaro) che si raduna, una volta l'anno e s'occupa dei problemi più gravi. I due Consigli vengono eletti per suffragio universale segreto e a rappresentanza proporzionale.

Il potere «esecutivo» è affidato a sette Rettori, dei quali è capo il Rettore degli affari esteri: «primus inter pares»; in carica per un anno; rieleggibile per un solo anno. In caso di pericolo estremo il Consiglio nazionale può eleggere, secondo costume romano, un Dittatore per breve tempo: sostituibile, destituibile, esiliabile dal Consiglio stesso, al termine della sua missione.

Il potere «giudiziario» agisce in diversi gradi attraverso i Buoni Uomini (cause minori), i giudici togati (cause civili), i giudici del Lavoro, il tribunale del Maleficio (cause maggiori) e la Corte della Ragione (cause di importanza statale). Di pena di morte non si parla.

Non esiste esercito permanente in tempo di pace; ma solo la «Nazione armata» per i periodi di istruzione e per il tempo di guerra. Ad essa appartengono tutti i cittadini, uomini e donne dai 17 ai 55 anni: i primi, come combattenti; le seconde, come ausiliarie. Assistenze e riconoscimenti vengono ampiamente concessi.

Uno sguardo d'insieme, che abbracci il dominio sociale e politico della piccola Repubblica, non può non rilevarne, ancora una volta, il carattere fortemente composito. Se non che qui la visione prende aspetto nettamente architetturale: ora arieggiante la romanità antica nella limitata «dittatura»; ora romanico-gotico nel Comune e nelle corporazioni; ora illuministico nei tre poteri; ora moderno nella preminente importanza data al lavoro e nella felice idea della sua Magistratura. Che tuttavia si tratti di giustapposizione più che di sintesi, mi sembra evidente. Ed altrettanto evidente che qualche tratto sfiori l'ingenuo semplicismo e qualche altro lasci più che perplessi. Tra i primi, un poco troppo ottimisticamente prevista la deposizione del Dittatore, il quale non così facilmente suole lasciarsi togliere il pieno potere di cui dispone. Tra i secondi la quarantottesca «nazione armata» e la medievale troppo breve durata e la rarità estrema delle adunanze, con conseguenti elezioni e tumulti a cateratta e decisioni approvate, a tempo di primato, prima ancora d'essere discusse.

Cultura arti e costume. La cultura costituisce «la migliore delle armi lunghe». Non con la guerra, ma con la «dominazione morale», cioè con l'esaltazione delle belle idee umane delle quali Roma e l'Italia sono state e rimangono maestre, si avvincono e si assorbono i popoli. Privilegiata pertanto la lingua italiana, ma conservate ed insegnate anche le lingue allogene. Una Università libera, destinata ai maggiori sviluppi, corona tutto l'edificio culturale.

Ma la cultura, anche profonda e avvincente, non basta. Essa va vivificata dalle arti, in ispecie dall'architettura e dalla musica. Dall'architettura, verace testimonianza di un «popolo robusto», dalla musica che quale «ordine lirico» segna ogni rinascita della storia. (Spunto attinto dalla *Repubblica* platonica). Corpi corali e strumentali dovranno essere fondati; e costituita, per le audizioni, una grandiosa Rotonda «capace almeno di 10.000 persone». Rimangono tuttavia, alte sopra tutte le musiche, le «pause del Silenzio».

In tale atmosfera, dominerà perenne allegrezza: la «gioia» delle feste, delle danze e dei canti. «Cantare, suonare, danzare»: l'esortazione che il D'Annunzio aveva già rivolto ai suoi legionari, diventa norma di reggimento politico. E qui il discorso sarebbe piuttosto lungo, se tempo e spazio lo concedessero. Mi limito a rilevare: che il D'Annunzio, combattente sopra tutti i combattenti, non è per la guerra delle armi (il che avviene assai più spesso coi veri valorosi che presso i pacifisti di mestiere o d'interesse); che lo Stato è concepito, non come lotta di partiti politici, bensì come «armonia» di produttori e lavoratori dello spirito e del braccio, non divisi da ideologie classiste, ma uniti sotto l'insegna del lavoro; che la vera «gioia», ignota al poeta prima della impresa fiumana e del tutto perduta dopo, appare qui motivo dominante. Non è questa l'ultima ragione, per la quale io ritengo che la Carta del Carnaro, nonostante le sue lacune (strana soprattutto quella dello *sport!*), le sue preziosità linguistiche, la conoscenza piuttosto astratta della vera psicologia popolare, la grave assenza di ogni senso del soprannaturale, rimane pur sempre un'utopia-rapsodia di non poco valore poetico e, soprattutto, il più alto culmine raggiunto dal D'Annunzio uomo, per la prima e forse unica volta, non più ristretto a se stesso o a pochi iniziati, ma rivolto all'universale umano.

Guido Manacorda

Gina Lollobrigida saluta la folla di ammiratori che ha pazientemente atteso il suo arrivo al Teatro Odeon di Londra dove ha assistito allo spettacolo di gala in onore della Regina

NON BASTA RISOLVERE LE DIFFICOLTA' TECNICHE DELL'ASTRONAUTICA

Resisterà l'organismo umano a un viaggio interplanetario?

Da una serie di esperimenti ci è oggi consentito di farci un'idea sulle condizioni ambientali esistenti negli spazi intersiderali

Sembra che le spedizioni interplanetarie rientrino ormai nel campo delle possibilità tecniche di un avvenire non troppo lontano, ma rimane da stabilire se esiste altresì la possibilità dell'uomo di parteciparvi, se cioè un essere umano lanciato nello spazio abbia la sicurezza o, per lo meno, delle probabilità di sopravvivere. Ed è chiaro che è queste che condiziona tutto il problema: risolvere le difficoltà tecniche dell'astronautica servirebbe poco se dovesse risultare poi che non ci si potrà avventurare in simili viaggi. Si tratta insomma non solo di creare il veicolo e la forza propulsiva capace di farci arrivare fino ad un altro pianeta, ma anche e soprattutto di accertare in precedenza se vi si potrà arrivare vivi, ammesso poi che in codesto pianeta si trovino condizioni di vita adatte al nostro organismo.

Quali sono dunque, dal punto di vista biologico, i gravissimi ostacoli che si sa o si presume di dover incontrare lungo il percorso? Essi sono molteplici, ma schematicamente si possono raggruppare in tre categorie: 1) difficoltà dovute alla temperatura, alle radiazioni, alla mancanza di ossigeno, alla necessità di alimentarsi; 2) difficoltà dovute al progressivo ridursi della forza di gravità mano a mano che ci si allontana dalla terra; 3) difficoltà dovute ai mutamenti bruschi e notevoli di velocità del mezzo, alle cosiddette accelerazioni o decelerazioni.

Interessanti rilievi

Gli studi eseguiti sono in parte teorici, dato che non è possibile riprodurre integralmente sulla terra le condizioni esistenti negli spazi interplanetari allo scopo di far delle prove, ma in parte si è tuttavia riusciti ad eseguire esperienze dirette con gli animali (topi, scimmie ecc.) che sono stati lanciati appunto ad altezze inverosimili, fino a 500 chilometri dalla superficie terrestre. Codesti animali sono stati racchiusi nell'interno di missili insieme con apparecchi fotografici e registratori congegnati in modo che il comportamento degli animali stessi potesse essere fissato da fotografie scattate automaticamente ogni quattro secondi e da films. Inoltre si sono sistemati entro codesti missili altri congegni capaci di convertire alcuni fenomeni meccanici degli animali (respiro, battiti cardiaci, pressione sanguigna) in onde elettriche avviate ad un trasmettitore e da questo trasmesse a terra ad un apparecchio ricevitore, capace a sua volta di trasformare nuovamente tali onde elettriche in onde meccaniche da registrare cartograficamente sotto forma di oscillazioni e di grafici indicativi.

Attraverso dunque le fotografie e i films (recuperati col ritorno a terra del missile) e attraverso le registrazioni a distanza delle modifiche respiratorie, circolatorie, pressorie ecc. è stato possibile farsi una idea, almeno per quanto riguarda gli animali, sulle condizioni di vita esistenti negli spazi intersiderali. Naturalmente codesti rilievi non sono da applicare senz'altro all'uomo e alle possibilità di un viaggio interplanetario, ma vanno accolti con talune riserve: anzitutto è sempre possibile che l'essere umano reagisca alle condizioni ambientali nuove ed antifisiologiche in maniera diversa dell'animale, in secondo luogo è da considerare che in questi lanci sperimentali il soggiorno nello spazio degli animali è stato breve mentre un viaggio interplanetario comporterebbe un tempo maggiore, e non sappiamo quindi quali reazioni vi sarebbero oltre che nell'uomo negli animali stessi se si riuscisse a prolungare l'esperimento.

Fatte queste riserve, qualcosa tuttavia si può dire sia sulle difficoltà prevedibili sia sui mezzi per ovviarvi. La prima difficoltà, come dicevamo, consiste nel doversi proteggere dalle temperature esterne che oltre una certa altitudine sono inadatte all'organismo umano, nel doversi proteggere dalle radiazioni cosmiche le quali nella misura in cui si trovano a quelle quote sono sicuramente pericolose, nella necessità di respirare trovandosi in una zona dello spazio dove l'aria è così rarefatta da creare quasi il vuoto, e infine nella necessità di alimentarsi.

Per tutti questi motivi è ben chiaro che non ci si può arrischiare ad una simile avventura se non ben chiusi in una cabina stagna, come del resto già si usa per i voli atrastosferici. In tali cabine impermeabili alle temperature esterne ed ai raggi cosmici, esistono dispositivi capaci di mantenere la normale composizione dell'aria: tali congegni sono in grado di assorbire l'anidride carbonica eliminata con gli atti respiratori e di restituire l'ossigeno, in modo che vi è sempre nella cabina l'ossigeno necessario senza che l'atmosfera si carichi mai di anidride carbonica che la renderebbe tossica.

Ma lo stesso sistema non è applicabile per un viaggio interplanetario che obbligherebbe al trasporto di una quantità eccessiva e non esattamente valutabile in precedenza di quelle sostanze che sono in grado di assorbire l'anidride carbonica. Il problema tuttavia si potrebbe risolvere con la coltivazione di alghe nella cabina stessa, dato che l'economia organica delle alghe e quella dell'uomo sono complementari: le prime hanno bisogno di anidride carbonica ed emettono ossigeno, l'uomo invece ha bisogno di ossigeno ed emette anidride carbonica. Così nella cabina l'esistenza dell'uno è condizione per l'esistenza dell'altro. Senza contare che le alghe possono ottimamente servire per l'alimentazione e risolvere quest'altra difficoltà.

Un problema più serio è quello dovuto al ridursi della forza di gravità, la quale, come è noto, diminuisce mano a mano che ci si allontana dalla terra finchè viene a mancare del tutto negli spazi intersiderali, dove l'attrazione verso un pianeta è neutralizzata dall'attrazione verso un altro pianeta. Ora, molti aspetti della nostra vita, senza che neppure ce ne rendiamo conto, sono condizionati alla forza di gravità. Noi abbiamo un peso in quanto siamo attratti, come tutte le cose, verso il centro della terra e per tale motivo rimaniamo attaccati alla superficie terrestre; se non esistesse la forza di gravità e non avessimo quindi a subire alcuna attrazione nè verso il centro della terra nè verso altre direzioni, è evidente che noi non aderiremmo come aderiamo alla superficie terrestre ma resteremmo sospesi in aria.

Sempre per la mancanza di gravità (e quindi di peso) ci sarebbe più facile spostare i muscoli del braccio o della gamba e pertanto il lavoro fisico risulterebbe meno faticoso. D'altra parte il senso di peso ci dà l'esatta percezione della posizione in cui si trova una parte del nostro corpo e noi possiamo andarla a toccare con esattezza matematica anche ad occhi chiusi, come chiunque può provare su di sè. Questo non è più possibile qualora manchi la forza di gravità in quanto ci manca per ogni parte del corpo quel senso di peso che ci orienta e in tal caso ci riesce difficile reperire ad occhi chiusi una determinata parte di noi: per grattarsi un orecchio o per portare il cibo alla bocca occorrerà l'aiuto della vista se non si vuol procedere a tentoni con mille brancolamenti prima di raggiungere l'orecchio o la bocca. E' questa quella che si chiama incoordinazione dei movimenti.

Le pellicole scattate nell'interno dei missili hanno confermato che gli animali lanciati nello spazio, già a un livello in cui la forza di gravità non manca del tutto, ma è fortemente ridotta, rimangono sospesi in aria ed eseguono movimenti incoordinati. In simili condizioni diventa difficile anche il semplice alimentarsi perchè il cibo, solido o liquido, una volta ingoiato, non scende nello stomaco, come suole avvenire, per il suo peso, dato che per la mancanza di gravità non ha peso, e deve quindi esservi spinto a forza con contrazioni dell'esofago a cui non siamo abituati; è insomma un po' quel che avviene quando si tenta di mangiare o di bere stando coricati.

Il pericolo più grave

Abbiamo accennato, nel modo sommario che qui era possibile, ad alcune delle situazioni più stravaganti che sono da prevedere per l'uomo nelle zone interplanetarie. Ma il pericolo più grave di una simile avventura è quello delle cosiddette «accelerazioni» o «decelerazioni», vale a dire dei bruschi mutamenti di velocità del mezzo di trasporto. E' un fenomeno che, in misura ridottissima, si può osservare anche in automobile quando si faccia una partenza o una frenata improvvisa: per un attimo è come se il sangue si rimescolasse tutto, e non si tratta in fondo che di velocità trascurabili di fronte a quelle dei razzi.

Se questi assumessero la loro velocità gradatamente e la mantenessero poi costante, nulla di male; ma si sa invece che essi partono in seguito a propulsione brusca determinata da uno scoppio, e che lungo il percorso subiscono, per scoppi successivi, propulsioni brusche susseguenti che moltiplicano di colpo, e più di una volta, la loro velocità. In una situazione del genere un essere umano non ha solo la sensazione fuggevole di un rimescolio del sangue come nell'esempio citato dell'automobile, ma ha disturbi di assai maggiore gravità ed anche mortali, secondo la direzione in cui si è prodotta l'accelerazione del veicolo rispetto alla posizione del corpo.

Se la fortissima spinta è avvenuta in un senso che va dalla testa ai piedi del soggetto, tutto il sangue si riversa bruscamente verso gli arti inferiori, il cervello viene così ad esserne impoverito e si avrà visione oscura e perdita della coscienza; se, al contrario, la accelerazione è avvenuta nel senso piedi-testa, tutto il sangue si riverserà nel cervello provocando pericolosissime emorragie cerebrali. E' questo dunque delle accelerazioni o decelerazioni l'ostacolo finora di maggior gravità, in sede biologica, nella progettazione dei viaggi intersiderali.

Gaetano Lisi

SI SUSSEGUONO AD ATENE LE MANIFESTAZIONI PER CIPRO

Il viale dedicato a Churchill ha tacitamente cambiato nome

Quello che maggiormente irrita gli inglesi è che i ciprioti vogliono il plebiscito non per riacquistare l'indipendenza ma per realizzare l'unione con la Grecia

Atene, novembre

Il trenino che dal porto del Pireo giunge al centro di Atene si arresta improvvisamente nella campagna. Le porte automatiche vengono aperte e i passeggeri escono dalle vetture in cerca di una fontanella o di un grappolo d'uva. Cerco di capire cosa è accaduto: un guasto alla locomotiva elettrica? Una interruzione di corrente? Una coincidenza ferroviaria? E' difficile avere una risposta. I miei compagni di viaggio parlano soltanto il greco e rimangono ammutoliti alle mie domande rivolte in due o tre lingue occidentali. Faccio segni con la mano verso la direzione del convoglio e chiedo con accento interrogativo: «Athinai?» ottenendo un rassicurante cenno del capo. Non ho, quindi, sbagliato treno. E' già qualche cosa. Alla fine, dopo mezz'ora giusta, si riparte velocemente e in quindici minuti si raggiunge piazza Omonia da cui si dipartono le principali arterie della capitale.

Sfogliando «Athens News», il quotidiano in inglese che si pubblica qui, riesco ad avere alla fine una spiegazione. Dalle 11 alle 11.30 (la mezz'ora di sosta del treno) Atene ha protestato in silenzio in appoggio alla decisione del Governo secondo la quale la Grecia non parteciperà alle esercitazioni della NATO.

Il movimento per l'«Enosis»

C'è molta amarezza e indignazione in giro per la questione di Cipro. Nei caffè, nelle «halls» degli alberghi, negli uffici non si parla d'altro. La popolazione greca è suscettibile alle questioni nazionali ed estremamente sensibile. Accorda la propria fiducia senza eccessive difficoltà ma la sa togliere pure rapidamente. Il viale dedicato a Winston Churchill che sbocca in piazza della Costituzione, sede del Parlamento e della tomba del Soldato Ignoto, ha cambiato tacitamente nome. La targa è ancora lì, ma la gente pronuncia a disagio il nome di un inglese. Preferisco indicare la strada con la vecchia denominazione di via dello Stadio. Le botteghe di lusso che si aprono sulla elegante arteria usano già rotoli di carta per avvolgere le mercanzie con su impresso il vecchio nome della strada.

Il sentimento suggerisce ai greci le manifestazioni e le reazioni più spontanee. Nelle vetrine dei librai di Atene è apparso in questi giorni un libro dal titolo: «Cipro, una terra ellenica». In copertina c'è il profilo dell'isola vigilato da una gigantesca statua di Afrodite.

L'autore del volume, il quale sostiene vigorosamente la tesi dell'unione di Cipro alla Grecia, prende le mosse dalla mitologia e dalla storia antica. Il nome dell'isola apparve per la prima volta in Omero — è detto nel libro — ed Afrodite, che lo stesso poeta chiamò Ciprigna, ebbe a Cipro il più antico centro di culto. L'idea panellenica è a Cipro vecchia di 2300 anni; risale al movimento antipersiano che si concluse con l'incontrastato trionfo di Alessandro il Grande e l'assorbimento dell'isola in seno alla Grecia.

Il punto di vista del Governo ellenico sulla complessa faccenda è lineare. L'attuale popolazione di Cipro è composta di 511.000 individui di cui 409.822 sono greci, 91.468 turchi e 9.709 sono cristiani non appartenenti alla Chiesa greco-ortodossa ed ebrei. Nei tempi moderni il movimento per l'«enosis» o unione alla Grecia incominciò nel 1879, un anno dopo che la Turchia cedette l'amministrazione dell'isola alla Granbretagna e s'inasprì nel 1914 quando Cipro venne definitivamente annessa in qualità di colonia della Corona britannica. Nel 1950 un plebiscito organizzato dal Consiglio nazionale cipriota sotto la guida del leader Arcivescovo Makarios diede il 54.7 per cento dei voti agli unionisti.

Il Governo greco aggiunge che Cipro, in base all'articolo 11 della risoluzione dell'ONU, ha diritto all'autodecisione. E precisa che nè l'organizzazione della NATO nè l'Inghilterra avrebbero a soffrire nel caso venisse riconosciuto alla popolazione di Cipro questo diritto. Anche nella ipotesi della «enosis», la Grecia ha già offerto alla Granbretagna tutte le basi militari che quest'ultima potenza ritenesse utile stabilire nell'isola.

La minoranza turca, per bocca del Mufti, è invece per lo «status quo». L'isola, sottolinea il leader turco, si trova a soli 64 chilometri dalla costa della Asia Minore e per duecento anni, fino all'occupazione inglese del 1870, venne governata dai turchi; pertanto — egli conclude — noi preferiamo che le cose rimangano così come sono, ma, se cambiamento vi dev'essere, Cipro dovrà ritornare alla Turchia.

Infuocati comizi

L'atteggiamento inglese è, infine, abbastanza noto. L'Inghilterra ha detto chiaramente che ha bisogno dell'isola per la propria difesa e che pertanto non intende che nel Mediterraneo orientale si ripeta un'altra Abadan. La Granbretagna ha denunciato l'esistenza nell'isola dall'aprile scorso di una organizzazione segreta di sinistra chiamata «Eoka» la quale provoca disordini ed arma la mano di assassini prezzolati. Recentemente un giovane, certo Miki Zavros, è stato trovato ucciso in una strada di Nicosia. L'unica sua colpa quella di essere fratello di un poliziotto. Il Governatore di Cipro ha posto una taglia di mille sterline sul capo dell'assassino. L'Inghilterra, inoltre, accusa l'Arcivescovo Makarios di parlare di politica anche dal pulpito. Le sue prediche sono in realtà infuocati comizi, rilevano le autorità inglesi della colonia.

Durante la festa dell'Assunzione, nell'agosto scorso, Sua Beatitudine l'Arcivescovo di Cipro Makarios III celebrò la messa nel monastero di Troodissa alto su una collina. La folla dei fedeli seguiva in devoto raccoglimento il rito; poi giunse il momento della predica e la voce stentorea del quarantaduenne arcivescovo risuonò attraverso gli altoparlanti anche sul piazzale del tempio. L'Arcivescovo disse parole dure e amare, sottolineò che il popolo di Cipro vuole la libertà e la otterrà a qualunque costo, aggiunse che le prigioni dell'isola sono piene di patrioti, che per ottenere la libertà i ciprioti lotteranno fino alla morte. Ben presto la folla ondeggiò ed esplose come una fiammata il grido «Enosis». La sala da pranzo del monastero, trasformata in sala stampa, era piena di giornalisti e poco dopo l'Arcivescovo si presentò ai rappresentanti della stampa per chiarire meglio il suo pensiero. Il Governatore non ha armi per combattere l'Arcivescovo, non può correre il rischio di essere accusato di persecuzione religiosa. Per questo su ogni chiesa di Cipro sventola la bandiera greca e nelle scuole primarie e secondarie (una sola scuola nell'isola dipende dal Governatore) si insegna liberamente agli alunni che l'avvenire dell'isola è legato alla nazione ellenica.

Gli inglesi ricordano nei giorni di più aspra tensione che molto hanno fatto per assicurare il benessere dell'isola. Cipro, che seimila anni fa forniva agli egiziani il legno dei suoi boschi per la costruzione delle navi dei Faraoni, era all'inizio del secolo una landa arida. L'amministrazione britannica ha introdotto l'irrigazione razionale, ha combattuto l'erosione del suolo, ha incoraggiato l'agricoltura fornendo trattori a privati e cooperative, ha costruito strade, scuole, ha promosso il turismo.

Invece di nutrire sentimenti di riconoscenza verso gli amministratori della colonia, la maggior parte della popolazione vuole l'«enosis». E' questo che irrita gli inglesi. Il problema di Cipro è singolare agli occhi del Governatore. I ciprioti vogliono godere del diritto di autodecisione non per acquistare l'indipendenza, ma per congiungersi alla Grecia che dai lontani giorni di Alessandro il Grande non ha mai avuto la sovranità dell'isola. Agli inglesi appare davvero assurdo che i ciprioti rifiutino la saggia dominazione britannica per legarsi ad una nazione che mantiene due milioni di cittadini con stipendi inadeguati al costo della vita e dove cinquecentomila bambini sono denutriti.

Ma è proprio questo slancio romantico che avrebbe affascinato lord Byron a dare alla causa dei ciprioti la solidarietà del mondo civile. In Grecia la circostanza non viene ignorata. La minaccia greca di lasciare l'organizzazione della NATO ha avuto lo scopo di richiamare l'attenzione generale sul complesso problema di Cipro e di orientare in modo favorevole alle aspirazioni greche l'opinione pubblica mondiale. La Grecia non ha mancato di sottolineare il contributo dato alla organizzazione atlantica: la percentuale degli uomini mantenuti alle armi dalla Grecia è superiore a quella di qualsiasi altra nazione legata dallo stesso patto.

Le cifre vennero ricordate agli americani quando questi ultimi, nella primavera scorsa, rinunciarono alla costruzione di una base di bombardieri pesanti a Tymbakion nell'isola di Creta. Cominciò da allora la diffidenza nei riguardi degli alleati; i greci ebbero il sospetto che si volesse minimizzare l'importanza strategica del territorio ellenico. Ma le cose sembra debbano andare per il meglio. Indiscrezioni diplomatiche hanno accertato che nell'estate dello scorso anno Churchill scrisse segretamente ad Eisenhower chiedendo l'appoggio americano durante il dibattito su Cipro che avrebbe avuto luogo alle Nazioni Unite. Con riluttanza, il Presidente degli Stati Uniti accettò.

La situazione è mutata da allora. Recentemente il Governo di Washington ha fatto presente ai propri rappresentanti diplomatici a Londra, Ankara e Atene che «il tempo lavora per la Grecia». Il che logicamente significa che a lungo andare la Grecia avrà Cipro. E' forse l'unico modo per non creare un punto debole nell'alleanza occidentale. Naturalmente, occorre che un triplice meccanismo funzioni simultaneamente e senza ostacoli; bisogna che Londra sia generosa, la Turchia realistica e la Grecia, soprattutto, sappia pazientemente aspettare.

Giuseppe Quatriglio

Una impressionante veduta del vulcano Sakurajima che sovrasta il grande golfo di Kagoshima nel Giappone meridionale. Il vulcano è in piena eruzione da qualche settimana

DOPO IL DIVORZIO DA EL NEKIB

NARRIMAN TORNERÀ A SPOSARE FARUK?

Un'astuzia femminile e le concessioni del Corano

Roma, 2

Può il divorzio tra Narriman e l'ultimo suo marito Nekib preludere ad un nuovo matrimonio della ex regina con Faruk o, almeno, ad un riavvicinamento? Il massimo riserbo viene osservato sia dall'ex sovrano d'Egitto, che dal suo «entourage» sulla cosa, nonostante che tali voci si siano fatte insistenti.

La causa per lo scioglimento del matrimonio tra Narriman e il dottor Nekib è stata introdotta, a Beirut, non appena l'ex regina è riuscita ad allontanarsi dall'Egitto, come era da tempo suo desiderio. Infatti — a quanto apprende l'«Agenzia Italiana» — non solo Narriman non aveva trovato nella sua patria la pace che sperava, ma — pochi mesi dopo il suo ritorno al Cairo e il divorzio con Faruk — appariva amaramente pentita del suo gesto di abbandono del figlioletto Fuad e del regale consorte.

In queste condizioni — assicura l'«Agenzia Italiana» — Narriman ricorse ad un'astuzia tipicamente femminile: contrasse un «matrimonio in bianco» con il dottore odontoiatra El Nekib, al fine di ricorrere poi al divorzio. Il matrimonio le permise, innanzitutto, di ottenere il passaporto, come signora Narriman Nekib. Secondo la legge coranica, poi, mentre non è possibile risposare la propria moglie ripudiata, ciò è possibile quando questa sia stata sposata e ripudiata da un altro. Narriman pensò che una volta sciolto il suo matrimonio con Nekib, niente avrebbe impedito, se Faruk acconsentisse, a riunirla all'ex sovrano. Si trasferì, quindi, in Svizzera — continua l'«Agenzia Italiana» — ed incaricò un avvocato di Losanna d'iniziare le trattative per lo scioglimento del «matrimonio in bianco».

Il dottor El Nekib sembrò, in un primo momento, assai contrariato, tanto che annunciò che mentre sarebbe convolato ad altre nozze (come gli consente il Corano per ben quattro volte) non avrebbe concesso il ripudio, sola forma di divorzio islamico, alla troppo astuta Narriman. Forse era, da parte del dottor El Nekib, solo un abile modo di difendersi da eventuali accuse di connivenza in un affare che poteva avere un sapore politico. Comunque sia, la resistenza dell'odontoiatra non è durata a lungo, ed oggi si apprende dal Cairo che egli concederà il divorzio a Narriman.

I PERICOLI DELL'OBESITA'

L'obesità, oltre che una menomazione estetica, è sempre un grave danno per la salute, e le persone obese sono meno resistenti alle malattie. Indipendentemente dai più vari fattori causali, l'obesità - come la semplice tendenza all'obesità - è dovuta anche ad una grave anomalia organica quale è la stitichezza, che deve essere però combattuta con rimedi di riconosciuta efficacia ed innocuità.

La Tisana Kelèmata, grazie alla sua triplice azione - catartica, diuretica e diaforetica - consegue lo scopo di normalizzare le funzioni dell'intestino, del fegato e dei reni, depurando il sangue e disintossicando l'organismo. Nella cura dell'obesità non bisogna aver fretta perchè la Natura non può fare dei salti: Natura non facit saltus! *E pertanto, proprio per questa ragione, la Tisana Kelèmata viene preparata anche in confetti, particolarmente indicati per una cura metodica e prolungata, quale è necessaria per combattere razionalmente e innocuamente l'obesità, assicurando il ritorno al "peso ideale" in rapporto all'età, alla statura e alla costituzione di ciascuno.*

CRONACA DELLA CITTA'

SI È RINNOVATA LA SPETTACOLOSA ADUNATA SULLE RIVE

L'arrivo della «Saturnia» salutato da migliaia di cittadini

A tredici giorni di distanza dal festoso ritorno della «Vulcania», Trieste ha accolto ieri sera la «Saturnia». Questo secondo ritorno, pur atteso con altrettanta commozione, non è naturalmente assurto alle proporzioni dell'indimenticabile manifestazione popolare del 20 ottobre, avendo già in quell'occasione Trieste espresso il giubilo per il ripristino, con le due poderose unità, del collegamento marittimo con New York. Tuttavia un'imponente folla si è data anche ieri spontaneamente convegno sulle rive, per salutare la «Saturnia», che mancava dal nostro porto da ben dodici anni e precisamente dalla drammatica giornata dell'8 settembre 1943.

La motonave è giunta alle 19 in rada, e con una perfetta manovra ha accostato in pochi minuti alla Stazione marittima. Da bordo il saluto della folla è stato ricambiato con l'accensione di multicolori bengala e con le allegre note dei motivi popolari triestini. Sui ponti, numerosi i passeggeri acclamanti a Trieste, che simpaticamente hanno cantato in coro la canzone «Le campane di San Giusto» nel momento dell'attracco.

Alla Stazione marittima erano convenute ad attendere la bella nave numerose autorità e personalità cittadine, con alla testa il Sindaco Bartoli. In rappresentanza della direzione generale della Società «Italia» era presente il dott. Bruno Astori. Molto numerose le personalità del mondo armatoriale ed economico. Toccante è stato l'incontro delle autorità con il comandante della «Saturnia». L'ing. Bartoli è stato il primo a salire a bordo e ha fatto dono al cap. Sadelli, un lussignano veterano degli oceani, di una artistica riproduzione del campanone di San Giusto, con un'augurale dedica ispirata alla felice coincidenza del ritorno della «Saturnia» mentre Trieste s'appresta a celebrare la festa del Patrono.

Con il comandante, nella «hall» centrale erano il comm. cap. Suttora, direttore della sede di Trieste dell'«Italia», e una folta rappresentanza parlamentare. Sono giunti infatti con la «Saturnia» ventun deputati componenti il Gruppo parlamentare per lo Sport e il Turismo: il concittadino on. Colognatti e gli onorevoli Codacci Pisanelli, Cotalessa, Berzanti, Ducci, Guadalupi, Merizzi, Morisani, Viale, Vicentini, Queirolo, Duranti, Ligi, Fanelli, Baltaro, Fabriani, Facchini, Falzone, Franzo, Girolamo Marazza, oltre all'avv. Piermani, segretario generale della Camera e al dott. Ferri, segretario del Gruppo parlamentare.

Sono arrivati inoltre numerosi esponenti nazionali del Turismo, tra i quali il presidente dell'Unione nazionale degli enti provinciali per il turismo, dott. Vannini Parenti, il quale ha avuto così il privilegio di accompagnare la «Saturnia» in questo viaggio di ritorno, come ventotto anni fa l'accompagnò a New York nel viaggio inaugurale, quale rappresentante della Società armatrice «Cosulich Line». Essi sono stati accolti dall'avv. Slocovich, presidente dell'Ente per il Turismo, e dal consiglio direttivo dell'Ente. A bordo, ancora una folta comitiva di crocieristi di Roma e di Napoli, venuti a Trieste per un patriottico pellegrinaggio nell'anniversario della Vittoria, che si concluderà a Redipuglia.

Particolare interesse riveste la visita a Trieste del Gruppo parlamentare per lo Sport e il Turismo. Nel corso del viaggio, i deputati hanno discusso con i rappresentanti degli enti provinciali i problemi concernenti la nuova regolamentazione dell'organizzazione turistica italiana.

Complessivamente sono sbarcati 181 passeggeri. Tra gli ospiti illustri della «Saturnia» in questo primo viaggio New York - Trieste, vi erano il Vice Ministro austriaco a Teheran, dott. Buresch con la consorte, che è nipote del Segretario di Stato americano Foster Dulles, sbarcati a Venezia, nonchè la signora Flaminia Marignoli, figlia di Marconi, sbarcata a Napoli. Quanti sono scesi iersera dalla «Saturnia» e in genere quanti hanno attraversato la Stazione marittima, sono rimasti vivamente ammirati della bellezza delle sale, interamente rinnovate, e della modernità dei servizi. E' questo un merito dell'ing. Rodolfo Bernardi, direttore dei Magazzini Generali, al quale si deve la sollecita opera di apprestamento della Stazione marittima per la sua nuova vita.

La Colonna tricolore

Le prenotazioni per il pellegrinaggio di Redipuglia possono venir effettuate ancora oggi dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 alla Casa del Combattente, alla Lega Nazionale e all'Enal. Gli iscritti all'A.N.C.R. godranno della riduzione del 70 per cento sulle tariffe ferroviarie per Redipuglia.

LE CORVETTE IN PORTO

Scambio di visite tra gli ufficiali e le autorità

E' giunta ieri mattina nel nostro porto una flottiglia di corvette della Marina Militare, al comando del cap. di vascello Spigai. Fanno parte della flottiglia le seguenti unità «Gabbiano», «Damaide», «Sfinge», «Pellicano», «Bombarda», «Flora» e «Fenice». Il comandante Spigai ha reso visita di omaggio al Prefetto Palamara, al Sindaco, al gen. Grimaldi e alle altre autorità civili e militari di Trieste, che hanno successivamente restituito la visita a bordo della corvetta «Gabbiano».

Per gli ufficiali in congedo. Gli ufficiali in congedo che vogliono partecipare al pellegrinaggio di Redipuglia, possono prenotarsi presso la sede dell'UNUCI, via S. Nicolò 7, dalle 10 alle 12, essendo a loro disposizione un pullman. La partenza avrà luogo alle 7.45 di domani da piazza della Borsa. Prezzo lire 300.

IL MINISTRO TAVIANI alle celebrazioni della Vittoria

Numerose le manifestazioni in programma per domani, giornata dedicata alle Forze armate e all'ex combattente e, più importanti, il pellegrinaggio patriottico a Redipuglia e la visita del Ministro della Difesa, on. Taviani, che si recherà nella mattinata a Gorizia e al Cimitero degli Eroi della Terza Armata. Nella città isontina l'on. Emilio Taviani deporrà, a nome delle Forze Armate, una corona di alloro al Monumento ai Caduti e assisterà quindi a una parata militare, l'unica in programma in tutta Italia, alla quale parteciperanno reparti delle Divisioni «Mantova» e «Folgore». Da Gorizia il Ministro Taviani raggiungerà Redipuglia, per rendere omaggio al Sacrario, e quindi, verso le 13, sarà a Trieste. Il programma della visita non è stato definito in tutti i particolari. L'on. Taviani parteciperà ad una colazione nella caserma dell'82.o Fanteria a Villa Opicina, quindi visiterà la caserma del Lazzaretto e le corvette della Marina militare. Alle 16.30 presenzierà alla posa della prima pietra di un nuovo padiglione al Villaggio del fanciullo e alla inaugurazione del nuovo nucleo di abitazioni «Villa Verde» sempre nel complesso di Villa Opicina. Alle 18, infine, il Ministro sarà ospite d'onore al cocktail delle Forze armate all'Excelsior.

Imponente sarà il pellegrinaggio a Redipuglia, organizzato dall'Associazione del Fante con la collaborazione delle varie associazioni d'arma, della Lega Nazionale all'ENAL e dell'Automobile Club. Particolari disposizioni sono state prese per regolare il traffico sulle strade che conducono a Redipuglia. Il traffico a nord di Gradisca verrà deviato per Villesse, Ruda e Villa Vicentina; quello da sud diretto nelle zone di Gradisca e Sagrado sarà deviato per Villa Vicentina, Ruda, Villesse e Gradisca; il traffico da sud diretto alla zona di Gorizia sarà deviato a Ronchi via Doberdò, Devetacchi, Vallone e Gorizia e infine tutte le strade comunali che da Fogliano e da Redipuglia portano a San Pier d'Isonzo saranno chiuse.

Solenni anche le cerimonie in programma a Trieste. Alle ore 9, nella chiesa di San Vicenzo de' Paoli, verrà celebrata una Messa in suffragio di Emilio Beltrami, nel decimo anniversario della sua morte. I giovani capodistriani di A. C. faranno celebrare una Santa Messa per i defunti capodistriani, alle ore 9 nella chiesa dei PP. Cappuccini. Alle 16 sul colle di San Giusto i giornali «Roma» di Napoli e «Patria» di Milano doneranno alla città di Trieste un pino e una medaglia d'oro con pergamena, a suggello dei legami che uniscono le due città alla nostra. Al Parco della Rimembranza verranno benedetti diciassette cippi in ricordo di Caduti. Alle 17, in piazza dell'Unità, la fanfara dell'8.o Bersaglieri di Pordenone terrà un concerto bandistico.

I NUOVI ALLOGGI DELL'I. A. C. P.

ACCOLTI 35 RICORSI senza revoca di assegnazioni

Sta per essere esteso alla nostra città l'atteso provvedimento in materia di occupazioni abusive

Abbiamo annunciato ieri l'altro l'avvenuta definizione dei ricorsi per l'assegnazione dei nuovi alloggi dell'I.A.C.P. e segnalato nell'occasione alcuni motivi di disappunto manifestati in larghi settori della cittadinanza in merito ai procedimenti per l'assegnazione degli alloggi.

In primo luogo veniamo ora informati che il Commissario generale del Governo estenderà senza altro a Trieste le disposizioni vigenti nella Repubblica in materia di occupazioni abusive degli alloggi dell'I.A.C.P. Il problema è sorto particolarmente a seguito della cessione di appartamenti da parte di famiglie emigrate nella Australia, e già ne abbiamo parlato ampiamente. L'Istituto autonomo per le case popolari è da tempo e reiteratamente intervenuto per ottenere l'autorizzazione a procedere con rigore nei confronti degli occupatori abusivi. Purtroppo la normale procedura giudiziaria non consente un'azione immediata, e perciò è stata richiesta l'estensione alla nostra città delle speciali norme che consentono agli I.A.C.P. di agire con procedura d'urgenza per l'esecuzione immediata degli sfratti. Ora è stato dato affidamento all'Istituto che il provvedimento è di prossima pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del Commissariato.

Per quanto concerne i ricorsi, consta che circa 35 domande sono state accolte dal Tribunale, senza però far luogo a revoche delle assegnazioni già fatte dalla commissione. Si ha quindi un aumento delle assegnazioni, con uno spostamento soltanto della priorità per alcune famiglie già comprese nella graduatoria. Nelle assegnazioni già era stato formato un elenco a parte, cosiddetto di riserva, da valere per eventuali disponibilità negli alloggi attualmente in consegna (circa trecento) e per le case di prossima ultimazione. Nuove consegne si avranno infatti nel mese di dicembre, allorchè saranno pronti i 150 alloggi in costruzione in Strada di Fiume (parte dei quali, una sessantina, sono già destinati alle famiglie che devono essere trasferite da Cittavecchia); altri ancora nella prossima primavera, nelle nuove case di via Baiamonti.

In merito al ritardo verificatosi nella definizione di queste assegnazioni, molteplici sono le cause che l'hanno determinato, in primo luogo l'alto numero dei ricorsi che la Magistratura ha dovuto vagliare. Da parte sua la commissione aveva in precedenza svolto un eccezionale lavoro di selezione, con centinaia di sopraluoghi effettuati per accertare lo stato di bisogno dei richiedenti. L'I.A.C.P., che per tempo aveva segnalato la data prevista per l'ultimazione degli alloggi, di necessità ha dovuto attendere la definizione delle pratiche relative alle assegnazioni e ai ricorsi, che sono di competenza della commissione e, rispettivamente del Tribunale. Segnala tuttavia lo Istituto l'opportunità di avere propria autonomia in materia di scambi di alloggio e di assegnazione degli appartamenti che via via si rendono liberi nelle case già abitate, e ciò allo scopo di snellire l'intera procedura.

In conclusione si hanno già pronte le assegnazioni per le case ora ultimate e per quelle che saranno pronte in dicembre. E' auspicabile che in futuro tutto il meccanismo venga messo in moto con anticipo, in modo da consegnare le case agli inquilini appena sono abitabili, evitando il ripetersi dei ritardi lamentati in questa circostanza.

Questa sera, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità verrà inaugurata una Mostra di stampe di Jacques Callot.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TREVISO - Bolzano - Trento - MERANO, feriale, ore 7.
GIRO TURISTICO di TRIESTE, giornalmente ore 9.

† Il 31 ottobre u.s. si spense serenamente

Antonietta ved. Longhi
n. SKOFF

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIA PESLE, SILVIO e dott. NESTORE, il fratello RODOLFO, la nuora, il genero, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 3 novembre 1955

† Dopo lunga malattia si spense

Domenico Beraus
d'anni 88

Lo piangono addolorati la moglie, la sorella, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr., alle ore 11, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

Famiglie: BERAUS DECANEVA e SPERANZA

† **Ettore Todeschini**

si è spento improvvisamente quest'oggi.

Le addolorate figlie dànno comunicazione che i funerali avranno luogo il giorno 4 corr., alle ore 9, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1955

† Addì 1 corr. si è spento

Vaifro Sartori

Ne dànno il triste annuncio i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Il 2 corrente ha cessato di vivere il pensionato comunale

Antonio Sersa

Ne dànno il triste annuncio le figlie VIOLETTA e NIVES, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr., alle ore 11, da via Bonomea 662.

La famiglia ZUCCON ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo caro

Antonio

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare il loro caro marito e padre

Giacomo Pallieri

La moglie VIRGINIA e la figlia ANITA

† Il giorno 1 corr., dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, cessava di vivere

Domenico Barzelatto
d'anni 71

Adolorati ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli DOMENICO, REMIGIO e NORI, il fratello VINCENZO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 4 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 1 corr. spegnevasi

Mariettina Micheleone
ved. BRESSANUTTI

Ne dànno il triste annuncio le figlie e i generi.

I funerali seguiranno domani 4 corr., alle ore 9.30, dalla cappella di via Pietà.

I FAMILIARI del compianto

prof. Giuseppe Miceu

ringraziano commossi le autorità civili e militari di Trieste e Grado, la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Paracadutisti, il battaglione «Venezia Giulia», le associazioni combattentistiche e d'arma, le autorità e rappresentanze scolastiche, le altre associazioni e tutti gli altri intervenuti per le onoranze tributate all'estinto.

Ringraziano nel contempo tutte le autorità e i privati che si sono interessati alle ricerche.

Un grazie particolare al comandante della Capitaneria di Porto, al Corpo dei Piloti del Porto, al Comando Naviglio G. d. F. che hanno reso possibili le operazioni di ricerca; al sigg. Stradi e Derin, ai sommozzatori e a tutti coloro che con generosa instancabilità hanno dato in quest'opera il contributo personale; all'equipaggio del motopeschereccio «Oscar» che pietosamente ha recuperato la salma ed agli amici che hanno voluto esser loro vicini con fraterna collaborazione.

La Presidenza Nazionale e la Sezione Provinciale di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI esprimono la loro gratitudine e ringraziano sentitamente il Commissariato generale del Governo, il Comune di Trieste, il Comune di Grado, il Comando Presidio Militare di Trieste, il Comando Presidio Aeronautico di Trieste, la Capitaneria di Porto e la Guardia di Finanza di Trieste e Grado e le altre autorità civili e militari, Enti e persone, per la nobile opera svolta a favore dei loro indimenticabili paracadutisti

Nidia Rasura
Giuseppe Miceu

e delle loro famiglie.

Commosse per le onoranze tributate al nostro caro

Darwin Ravasini

ringraziamo sentitamente tutte la gentili persone che vollero prendere parte al nostro grande dolore.

Famiglie: RAVASINI, BANINA, AIZZA, HACKETT

Nel X anniversario della morte di

Maria Vouk
ved. MICHELUZZI

I FIGLI la ricordano con immutato dolore.

LA FESTA DEL PATRONO

Solenne pontificale stamane alle 10 a San Giusto
I bersaglieri deporranno nel pomeriggio una corona d'alloro sulla lapide che ricorda lo storico sbarco

Oggi, festa di San Giusto, patrono della città, il Vescovo mons. Santin officierà alle 10 in Cattedrale il solenne pontificale, presenti le maggiori autorità civili e militari. La Cappella civica, diretta dal maestro Luigi Toffolo, eseguirà in prima esecuzione la Messa «Credo in meum Deum» a 4 voci dispari e organo di don Radole, e all'Offertorio una composizione del maestro Emilio Busolini, «Gloria et honore» a 5 voci e organo. Al termine del pontificale, il parroco di San Giusto, mons. Drius, impartirà la benedizione al labaro sociale che il Circolo studenti medi offrirà al gruppo lavoratori dell'Associazione giovanile italiana. Nel pomeriggio, alle 17, si concluderanno le funzioni religiose con il trasporto delle reliquie di San Giusto e il canto dei Primi Vesperi. Nella Cattedrale sarà esposta la alabarda di San Sergio.

Il trentasettesimo anniversario dello storico sbarco dei bersaglieri sarà ricordato alle 16 alla radice del molo Bersaglieri, a cura della sezione «E. Toti». Alla presenza delle autorità civili e militari, verrà deposta una corona di alloro sulla lapide che ricorda l'evento memorabile. I bersaglieri triestini e istriani sono invitati alle 15.30 alla Casa del combattente per recarsi inquadrati, al seguito della fanfara, al molo. Infine, questa sera con inizio alle 21, nella sala «Istria» di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, organizzata dall'A.G.I. avrà luogo una serata d'arte varia in onore delle Forze armate. Nel corso dello spettacolo, il presidente dell'A.G.I. consegnerà al gen. Grimaldi un'artistica pergamena, omaggio della gioventù triestina ai soldati della Patria.

(«Giornalfoto»)

Il Patrono della città nell'affresco del pittore Casarini nella chiesa del Seminario

PER LA PRIMA VOLTA DOPO UN DECENNIO

L'alloro e i fiori della Patria ai soldati sepolti a Capodistria

Gli austeri riti commemorativi sul colle capitolino e al cimitero di Sant'Anna - La partecipazione delle Forze Armate

Dopo un decennio, la Patria ha potuto onorare in forma ufficiale, nel giorno dedicato ai defunti, gli italiani sepolti in terra istriana. Il Console Albertario, che rappresenta l'Italia a Capodistria, nella giornata di ieri ha deposto corone d'alloro sul monumento che ricorda i capodistriani caduti nella guerra di redenzione o sulle numerose tombe dei soldati che riposano nel cimitero della cittadina.

Il devoto omaggio reso ieri da Trieste ai defunti è stato imponentissimo; per tutta la giornata il cimitero di Sant'Anna e gli altri camposanti sono stati meta di un continuo pellegrinaggio. Su ogni tomba mani pietose hanno deposto fiori e corone. La memoria di tutti i defunti è stata ricordata dal Vescovo mons. Santin, che nel pomeriggio ha officiato una Santa Messa di suffragio, davanti a una folla di fedeli, nel piazzale della Cappella di Sant'Anna.

Con particolare solennità sono stati ricordati tutti i Caduti per la Patria. Il Commissario Palamara ha deposto una corona di alloro al monumento sul colle di San Giusto, e un'altra sul monumento che ricorda i giuliani immolatisi per la Patria, al cimitero di Sant'Anna. Sul colle sacro hanno poi reso omaggio alla memoria degli Eroi le Forze armate e tutte le rappresentanze con labari delle Associazioni d'arma e combattentistiche. Accompagnavano il gen. Grimaldi, comandante del Presidio militare, il comandante dell'82.o Fanteria col. Nani, il comandante del gruppo Carabinieri ten. col. Loretelli, il comandante del gruppo d'Artiglieria magg. Campos, il comandante della Guardia di Finanza magg. Ravotto e il cap. Penniello del gruppo pionieri, e diversi ufficiali del Comando di zona. Prestava servizio d'onore un picchetto armato. Successivamente il gen. Grimaldi, assieme alle maggiori autorità, fra le quali il Sindaco, e folte rappresentanze militari e civili, ha presenziato a una solenne Messa di suffragio che il cappellano militare dell'82.o Fanteria, don Mario Caroli, ha celebrato al cimitero di Sant'Anna. Il Sindaco ha poi reso omaggio al cippo che ricorda i martiri della Risiera e al Parco della Rimembranza. Nella commemorazione dei defunti non sono stati dimenticati i militari stranieri. Il col. Nani, in rappresentanza del Comando del Presidio, il Console generale austriaco conte Zedwitz e una rappresentanza della Croce Nera austriaca hanno reso omaggio ai cimiteri militari di Villa Opicina, Prosecco e Aurisina.

Con una Messa celebrata nella sala d'aspetto di II classe della Stazione centrale, padre Arsenio, cappellano compartimentale, ha ricordato i ferrovieri caduti nell'adempimento del loro dovere e tutti gli scomparsi che hanno fatto parte della grande famiglia ferroviaria.

Nuove tombe al cimitero di S. Anna

Si è rinnovato ieri, nel giorno dedicato ai defunti, il grandioso imponentissimo pellegrinaggio al cimitero di Sant'Anna. Tutta la città ha portato un fiore sulle tombe e ha pregato presso i suoi morti. La maestosa necropoli ha rivelato ai suoi visitatori numerose insigni opere d'arte di recente fattura.

Il campo XIV, tra le sepolture comuni recenti, semplice, lineare, si presenta come una grande tomba, un grande altare, dove il dolore non ha conforto ma la fede concede riposo nel motivo delle grandi croci che sovrastano ogni cosa e ogni particolare. Il monumentino tipo, già ammirato nel campo IV, è veramente degno di figurare tra i migliori studi dell'architettura moderna funeraria. Molti fiori sono stati deposti dove riposano i concittadini caduti nel novembre 1953 col nome dell'Italia sulle labbra; alto, slanciato è il monumento voluto dalla cittadinanza per questi eroi, degna opera dello scultore Mascherini. Ancora del Mascherini troviamo in campo XIV, sulla tomba Brunetta, un artistico vaso in bronzo con bassorilievi.

Sempre in campo XIV è sorta una cappelletta dalle felici proporzioni, con due sculture in bassorilievo, rappresentanti allegoricamente il Riposo e la Vita, dell'arch. Meng, per la famiglia Lanieri. Dello stesso artista un'edicola funeraria in campo XV per la famiglia De Rosa, dove si ammira anche un portale in bronzo, con le stazioni della Via Crucis, opera egregia dello scultore Asco. Più innanzi, in campo XVI, per la famiglia Boga, un'edicola funeraria a giorno dell'arch. Lovisato; dello stesso Lovisato v'è in campo IV un'altra pregevole cappelletta per la famiglia Cvietissa e il monumento con bassorilievi in bronzo, dai motivi allegirici, per la propria famiglia.

Altre opere pregevoli in campo XVI l'edicola funeraria moderna della famiglia Salvagno, opera dell'ing. Guacci, con bassorilievi di Tristano Alberti; un monumentino per la famiglia Poli Cadorini, con figure allegoriche in bronzo, modellate da Ottone Sponza. Al campo XVIII, per la famiglia Bardi, un originale monumentino, opera dell'arch. Arneri. E poi, sparsi un po' ovunque, molti e molti altri monumenti ed edicole, in massima parte opera dei nostri valenti e apprezzati artigiani.

L'ATTIVITA' SINDACALE

Sollecitato il completamento del contratto metalmeccanico

Con la ripresa autunnale della attività sindacale in campo nazionale, il comitato esecutivo della Feder-meccanici della C.I.S.L. si è riproposto il problema del completamento del contratto di lavoro della categoria, ancora fermo al punto di partenza, per le parti normative e l'inclusione delle tabelle salariali. La segreteria nazionale, riunita a Milano, ha votato un energico ordine del giorno e si è impegnata di fare il possibile perchè le trattative si concludano con rapidità, oppure per addivenire a quelle forme di azione sindacale che la situazione potrà determinare. La Feder-meccanici rileva che l'industria metalmeccanica ha conseguito un ulteriore incremento produttivo e ritiene pertanto che non sussistano ragioni obiettive per ritardare la definizione del contratto.

Una presa di posizione da parte del indacato edili della Camera del Lavoro è stata votata ieri, a seguito di notizie diffuse dalla C.G.I.L. in merito alle festività per la Selad. Viene precisato che nessun accordo in materia ha sottoscritto la C.d.L. ma che il trattamento economico è stato disposto d'autorità dalla direzione dei Lavori Pubblici, in parziale accoglimento delle richieste fatte dal Sindacato democratico a favore dei lavoratori della Selad. Soddisfazione parziale che comunque ha coronato una iniziativa della C.d.L., mentre dall'altra corrente sindacale l'intervento è avvenuto successivamente e naturalmente con richieste maggiori, «al solo scopo, afferma la mozione della C.d.L., di tentare di sminuire quanto aveva già ottenuto il sindacato democratico».

Nel settore dei petrolieri, ha avuto luogo ieri un'assemblea all'Aquila, promossa dalla C.G.I.L., per esprimere una protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Ulteriori rinvii, si dichiara in una mozione, determineranno una energica azione sindacale. Alla Raffineria Standard è stata fatta altra istanza, per la concessione a tutto il personale delle migliorie derivanti da un contratto aziendale, sinora applicato solo per parte dei dipendenti. Si protesta inoltre perchè la concessione delle migliorie verrebbe subordinata a talune condizioni che i lavoratori dovrebbero osservare e che si definiscono coercitive.

Altri trenta profughi restituiti alla Jugoslavia

Nella mattinata di ieri trenta profughi che si trovavano alloggiati al campo di raccolta di via Pradamano a Udine sono stati avviati a Trieste e riconsegnati alle autorità di confine della vicina Repubblica. La notizia appresa da fonte bene informata ha trovato conferma presso la Questura di Udine, dove però non è stato possibile conoscere i nomi dei «rimpatriati». Il Questore dott. Morelli ci ha risposto che i nominativi delle persone che dalla commissione mista dell'ONU non vengono ritenute idonee a beneficiare del diritto di asilo sono un segreto di ufficio. Rivelarli, ci è stato detto, rappresenta la violazione di un preciso impegno assunto.

Questo è il breve e laconico comunicato che la nostra redazione di Udine ci ha trasmesso ieri sera. Altri trenta profughi, dunque, sono stati ributtati oltre il confine e i loro nomi e i loro luoghi d'origine sono un mistero che il pubblico non può e non deve conoscere. Forse questi nomi saranno resi noti in un secondo tempo, dalla stampa jugoslava che riferirà sui processi e gli anni di carcere che questi disgraziati andranno a vedersi appioppare per la tentata evasione nel mondo libero. E solo in questo caso, come già accadde nel passato, noi sapremo se in mezzo ad essi ci sono stati degli italiani. Pubblicheremo i loro nomi, riferiremo i sarcasmi e le feroci ironie che sulle loro disavventure avranno scritto i giornalisti della Federativa, e poi saremo smentiti dal Ministro degli Esteri in persona e tacciati di «bugiardi». E tutto continuerà come prima.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12,7; minima 6.2; pressione 1016.9 stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 14.1.

Oggi: S. Giusto — Il sole sorge alle 6.45, tramonta alle 16.51. La luna nasce alle 19.32, tramonta alle 10.30.

Maree. OGGI: alta alle 10.30, cm.40 sopra l.m.; bassa alle 17.30, cm. 52 sotto l.m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di prima classe (turno 90), 1 cameriere di terza classe (preced. 85), 1 garzone camera di prima classe (turno 87), 1 garzone camera di seconda classe (turno 63) e 1 terzo cuoco (turno 40). Turno «generale»: 1 marinaio (turno 1687) e 1 giovane coperta (turno 656).

STATO CIVILE

Nati 17, morti 21, matrimoni 6.

MORTI: Buffon-Fontegher Giacinto, a. 65; Damiani ved. Antonini Filomena, a. 69; Bronzin Eufemia, a. 71; Gerbic Giuseppina, a. 79; Sgorbissa in Veselli Maria, a. 48; Tomasich ved. Vodopivec Luigia, a. 73; Zuccon Antonio, a. 64; Salini Ersilio, a. 62; Bavcar ved. Piscano Maria, a. 97; Beraus Domenico, a. 87; Sersa Antonio, a. 78; Bavi Nicolò, a. 65; Cok Giusto, a. 75; Sartori Vaifro, a. 65; Covacevich in Budrovich Caterina, a. 80; Balanza in Feriuga Maria, a. 53; Zeriali Elia, a. 51; Suard Giuseppe, a. 55; Cumbat Lorenzo, a. 68; Benussi Giovanni, a. 58; Piccoli don Luciano, a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Iardas Clemente elettromecc. con Padoan Liliana casalinga; Corsi Ivio infermiere con Cermelli Giovanna casalinga; Renzi Severino sottobrigad. guardia fin. con Settimo Bruna impiegata; Gola Luciano meccanico aut. con Simonovich Stefania casalinga; De Cassan-Russo Silvio meccanico con Fabian Laura infermiera.

MATRIMONI CIVILI: Tisminiesky Aron Lazzaro esercente con Marchesini Norma casalinga.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia **Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747**

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Canfora; 13.15: Album musicale; 16.45: Fisarmonicista Romano; 17: Orchestra Cergoli; 17.30: Vita musicale in America; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Punta di zaffiro; 20: Orchestra Coli; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Antichi caffè italiani; 22.45: Concerto dell'arpista Nicanor Zabaleta; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Galassini; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Arcobaleno di orchestre; 18: Lo sbaglio d'esser vivo, di Aldo de Benedetti; 18.30: Orchestra Savina; 19.15: Intermezzo; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Musica in famiglia; 21: Biancaneve e i sette nini, varietà; 21.45: Concerto sinfonico; 22.45: Piccolo Club; 23: Notturnino.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 21.05: Il paese delle vacanze, di Ugo Betti, compagnia del teatro stabile di Trieste 1954-55.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Che cosa farò; 20.45: Una risposta per voi; 21: Ti conosco mascherina, varietà; 22: Nuovi film italiani; 22.15: ... e il mondo si commosse.

LE ORE DELLA CITTA'

Trovata una busta paga

La cronaca segnala oggi un atto generoso e onesto. Il piccolo Livio Savio ha rinvenuto l'altra sera in viale XX Settembre una busta paga contenente la somma di trentamila lire. L'importo è stato subito consegnato alla stazione dei Carabinieri di via Cologna a disposizione del legittimo proprietario. Probabilmente si tratta della busta paga smarrita da un operaio dei Cantieri e di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri.

Nozze

Sabato in Sant'Antonio si sono uniti in matrimonio la signorina Piera Cardassi, nipote dell'ing. Alberto Gruden con il dott. arch. Guido Gortan. Testimoni per la sposa: lo zio avv. Guido conte Fabbri Guarini e il cugino dott. arch. Gualtiero Gruden. Per lo sposo: il fratello dott. Giuliano Gortan ed il dott. Giorgio Paderni. Auguri vivissimi.

Laurea

Il concittadino Sergio Iacono si è brillantemente laureato a pieni voti in medicina e chirurgia all'Università di Padova discutendo col chiarissimo professor Franchini la tesi «Utilizzazione degli isotopi radioattivi in medicina legale». Al neo dottore vivissime congratulazioni e auguri.

Specializzazione

La dott. Gabriella Dibiaggio, assistente di ruolo presso l'Ospedale Maggiore, si è specializzata brillantemente in malattie dell'apparato digerente, sangue e ricambio, presso l'Università di Pavia. Congratulazioni vivissime.

«Rouge et Noir»

dell'Albergo Excelsior Palace, oggi l'atteso debutto del violinista Carlo Pacchiori e il suo complesso d'attrazione. Canterà Piero Merli di Radio Montecenerì. Al «Savoy Grill» durante i quotidiani trattenimenti musicali pomeridiani, il pianista Alessandro Sidericudi, eseguirà le musiche richieste dai signori clienti.

Attenzione

alle qualità ed ai prezzi! Rimarrete meravigliati nel constatare la grande convenienza offerta dalla Fiera dell'Impermeabile della *Cica* in corso Italia n. 4. Visitate le mostre e vi noterete le ultimissime creazioni in Makò, Nailo Rhodiatoce a prezzi ultraconvenienti.

Incontri dello spirito

Domani, venerdì, alle 19.45, la rubrica radiofonica settimanale «Incontri dello spirito», in occasione della festa di San Giusto, sarebbe dedicata a rievocare la sua figura, con una radioscena presentata dal Villaggio del Fanciullo di Trieste.

Balli al C.M.M.

Oggi dalle ore 17.30 alle 20.30 nella sede sociale avrà luogo il trattenimento danzante già preannunciato. Sabato, 5 corr., dalle ore 21 si terrà il ballo in onore dello Stato Maggiore della m/n Saturnia, che coronerà il ciclo dei festeggiamenti per il ritorno dei nostri transatlantici. Domenica, 6 corr., tè danzante dalle ore 17.30 alle ore 20.30.

Promozione

L'ispettore alle pubbliche piantagioni del Comune di Trieste, dott. Duilio Cosma è stato promosso nei quadri degli ufficiali di complemento al grado di capitano di artiglieria, in considerazione della attività da lui svolta durante la Guerra di Liberazione.

Per i buongustai

Ma certo, un pollo arrostito allo spiedo, con fuoco di legna, condito con olio raffinato di pura oliva di Oneglia e burro da tè «Regina delle Alpi» in base a ricetta particolare, ha tutto un altro gusto. Persuadetevene telefonando al n. 24038 del Ristorante «da Dante», in mezz'ora sarete serviti anche a domicilio. Si tratta di polli padovani di grano e novelli del proprio allevamento. Fatti i conti a casa costano di più e non sono la stessa cosa. Interi da circa 750 gr. lire 750.

La spilla smarrita

La signora che ha perduto su un autobus della linea 30 una spilla con perla e brillantini, rinnova l'invito al rinvenitore di rivolgersi in via Roma 20 oppure telefonando al n. 35-962. Poichè si tratta di un caro ricordo di famiglia, insostituibile per il suo valore affettivo, la signora è disposta a ricompensare il rinvenitore con una mancia equivalente al valore commerciale dell'oggetto.

Spendere bene

significa acquistare merce buona e spendere poco: *al Magazzino Stoffe Inglesi* di via San Nicolò 22 tutti i generi di tweed inglesi (Harris, Shetland, Macnab, Gibson & Lumgair, Ballantyne) e nazionali, tessuti a mano, ecc. Prezzi e articoli per tutti.

IL MADRINATO ITALICO
invita la cittadinanza a visitare la
M/n SATURNIA
Ingresso L. 100 pro Assistenza ai profughi giuliani e dalmati

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
TORINO - Via S. Giulia, 32
SPECIALISTA
per la immobilizzazione della
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi,
Mi sento in dovere di esprimerLe la mia riconoscenza e i miei ringraziamenti per la completa e perfetta immobilizzazione della mia ernia bilaterale, ottenuta dopo un anno, con l'uso del Suo speciale apparecchio e la Sua continua assistenza. Ossequi
ANTONIO MARINELLO
Via XXX Aprile 13, Merano (Bolzano)

L'ortopedico sarà a:
UDINE: 5 novembre, Albergo CROCE DI MALTA
TRIESTE: 6 e 7 novembre, Albergo ABBAZIA
GORIZIA: 8 nov., Albergo POSTA
PORDENONE: 9 novembre, Albergo CENTRALE.

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

COMUNICATO

La COSCO S. p. A. di Milano, con agenzia di vendita in Trieste, via Commerciale 5, telef. 37-084, nota in Italia ed all'estero nel commercio delle pentole a pressione, titolare del brevetto per marchio d'impresa «NOVA DE LUXE» e concessionaria esclusiva per la vendita di dette pentole, rende noto alla spettabile sua clientela che la vendita di cui sopra è legittima e diffida chiunque faccia opera denigratoria o di concorrenza illecita al riguardo, riservandosi ogni azione legale in ogni sede, contro i responsabili.

SOCIETA' COSCO

GUARISCONO COL SOLE LA MALATTIA DEI QUARANTENNI

Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affari, nei vostri affetti, nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona! Essi rappresentano la più diffusa malattia dei quarantenni! La rivoluzionaria scoperta di due chimici americani ha sconvolto il mondo delle persone di «mezza età». Milioni di uomini e donne in tutto il mondo hanno trovato una più grande gioia nella vita e una miglior fortuna con l'uso della famosa Brillantina RI-NO-VA. Poche gocce di Brillantina RI-NO-VA messe nel palmo della mano e passate sui capelli come una qualsiasi brillantina, hanno il magnifico potere* di rinforzare e stimolare in modo enorme i poli-pigmenti necessari alla ricolorazione dei capelli. Con vostra meraviglia entro pochi giorni la vostra capigliatura ritornerà al colore di gioventù! Il meraviglioso di questa brillantina unica al mondo, è che mentre le abbondanti imitazioni si limitano ad annerire i capelli, RI-NO-VA ridona loro il naturale colore di gioventù con tutte le sue naturali sfumature, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. La Brillantina RI-NO-VA, liquida o solida a vostra scelta, è in vendita presso le profumerie e farmacie oppure scrivere a: RI-NO-VA, Piacenza.

* *assorbendo ossigeno dell'aria e radiazioni solari*

LE CELEBRAZIONI PROMOSSE DAL C.C.A.

SCIPIO SLATAPER VIVO nella mostra dei suoi cimeli

I caratteri dominanti della personalità di Scipio Slataper, così come essa ci appare oggi, sono la freschezza delle idee, la vigoria dei sentimenti, l'attualità del pensiero letterario e politico, lo slancio che si avverte in ogni sua pagina. Nella Mostra delle sue opere e dei suoi cimeli, la seconda delle due bacheche piene dei suoi libri e quaderni, di carte manoscritte e di vecchie fotografie, contiene anche una cravatta nera, di quelle cravatte a flocco che qualche vecchio mazziniano ancora si ostina a portare svolazzante sul petto; e una penna stilografica di marca *Waterman's*, con il pennino rientrante e un cappuccio cortissimo, stretto alla sommità da un rozzo *clips* di metallo bianco. La sua cravatta e la sua penna: ci sono sembrate, queste due, le sole cose morte che vi siano in questa Mostra allestita per celebrare i quarant'anni dalla scomparsa di Scipio Slataper. Il resto è tutto vivo, fervido ancora di operosità e di intelligenza: le opere, i diari, le lettere. Anche quelle fotografie sbiadite dalla patina del tempo, conservano tuttavia una loro forza primitiva, quasi il vigore schietto che si legge nelle pupille accese, nei lineamenti delicati ma decisi, nell'aitante figura di quel giovane biondo e bellissimo che a ventitrè anni scrisse il suo capolavoro e a ventisette concluse nella gloria la sua vita limpidissima.

Vi è un insegnamento per i giovani delle nuove generazioni in questi ricordi di Scipio Slataper: l'insegnamento di un'epoca a noi vicina eppure tanto sostanzialmente diversa dalla nostra; di quando i fermenti del pensiero lievitavano più in fretta e davano più maturi frutti nei campi dell'arte e della cultura. Si diventava presto uomini. E' l'epoca in cui l'azione nasce dal pensiero. Gli studenti ammirano i loro professori e ambiscono alla loro stima: studiano con amore i classici ma inseguono nuove idee e nuovi indirizzi. E si confessano l'un l'altro perchè non si vergognano di pensare. A diciassette anni Scipio Slataper si professa socialista e scrive i suoi primi articoli sul *Lavoratore*, a diciotto si innamora di D'Annunzio (ma è una scalmana che dura poco), a ventuno si sente già maturo, meno colto ma «più fresco e più robusto» che i compagni della *Voce*, nella cui famiglia Prezzolini lo aveva accolto con simpatia (ed egli vi andava pubblicando articoli e saggi, accanto a Soffici, Papini e agli altri maggiori di quella Firenze letteraria).

Uno dei quaderni su cui Slataper ha scritto il suo diario è aperto, sotto il vetro della bacheca, sulla pagina del 17 febbraio 1911. Slataper studiava lettere a Firenze e doveva laurearsi l'anno dopo: «Stasera — scriveva — rimessomi finalmente al *Mio Carso*, ho rideciso di tornare a scrivere qualcosa nel mio diario. Prezzolini dice spesso che gli italiani dovrebbero cominciare a tenere il loro diario». Egli comprendeva quanto fosse importante fissare gli avvenimenti e le idee sulla carta, e lo faceva con quella sua bella scrittura che vediamo maturarsi parallelamente al suo pensiero, dai quaderni di scuola agli ultimi manoscritti, quando si era fatta forte e sicura. Ma il suo è un diario discontinuo, troppo spesso interrotto. Appena due giorni dopo la «ridecisione» del 17 febbraio, egli confessa: «Io non son fatto per tener diario. Se ho qualcosa da dirmi, dico: scrivo lettere». Le ritroviamo ora, queste lettere, divise in tre volumi: nel primo le lettere scritte a Gioietta, nel secondo quelle a Elody e nel terzo quelle alla moglie Luisa. Questi volumi, nell'edizione di Buratti, sono oggi esauriti e Giani Stuparich ne prepara una nuova edizione che dovrebbe apparire nell'*Opera omnia* che Mondadori va pubblicando nei *Quaderni dello Specchio*: in questa collana, di Slataper sono già usciti gli *Scritti politici*, *Appunti e note di diario* e *l'Epistolario*, preceduti dal bellissimo saggio di Stuparich. Delle altre opere di Slataper, nella Mostra celebrativa troviamo un volume dell'*Ibsen*, edito da Sansoni, che la critica considera il migliore saggio sul grande drammaturgo norvegese; le traduzioni delle opere di Fredrich Hebbel e la prefazione all'*Epistolario* di Torquato Tasso; e infine le varie edizioni del *Mio Carso*, compresa quella in lingua francese nella traduzione di Benjamin Crémieux col titolo *Mon frère le Carso*. Fu importante l'incontro di Crémieux con Slataper, e non solo per lui — come ha notato Giani Stuparich — ma per altri autori triestini e principalmente per Svevo: «Svevo e Saba — ha detto Stuparich — anche se operosi prima e contemporaneamente a Slataper, ebbero la via più facile ad affermarsi dopo la breccia aperta dal *Mio Carso*, che richiamò l'attenzione e l'interesse degli italiani e degli stranieri sulla Trieste letteraria creativa. E non è casuale il fatto che, tra i più convinti promotori all'estero della fama di Svevo, ci fosse quel Benjamin Crémieux, che ci aveva dato una bellissima traduzione francese del *Mio Carso*».

Nella Mostra vi sono anche alcune copie della *Voce* e di altre riviste letterarie, con articoli e saggi di Slataper, e alcune tesi di laurea su di lui; e molti ritratti e gruppi fotografici, come quelli con i compagni di scuola, con i familiari, con i compagni d'arme. Fra i manoscritti, una pagina del *Mio Carso*: la prima stesura della *Calata*, in cui si notano molte chiose e correzioni. E' interessante notare come nelle pagine dei diari, invece, la stesura sia veloce, piana, senza pentimenti. Slataper scriveva sempre con molta chiarezza e grande cura: una calligrafia decisa, densa d'inchiostro. Solo un quadernetto che contiene il suo diario di guerra è vergato in fretta, a matita, con mano nervosa. E' aperto, questo tragico diario, sull'ultima pagina: «3 dicembre, ore 12 1/2 — Con Guido e Martella ci offriamo volontari per il fortino. Guido è già in trincea. So che tutto andrà bene. Un bacio a Gigetta e a Scipio II». Meno di tre ore dopo aver scritto queste righe, Scipio Slataper moriva, la gola squarciata da una pallottola nemica. E' difficile sottrarsi alla commozione che nasce dalla lettura di questo diario. L'ultimo pensiero di Scipio era stato per la moglie Luisa e per il figlio che doveva ancora nascere: il figlio ch'egli non potè conoscere e che come il padre doveva cadere giovane sul campo di battaglia, in un'altra guerra anche più feroce.

Nel nome degli Slataper si perpetua una splendida tradizione: quella dell'eroismo cosciente, il solo capace di nobilitare un popolo. I rami di alloro che la pietà dei familiari e degli amici ha colto in questi giorni dalla tomba di Scipio sul Calvario per ornarne il busto in gesso dell'eroe che completa la Mostra celebrativa — aperta sino a sabato al Circolo della Cultura e delle Arti — sono, con la loro freschezza, quasi il simbolo della vitalità del suo insegnamento.

E' morto don Piccoli sacerdote piranese

Dalla Calle della Rotonda alla «Ponta», si incontrava spesso la caratteristica figura di un sacerdote che attraversava le deserti calli della veneta Pirano. Sua meta era la chiesetta della Madonna della Salute, dove, agli albori del giorno, offriva la sua preghiera adoratrice. Più tardi lo si trovava ad esercitare il suo ministero nel Duomo di San Giorgio, poi in un lavoro assiduo nella cancelleria della parrocchia; il pomeriggio era offerto, con spirito generoso, alla cura dei ragazzi in quel familiare ambiente ricreativo ed educativo che i piranesi conoscevano con nome dei «Salesiani». Quel sacerdote era il canonico Luciano Piccoli. E la sua attività a Pirano, dal 1912 e finchè i «tempi» glielo hanno permesso, fu sempre uguale, sempre apprezzata, sempre generosa.

Ora — nella festa dei Santi — ha cessato la sua vita terrena. Aveva 69 anni, era di Momiano, ed esule dal marzo scorso. Pregando per lui, Pirano si china riverente sulla sua salma; ai familiari esprime le condoglianze.

Corsi di laurea all'Università degli Studi

La segreteria dell'Università degli Studi rende noto che il termine per le immatricolazioni e le iscrizioni ai vari corsi di laurea per l'anno accademico 1955-'56, è stato prorogato al 16 corrente. Ecco il dettaglio dei corsi: giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere, filosofia, chimica, scienze matematiche, fisica, matematica e fisica, ingegneria civile, edile e trasporti, industriale, meccanica navale e meccanica. Contemporaneamente gli studenti sono avvisati che gli orari delle lezioni che avranno inizio il 7 corrente sono esposti agli albi della Università, salvo per le materie di ingegneria le cui lezioni si inizieranno dopo la metà del corrente mese.

UN PRODUTTORE D'AFFARI TROPPO INDIPENDENTE

VENDEVA GLI OROLOGI e intascava il ricavato

Malgrado il pentimento e la restituzione del maltolto è stato condannato a sei mesi

Assunto nel giugno del 1953 come produttore d'affari da una locale orologeria, Sergio Bencini, di 26 anni, abitante al numero 24 di via Gatteri, si dimostrò nei primi tempi zelante e infaticabile. Ben presto, però, accanto a tali indubbie doti, il giovane manifestò un grave difetto: la tendenza ad agire, nel lavoro, in maniera — come dire? — un po' troppo indipendente. Nel senso che lasciava trascorrere molto, troppo tempo per la vendita degli oggetti avuti in consegna e il versamento dei relativi importi al proprietario del negozio. La faccenda andò avanti, con alterne vicende, per circa un anno; ma alla fine di fronte a uno scoperto di 338.136 lire incassate dal giovane da vari clienti e non versate all'orologiaio, costui si decise a denunciare il Bencini, provvedendo contemporaneamente a licenziarlo.

Di fronte a un tale atto, il produttore non trovò nulla di meglio da fare che continuare lungo la pericolosa china: si mise a disposizione di un altro orefice, che naturalmente, era all'oscuro dei precedenti e ripetè il giochetto, riuscendo ad appropriarsi di tre orologi che rapidamente rivendette ad altri orefici. Ben presto anche il secondo orefice si accorse che qualcosa non andava, e chieste informazioni seguì l'esempio del collega. Sergio Bencini, zelante ed infaticabile produttore d'affari, si trovò così fra capo e collo una seconda denuncia. A questo punto, però, avvenne il fatto nuovo rivelato dallo stesso Bencini al Tribunale, di fronte al quale, pentitissimo, è ora comparso per rispondere di appropriazione indebita ai danni dei due orefici, reato, in entrambi i casi aggravato dalla relazione di prestazione d'opera. Ammesso l'addebito, il giovane ha dichiarato non solo d'aver rifuso completamente il denaro, ma anche di essere stato riassunto dall'orefice numero uno, quello delle 338.136 lire.

Il sincero pentimento dell'imputato e la fiducia in lui riposta dall'orefice, non hanno, comunque, consentito al Tribunale di assolvere il giovane. Pertanto, con la concessione delle attenuanti generiche, Sergio Bencini è stato condannato a sei mesi di reclusione e seimila lire di multa, con tutti i benefici.

Presidente Gnezda, P.M. Pascoli; difesa Padovani.

I BENI ABBANDONATI NEI TERRITORI CEDUTI

UNA PROPOSTA DI LEGGE per il pagamento degli indennizzi

L'iniziativa dell'on. Bartole confortata dall'appoggio della Commissione Finanza e Tesoro della Camera prevede la ripartizione di trenta miliardi di lire

La risposta data dal Ministero degli Esteri, pochi giorni fa, ad una interrogazione dell'on. Attilio Bartole sul problema dei beni, diritti ed interessi italiani nei territori annessi dalla Jugoslavia, secondo la quale, entro il corrente anno, la Commissione mista italo-jugoslava di Belgrado avrebbe provveduto alla legittimazione di tutte le pratiche dei beni degli optanti ancora in sospeso, ha fatto sorgere non infondate speranze nei nostri profughi, in attesa da tanti anni di poter realizzare i loro averi. Ma una notizia più concreta, è quella della ripartizione degli ulteriori 30 miliardi ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia resisi disponibili con l'accordo italo-jugoslavo del 10 dicembre 1954.

Mentre la legge 1131 del 31-7-52 dispone la concessione di una anticipazione di 10 miliardi di lire ai titolari di beni nazionalizzati, confiscati o sottoposti a misure limitative della proprietà e di 5 miliardi ai titolari di beni in libera disponibilità, una proposta di legge d'iniziativa dell'on. Attilio Bartole presentata in questi giorni alla Camera prevede la liquidazione definitiva degli indennizzi ai titolari di beni italiani in relazione alle somme rese disponibili.

La proposta di legge che, oltre alla firma dell'on. Bartole, reca pure quella dell'on. Salizzoni (d. c.) e della Commissione permanente Finanza e Tesoro della Camera, prevede la distribuzione di 30 miliardi di lire in quanto 15 sono già stati ripartiti in base alla legge 1131. La proposta di legge è formata da due articoli e fissa il pagamento degli indennizzi secondo i seguenti criteri:

1) I beni verranno valutati in base ai prezzi sul mercato libero nel 1938, moltiplicati per il coefficiente 50.

2) Sul valore attribuito ai beni di ciascuno avente diritto, verrà corrisposto, dopo detratto l'anticipo riscosso in base alla legge 1131 del 31-7-52, un indennizzo complessivo del 100% sui primi 10 milioni; dell'80% sui secondi 10 milioni; del 60% sui terzi 10 milioni; del 40% sui quarti 10 milioni e del 30% sui residui 10 milioni. L'indennizzo pagato in totale ad ogni avente diritto non potrà superare i 100 milioni complessivi. Se il totale delle somme supererà l'importo disponibile, o qualora dovessero restare dei residui, ogni singolo indennizzo verrà ridotto o aumentato proporzionalmente, senza che venga superato il 100% dei valori attribuiti ai beni e fermo restando il limite massimo di 100 milioni per ogni avente diritto.

Di particolare importanza, poi, il contenuto dell'art. 2 della proposta di legge che dà la possibilità agli aventi diritto di ricorrere al Ministero del Tesoro nel termine di 60 giorni dalla comunicazione dei relativi provvedimenti (prezzi di valutazione) deliberati dalla Commissione interministeriale per le liquidazioni costituita a sensi della legge 5 dicembre '49, n. 1064.

La proposta di legge formulata dall'on. Bartole e basata sui criteri equitativi sarà senz'altro accolta con favore nell'ambiente dei profughi e corona una indefessa attività svolta dal C.L.N. dell'Istria e dalla Consulta dei Comuni istriani.

Di fondamentale importanza è poi la proposta di legge dell'on. Bartole in relazione alla particolare situazione di Trieste, ove vivono varie migliaia di profughi interessati che, una volta ricevuto l'indennizzo, potranno portare un non indifferente contributo all'economia locale per cui va fatto un vivo appello alle Camere di approvare il provvedimento con assoluta precedenza.

Piero Ponis

Commemorati i Caduti della Polizia Civile

I defunti della Polizia civile sono stati commemorati ieri mattina con un solenne ufficio divino celebrato da mons. Mario Novak, cappellano del Corpo, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Rappresentanti della Questura, della Polizia Civile e delle Guardie di P. S. si sono raccolti nel tempio, ch'era gremito dai congiunti degli agenti e degli ufficiali. La messa funebre era dedicata alla memoria dei cinque Caduti in servizio, dei diciassette deceduti per cause di servizio e dei centoquattro funzionari morti per altre cause in questi anni. I caduti in servizio, che hanno legato il loro nome e il loro sacrificio alla dolorosa storia della gente giulia, sono: Giovanni Carta, prelevato dai titini ad Albaro Vescovà il 24 marzo del 1946, e quindi trucidato; Urbano Udovisi, assassinato dai teppisti slavo-comunisti a San Giacomo la sera dell'1.o settembre 1946; Fortunato Carozza, ucciso l'11 ottobre 1946 da delinquenti ben classificati mentre prestava servizio a Cormons; Angelo D'Aquale, che ha perduto la vita il 12 novembre del 1946 mentre, in via Ghega, stava catturando un pericoloso malvivente, e Filippo Larizza, freddato da una raffica di mitra sparatagli contro il 9 febbraio del 1947 mentre era di servizio alla stazione radio di Comeno.

Nuovi francobolli

La Direzione delle Poste e Telecomunicazioni informa che a partire da oggi saranno posti in vendita, presso tutti gli uffici postali, un francobollo da lire 25 celebrativo del cinquantesimo anniversario dell'Istituto internazionale di agricoltura, e un francobollo da lire 60, celebrativo del decimo anniversario F.A.O. Tali francobolli saranno validi per la affrancatura fino a tutto il 31 dicembre 1956, mentre saranno ammessi al cambio fino a tutto il 30 giugno 1957.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Un operaio precipita dalla scala di una gru

Nello scendere, intorno alle 22 di ieri, la scaletta di una gru in azione al Cantiere San Rocco, il fuochista Nevio Severin, di 25 anni, abitante a Muggia, in via Battisti 6, ha messo un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, è precipitato da tre metri d'altezza, riportando una vasta ferita lacero contusa alla gamba destra guaribile in dieci giorni. E' stato accolto all'ospedale.

Nella seconda divisione ha trovato accoglimento il tornitore Mario Stopper, di 27 anni, abitante in via delle Campanelle 249, per una vasta ferita lacero contusa alla mano sinistra. Mentre lavorava alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, era rimasto con l'arto pressato tra un congegno meccanico e il banco del tornio. Guarirà in venti giorni.

Intorno alle 15.45, mentre prestava la sua opera a bordo del piroscafo greco «Teoforos», il marittimo Isidor Mathioidis, di 26 anni, è stato colpito alla testa dal contrappeso della benna di una gru, che gli ha prodotto una ferita al temporale destro e stato commozionale. Avviato all'ospedale dalla CRI, il marittimo è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Mentre scavava un canale nei pressi di Valmaura, l'operaio Renato Flego, di 41 anni, abitante in via dei Giuliani 6, ha messo tanta energia nel maneggiare il piccone da sbatterselo sul capo. Il Flego, che ha riportato una ferita lacero contusa al temporale destro, è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in un settimana.

Incendio provocato da una candela per i defunti

Una candela, accesa alla memoria di un defunto, ha provocato iersera un incendio in un appartamento di via del Pozzo 2. Intorno alle 18.30, gli inquilini dello stabile, allarmati da una colonna di fumo che usciva dalla finestra di un alloggio, i cui occupanti erano assenti, telefonavano ai vigili del fuoco. Due carri, comandati dall'ing. Merolla accorrevano sul posto e, a mezzo di una scala, i vigili riuscivano a penetrare nello appartamento. Una stanza da letto era in fiamme e, malgrado il tempestivo lavoro dei vigili, il fuoco ha distrutto il mobilio, coperte, lenzuola, vestiti e biancheria. E' stato accertato che l'incendio aveva avuto inizio quando, consumandosi, la candela aveva appiccato il fuoco alla mensola di legno sulla quale era stata deposta. I danni si aggirano sulle duecentomila lire.

Per evitare un autocarro cade con la bicicletta

Inforcata, intorno alle 16.30, una bicicletta, lo studente Rodolfo Povsich, di 18 anni, abitante in via Commerciale 59/61, si metteva in viaggio verso il centro. Percorso appena un breve tratto, il ciclista ha dovuto sbandare bruscamente per evitare di scontrarsi con un autocarro, sopraggiunto da una strada laterale. Per la precipitosa manovra, lo studente è andato a urtare contro la cordonata del marciapiede e quindi è caduto. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il Povsich, che ha riportato la probabile frattura del polso sinistro ed escoriazioni multiple alla ginocchia e alla mano sinistra, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Nel salire, verso le 18 su un'autocorriera, Ida Sandrini, di 73 anni, abitante a San Rocco di Muggia 2, è rimasta con la mano destra imprigionata tra i battenti di una portiera chiusa da un passeggero, e ha riportato ferite da schiacciamento alle dita.

Scivolata ieri pomeriggio nella cucina della sua abitazione, in via Commerciale 13, Giuseppina Fragnan ved. Visintin, di 80 anni, è andata a sbattere, cadendo, contro uno spigolo della macchina da cucire, che le ha prodotto un profondo taglio alla fronte. Trasportata all'ospedale, la Visintin è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

SPETTACOLARE INCIDENTE A MONTEBELLO

UN'AUTO ESCE DI STRADA e si arresta sulla scarpata

Leggermente ferito il comandante del III Battaglione dell'82.o Reggimento Fanteria

Il comandante del III battaglione dell'82.o Reggimento Fanteria, colonnello Medaglia d'oro Francesco De Martini, è rimasto coinvolto ieri in un drammatico incidente, le cui conseguenze hanno potuto essere contenute grazie alla sua presenza di spirito.

Le 17 erano da poco scoccate quando, alla guida della sua nuova auto di grossa cilindrata, l'alto ufficiale, che aveva al suo fianco il tenente Calogero Tedesco, stava percorrendo la Tarvisiana, proveniente da Villa Opicina e diretto verso il centro. Nelle vicinanze della trattoria «Alla Gloria», il col. Martini ha notato alcuni ragazzini che stavano tendendo attraverso la carreggiata una funicella e, per non travolgerli, ha frenato e segnalato il suo sopraggiungere con ripetuti colpi di clackson. Nello stesso momento, l'ufficiale è stato raggiunto alle spalle da un autocarro guidato dall'autista Giuseppe Ban, di 51 anni, abitante a Villa Opicina, in via Conconello 35, il quale, nel tentativo di evitare un investimento, frenava a sua volta e sterzava a sinistra. Purtroppo, la manovra non ha avuto i risultati sperati, e il camion ha investito con la parte anteriore destra la parte posteriore sinistra dell'automobile. In seguito alla violenta spinta, la macchina dei due ufficiali ha piegato completamente a destra e, scavalcato il ciglio stradale, ha incominciato a scendere la scarpata che digrada verso il sottostante prato.

Il col. Martini è rimasto inchiodato al volante e ha tentato il possibile per evitare il ribaltamento del veicolo che, dopo essere scivolato per un ventina di metri lungo l'accidentato pendio, si è arrestato in posizione normale. Sebbene l'automezzo non sia rotolato, il ten. Tedesco ha riportato probabilmente nell'urto che ha segnato l'inizio del pauroso scivolone, contusioni al cranio e conseguente stato commozionale, mentre il col. De Martini accusa soltanto dolori al costato. Poco dopo, con una macchina della Squadra traffico, i due ufficiali hanno raggiunto l'ospedale, dove il ten. Tedesco è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni, mentre il comandante, dopo una visita alla astanteria, è stato dimesso. Il camion e l'auto hanno subito rilevanti danni.

Una grave disgrazia è accorsa anche al geometra Licio Carnili, di 26 anni, abitante al n. 62 di Piani Sant'Anna. Poco dopo le 17, il Carnili stava rincasando con la sua motoleggera quando, nel passare dalle parti della Stadio di Valmaura, si vedeva tagliare improvvisamente la strada da una sconosciuta. Il Carnili tentava di sterzare ma, nonostante la manovra urtava la donna, atterrandola e cadendo a sua volta assieme allo scooter. Mentre la donna ha potuto rialzarsi, presumibilmente incolume, il giovane, gravemente ferito, ha dovuto essere raccolto dalla CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per stato commozionale da contusioni craniche.

SPETTACOLI

QUESTA SERA AL TEATRO NUOVO

CON «IL MATRIMONIO DI LUDRO» s'inaugura la stagione di prosa

E' giunto, proveniente da Roma, l'Ispettore generale per la prosa dott. De Biase, il quale presenzierà questa sera allo spettacolo inaugurale del Teatro Stabile in rappresentanza dell'on. Brusasca, Sottosegretario allo spettacolo. La gradita visita ha uno speciale significato e la città deve essere particolarmente grata al dott. De Biase che con tanta amorevole comprensione ha aiutato gli sforzi dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa.

Com'è noto, la stagione 1955-1956 si aprirà con «Il matrimonio di Ludro» di F. A. Bon e il «Parlamento de Ruzante» di A. Beolco. Sono stati ultimati in questi giorni i lavori di rialzo della sala, ampliamento delle uscite e miglioramento dell'impianto di riscaldamento, realizzati dal Genio civile, grazie all'interessamento diretto del Prefetto Palamara e del direttore dei lavori pubblici, comm. Paolo Palombo.

Soltanto gli anziani ricordano le rappresentazioni che grandi attori, come Guglielmo Privato ed Ermete Novelli, diedero più decenni or sono delle commedie di Francesco Augusto Bon, che hanno a protagonista Ludro, mentre la parte di Ludreto era sostenuta da Ferruccio Benini o da Emilio Zago e da Alberto Brizzi. Ora il nostro Teatro Stabile ripresenta al pubblico il proverbiale faccendiere, simpatico ad onta delle sue pecche, e a questa edizione Gianfranco de Bosio ha apportato, con accorta misura, dei ritocchi, con l'intento di nascondere le piccole inevitabili rughe dell'età.

La copiosa opera teatrale di Francesco Augusto Bon (1788-1859) — «patrizio veneto, scrittore comico dopo Goldoni primo» come suona l'epigrafe posta dalla figlia Laura sulla sua tomba, a Padova — è ormai dimenticata, tranne la Trilogia di Ludro, la figura più viva e originale del fecondo commediografo. Affarista senza scrupoli, maestro di ben costrutte trappole e beffe, ma nel tempo stesso amico leale e protettore d'innamorati infelici e virtuosi, che egli conduce sicuramente al matrimonio, Ludro piace e attrae ancora per la complessità del suo carattere e l'arguzia della sua parola. Giovane e baldanzoso in «Ludro e la sua gran giornata», è vecchio, assillato dalla gelosia, raggentilito da una certa malinconia, ma sempre accorto e imbattibile nella «Vecchiaia di Ludro». Nel «Matrimonio di Ludro» ci appare al culmine della sua carriera, quando sembra che il cinico e tristo Ludreto, già suo aiutante ed ora suo rivale, abbia il sopravvento e lo soppianti nel cuore della ricca Lucieta, «donna attempata e di molti affari». Ludro che, per assecondare la sua burla, si è atteggiato a vittima rassegnata e dice di temer vicina la morte perchè si sente diventare galantuomo, con fine arte e con espedienti che colgono il pubblico di sorpresa, ha da ultimo il sopravvento.

Non vogliamo togliere agli spettatori il piacere di questa sorpresa, e pertanto non entriamo nei particolari dell'azione del «Matrimonio di Ludro», che anche dal punto di vista della tecnica teatrale è forse l'opera più riuscita del Bon.

PRIME VISIONI

«La lunga linea grigia»

Interpreti: Tyrone Power, Donald Crisp, Maureen O'Hara, Robert Francis e Betsy Palmer. Regia J. Ford. Prod. Columbia

Omaggio di John Ford al'e generazioni di ufficiali usciti dall'Accademia Militare di West Point. La lunga linea grigia è quella formata dalle loro divise; una linea interminabile che in cinquantanni due grosse guerre non sono riuscite a spezzare, e che in ogni tempo ha dato un alto contributo di valore e di intelligenza alla storia degli Stati Uniti.

L'ispirazione e le vicende del film nascono dalle memorie di Marty Maher, personaggio reale che per oltre mezzo secolo è stato istruttore in sottordine a West Point. Maher (Tyrone Power) è un irlandese provvisto di tutti gli slanci e le remore della sua razza. Con questo patrimonio, rafforzato da una moglie pure irlandese e dal proprio padre, egli tarda un po' ad inserirsi nella mentalità e nelle tradizioni di quella eletta fabbrica di ufficiali, ma per quanto più volte sia sul punto di andarsene, i settantanni e la pensione lo trovano di fronte ad Eisenhower per chiedergli un'eccezionale rafferma.

Il film, che scorre su due ore e mezzo di pellicola, si può dividere per comodità in due parti. La prima, di preciso timbro fordiano (alla maniera di «Un uomo tranquillo», tanto per chiarire) si rifà al mondo scontroso e umoristico della vecchia Irlanda, che non molla i suoi caratteri contraddittori e aspri nemmeno dopo aver passato l'Atlantico. In questa parte «La lunga linea grigia» trova specchiati i suoi momenti migliori, ricchi di spirito e disposti in un quadro di felice effetto plastico. Tyrone Power, accanto alla rossa Maureen O'Hara (la moglie Mary O'Donnel) e a Donald Crisp (il padre), dà una prestazione a tutto tondo, a nostro avviso la migliore della sua ormai lunga carriera.

L'«exploit» di questo agile periodare si smorza un po' nella seconda parte, in cui l'impegno prolungato del soggetto costringe Ford a riposarsi su un racconto di maniera, al quale non sfugge nemmeno la patetica conclusione. Peccato poichè anche la cornice porta, vivissimo, il benestare fordiano, dalle musiche in gran parte elaborate su temi tradizionali irlandesi, ai prati smeraldini delle impeccabili parate, alle quinte severe formate dalle mura militari di West Point, ambizione e orgoglio di tante generazioni di americani.

L. M.

CONFERENZE

✦ Alla Società Teosofica, stasera Gina Formiggini presenterà al pubblico triestino il suo ultimo romanzo «Ha-Tikwa» («Il canto della speranza») in cui con stile sciolto ed avvincente affronta i maggiori problemi fra le due guerre. Ingresso libero: ore 19.30, Corso Garibaldi 2.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10300 (10215), Bastogi 1811 (1796), Ass. Gen. 21330 (21150), Ras 7450 (7490), Assicuratr. 5400 (—), Cot. Cantoni 10920 (10850), Val Ticino 59.50 (60), Olcese 1140 (1110), Cuc. C. C. 6755 (6730), Linif. e Can. 758 (—), Coton. Mer. 270 (—), Un. Manif. 49000 (—), Lan. Gav. 3350 (3400), Fisac 186 (—), Fibre Tess. 2490 (—), Snia Visc. 1926 (1882), Finsider 710 (698), Ilva 628.50 (624), Montecatini 3300 (3257), Dalmine 1627 (1619), Fiat 1671 (1650), Sade 1374 (1350), Cieli 3348 (3336), Edison 2943 (2923), Caffaro 525 (512), Valdarno 3180 (3135), Seso 2916 (2900), Sip 1545 (1532), Vizzola 3280 (3290), Meridelettr. 1545 (1531), Ovesticino 1755 (1748), Rom. Elettr. 3023 (3018), Terni 385 (377.50), Dist. Ital. 7000 (6900), Eridania 24525 (24500), Rom. Zucch. 1952 (1980), Anic 3075 (3050), Saffa 2020 (2000), Ital. Gas 1616 (1601), Liquigas 488 (465), Rumianca 1750 (1740), Immobiliare 808 (796), Ciga 4170 (4005), Italcementi 15215 (15125), Linoleum 2490 (2410), Pirelli It. 3316 (3300), Pirelli e C. 3250 (3180).

TRIESTE

Finmare 515 (545), Ass. Gener. 21250 (—), Assicuratr. 5400 (—), Ras 7700 (—), Istria Ts. 650 (655), Tripcovich 19100 (—), Snia Viscosa 1935 (1890), Montecat. 3311 (3270), Orda 460 (—), Beni Stabili 9810 (9800), Generale Imm. 800 (—), Pirelli S. p. A. 3300 (3350).

Cambi: Sterlina 1630, dollaro 633, fr. svizzero 147, list. oro 6150, marengo 4300, oro al mille 722.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Teatro stabile di prosa con la partecipazione straordinaria di Cesco Baseggio. Ore 21: «Il matrimonio di Ludro» di F. A. Bon e «Il parlamento di Ruzante» di A. Beolco. Abbonam.: Turno A.

EXCELSIOR. 14.30: «La bella mugnaia», un Cinemascope in Eastmancolor, con Vittorio De Sica, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, P. Stoppa e Yvonne Sanson. Ult. 22.
FENICE. 14: «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel, Gino Cervi e Leda Gloria. Terza tappa di una storia d'eccezione. Precede Incom con «Il ritorno della Vulcania». Ultima 22.
NAZIONALE. 14.30: «La bella di Roma» con Silvana Pampanini, Paolo Stoppa, Alberto Sordi e A. Cifariello. Un film Lux di Luigi Comencini. Ultima 22.
ROSSETTI. 14.30: Gary Cooper e Burt Lancaster in «Vera Cruz». Un grande Cinemascope in technicolor. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14.30: «La lunga linea grigia», il capolavoro di John Ford in Cinemascope - technicolor. Interpreti: Tyrone Power, Maureen O'Hara, R. Francis, D. Crisp, W. Bord e P. Carey. Si consiglia di vedere lo spettacolo dall'inizio.
FILODRAMMATICO. 14: «La straniera», il grande Western in Cinemascope, con Greer Garson, Dana Andrews, Cameron Mitchell. Regia Mervyn Le Roy. Canta Frankie Laine. Musica di Dimitri Tiomkin.
GRATTACIELO. 13.30: Gina Lollobrigida: «La donna più bella del mondo». Un entusiasmante Eastmancolor, con Vittorio Gassman e Tamara Less.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 14: «I ponti di Toko-ri», grandioso technicolor Paramount, con Grace Kelly e William Holden. NB. Sino al 7 novembre non sono valide le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «La pattuglia invisibile» con John Wayne e Anthony Quinn. Ultima 22.
CRISTALLO. 14: Grace Kelly, Stewart Granger e Paul Douglas in una storia vibrante di passione: «Fuoco verde», grandioso Cinemascope M. G. M. a colori. Fino a nuovo avviso non sono valide tessere ed entrate di favore.

ALABARDA. 14.30: «Il ribelle d'Irlanda», le avventurose ed entusiasmanti gesta del Robin Hood irlandese, in uno sfolgorante Cinemascope, in technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush. Universal.
ARISTON. 15: «I prigionieri del cielo». Il più emozionante dramma dell'aria, nel grandioso Cinemascope in technicolor, con John Wayne, Claire Trevor, Laraine Day e Jean Sterling. Ultimo giorno.

ARMONIA. 14: «Sopra di noi il mare». Il più grande successo. J. Mills e J. Gregson. Comicissimo nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
AURORA. 13: «7 spose per 7 fratelli» con Jane Powell e Howard Keel. Un divertimento continuo, un successo senza precedenti. Cinemascope Metro in Anscolor.
GARIBALDI. 14: «Il grido del sangue». T. Morgan, M. Zetterling e la piccola Mandy Miller. Technicolor.
IDEALE. 15 (ult. 22): L'insuperabile Maureen O'Hara in «Malaga» (La via del contrabbando), technicolor Atlantis di grande successo.
IMPERO. 15: «Lei» con Marina Vlady. Un invito al sogno, un amore romantico, un indimenticabile film Minerva in prima visione assoluta. Proibito ai minori.
ITALIA. 14.30: «La moglie è uguale per tutti». Superspettacolo comicissimo, un diluvio di buonumore, con Nadia Gray, Lea Padovani, Yvonne Sanson, R. Risso e Billi e Riva.
MARE. 15. «Mandato di cattura», giallo Warnercolor, emozionante, con Jack Webb e B. Alexander.
MODERNO. 16: «Notturno selvaggio» con Barbara Stanwyck e Fred Mac Murray.
SAVONA. 14: «Un pizzico di fortuna», un lussuosissimo Cinemascope Warner con la dinamica Doris Day e Robert Cummings.
S. MARCO. 16: «Magnifica ossessione», un capolavoro in technicolor, con Jane Wyman e R. Hudson.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Alice nel paese delle meraviglie», in technicolor, di Walt Disney. Lire 100.
VIALE. 14: «Ore 10 lezione di canto», il film scacciapensieri con Claudio Villa che canterà le più belle canzoni. Primissima visione.
VITT. VENETO. 15: «Prima dell'uragano». Colosso Warner in Cinemascope, con Van Heflin, Aldo Ray, Mona Freeman e Nancy Olson. Il più bel film dell'annata.

AZZURRO. 14: «Il suo onore gridava vendetta». Emozionante avventuroso technicolor, con Rock Hudson e Donna Reed. Un successo Columbia. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «Il figlio di Kociss». Un'emozionante avventura in technicolor. R. Hudson e B. Rush.
LUMIERE. 14: «Il mare dei vascelli perduti». J. Derek e W. Hendrix.
MARCONI. 14.30: Un meraviglioso Superscope in technicolor: «Il tesoro sommerso» con Jane Russell e Gilbert Roland.
MASSIMO. 14: «La strage del 7.o cavalleggeri». Furiosi attacchi alla cavalleria americana del generale Custer. Colossale Cinemascope in Eastmancolor, con Dale Robertson.

NOVO CINE. 14: Ultimo giorno «Il forestiero» con Gregory Peck. Domani: «Non c'è amore più grande».
RADIO. 14.30: «Il guanto di ferro». Smagliante technicolor, con Robert Stack e Ursula Thiess.
ODEON. 15: «Divorzio d'amore» con Inge Egger, R. Lindner e Nadia Tiller. Un film pieno di brio e di sentimento.
FERR. S. VITO. 15.30: «Pioggia», technicolor, con Rita Hayworth e Josè Ferrer.
SERVOLA. 16: «La regina vergine». M. G. M.
VENEZIA. 15.30: «El gringo» con John Payne e Arleen Whitelan. Grandioso technicolor.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

TEATRO NUOVO
ORE 21
Inaugurazione della Stagione 1955-1956
del
Teatro Stabile della Città di Trieste
con la partecipazione di
CESCO BASEGGIO
F. A. BON **Il matrimonio di Ludro**
A. BEOLCO **Parlamento de Ruzante**
Regia di Gianfranco De Bosio
TURNO «A»

Oggi al Nazionale
E' UN FILM CHE BISOGNA VEDERE DALL'INIZIO...
E'UN FILM CHE VEDRETE DUE VOLTE!

LA bella DI ROMA
ALBERTO SORDI
SILVANA PAMPANINI
PAOLO STOPPA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
ANTONIO CIFARIELLO
REGIA DI LUIGI COMENCINI
un film lux

OGGI all'ALABARDA
la Universal International presenta uno sfolgorante
CINEMASCOPE
"IL RIBELLE D'IRLANDA"
TECHNICOLOR
con ROCK HUDSON e BARBARA RUSH
LE AVVENTUROSE ED ENTUSIASMANTI GESTA DEL ROBIN HOOD IRLANDESE

OGGI AL GARIBALDI OGGI
VIENE PRESENTATO IL PIU' BEL FILM DELLA STAGIONE
IL GRIDO DEL SANGUE
TECHNICOLOR
con TERENCE MORGAN - MAI ZETTERLING e la piccola MANDY MILLER

Oggi - AL FILODRAMMATICO - Oggi
CINEMASCOPE
WARNERCOLOR

AL FILM PRENDE PARTE IL FAMOSO CANTANTE FRANKIE LAINE
MUSICA COMPOSTA E DIRETTA DA DIMITRI TIOMKIN

LA POLEMICA SUL TERGESTEO

È OPPORTUNO O NO rinnovare la galleria?

Il pittore concittadino Federico Righi ci manda queste sue impressioni sul problema della galleria del Tergesteo.

Assai spesso gli artisti di oggi sono accusati di nutrire avversione o, addirittura, disprezzo per le forme e le estetiche del passato. Chi pensa in tal modo conosce poco gli artisti e meno ancora le loro idee. La cosiddetta «reazione» dell'arte moderna non si identifica con la lotta indiscriminata contro il passato «tout court», ma è rivolta unicamente alle «contraffazioni» delle forme e ideologie ormai scadute e concluse. Ma come odiano e avversano tutto quanto rifà o imita le «forme fossili», secondo il verso di de Madariaga, sieno esse il superbo tempio greco o la cattedrale gotica, così respingono le aberrazioni moderne, che troppo spesso formalizzano quell'estetismo che leva l'arte e l'artista al di sopra di tutto. Non è meno dannoso questo nuovo estetismo della «pura pratica» della «organicità» della «funzione», stranamente mescolate di storicismo.

Secondo gli «Scolastici» la bellezza è «splendore di una forma sulla materia». Ma se la bellezza è il fine supremo dell'Arte vi sono tuttavia opere d'arte — specificatamente nell'architettura — che devono tener conto dell'elemento razionale, che gravita nel dominio dell'utile, e non può distaccarsene se non a scapito della sua fondamentale ragione di essere. L'eccellenza dell'arte architettonica è nella fusione dell'elemento irrazionale, che crea la forma perfetta, con lo elemento razionale, dovuto al fine pratico, alla logica degli interessi, al freddo calcolo. Al tempo d'oggi interessi, calcolo, transitorie speculazioni, cioè fattori esclusivamente razionali, prendono a volte il sopravvento su ogni altra considerazione. Ma il male è anche peggiore quando alle ragioni «utilitarie» si aggiungono, come spesso avviene, il cattivo gusto, l'incapacità, l'inettitudine da parte di committenti e realizzatori. La nostra città ha, come del resto tutte le altre, esempi di architetture, rifacimenti, rammodernamenti, arredamenti di ogni sorta, buoni, mediocri, cattivi.

Il centro di ogni attenzione del pubblico e delle persone che hanno ancora gusto estetico è, ora, la Galleria del Tergesteo. C'è chi vuole conservare intatta l'antica Crociera — e sono i più — e chi vorrebbe vederne sorgere una del tutto nuova. Il progetto dell'architetto Psacaropulo ha sollevato aspre polemiche, alcune ragionevoli, altre sprovvedute e inique. Mi sembra ingiusto o sprovveduto invocare la «competenza» quando si tratta di un professionista di provate capacità. Il punto secondo me è un altro: è opportuno o no rinnovare la Galleria? Ragioni estetiche e storiche sconsigliano qualsiasi trasformazione delle strutture originali per non creare anacronismi, sempre intolleranti, fra l'esterno del palazzo e l'interno; motivi di pura convenienza, utilitari, economici, pondererebbero per la trasformazione. Ma c'è anche chi crede al «bello» moderno e pensa che due stili possano essere appaiati, se efficienti, senza danno per l'insieme. Io, per conto mio, resto fedele alla purezza delle forme unitarie perchè non ho mai potuto sopportare le chiese romaniche incastonate delle trabeazioni del classicismo pagano.

Federico Righi

Fornitura di carbone russo per l'Austria via Trieste

Secondo una notizia da Vienna, parte del carbone che la Russia si appresta a fornire alla Repubblica danubiana sarà appoggiato a Trieste e inoltrato da quel porto per ferrovia. Si tratta, affermano i circoli economici di Vienna, delle forniture di combustibile comprese nel quadro dell'accordo commerciale austro-russo, che verranno inviate via mare o per via fluviale a seconda della ubicazione dei giacimenti di provenienza.

UNA FLOTTIGLIA DI CORVETTE DA IERI IN PORTO

(«Giornalfoto»)

Alle 8 di iermattina, con perfetta manovra è arrivata nelle acque del nostro porto, al comando del cap. di vascello Virgilio Spigai, l'annunciata flottiglia delle corvette della Marina da guerra. Le piccole unità — 7 in tutto — si trovano ora ormeggiate parte al molo sud della Stazione marittima e parte di fronte alla piazza dell'Unità d'Italia. Le corvette potranno essere visitate dalla popolazione domani, venerdì, dalle ore 14 alle 16.30

Continua l'esodo dalla ex Zona B

OLTRE MILLE PROFUGHI NEL MESE DI OTTOBRE

Mille e cinquantacinque istriani hanno abbandonato l'ex Zona B durante il mese di ottobre. Si tratta di 300 nuclei mafiliari e 255 isolati dei quali 4 clandestini. La provenienza dalle varie località istriane è la seguente: Capodistria 140, Isola 168, Pirano 216, Umago 113, Cittanova 75, Buie 164, Verteneglio 78, Grisignana 74, Comuni sloveni 16, dal Muggesano 11.

Dal 5 ottobre 1954, data della firma del Memorandum al 31 ottobre 1955 i profughi dall'ex Zona B sono stati complessivamente 11.719. Dal maggio 1945 al 31 ottobre 1955 la cifra degli istriani trasferitisi in territorio nazionale ha raggiunto le 34.866 unità, esclusi i 2750 profughi dalla fascia di Muggia. Da qualche tempo si verificano, sia pure in proporzioni modeste, trasferimenti da località del Muggesano e da Albaro Vescovà, di persone ivi rimaste dopo l'Accordo di Londra.

L'Unione degli Istriani contro un numero del «Ponte»

L'Unione degli Istriani comunica: «Non possiamo passare sotto silenzio l'ineffabile numero della rivista fiorentina «Il Ponte», dedicato alla Jugoslavia. Nulla da dire sull'iniziativa in sè considerata, perchè ciascuno è libero di scegliersi gli amici più consoni alla propria sensibilità e al proprio gusto: nessuno ha però il diritto, nello sforzo per raggiungere tale amicizia, di falsare la storia nel modo più grossolano e di irridere a decine di migliaia di profughi.

«Il 25 aprile 1955 Ferruccio Parri così scriveva all'Unione degli Istriani: «Mi è stata data comunicazione ieri a Trieste della nota deliberata dalla vostra Giunta esecutiva. Desidero esprimervi il maggior rispetto per i sentimenti che l'hanno ispirata ben intendendo lo stato d'animo e il dolore degli istriani esuli. Vorrei aggiungere che nel 1945 ho cercato con i fatti di dimostrare il mio attaccamento alle belle cittadine venete della costa istriana, la cui sorte addolora profondamente anche me».

«Dimentico di tanto dolore e di tanti fatti, il signor Parri ritiene opportuno affermare ora, nella citata rivista, che i confini d'Italia, ora perduti, erano stati segnati «quando l'Italia trovava nel Vallo romano, in Dante e nel leoni di San Marco i titoli di possesso di regioni non nostre». Contro tale vuota e retorica, ma ingiuriosa, affermazione, che volutamente dimentica come «quelle regioni» erano e sono sacrosantamente italiane perchè da sempre abitate da italiani, che ora hanno dovuto abbandonare sotto l'intollerabile pressione straniera, l'Unione degli Istriani esprime il disgusto e lo sdegno di tutti gli istriani e deplora che altri scrittori si siano associati ad un'iniziativa che, per essere andata oltre i limiti della più elementare dignità nazionale, non serve neanche allo scopo di reale ravvicinamento che si era prefissa».

Circolo Canottieri «Saturnia». Sabato prossimo, in un ristorante di Barcola, avrà luogo la cena sociale di fine stagione. Tutti i soci sono invitati a partecipare. Le prenotazioni si ricevono presso la sede sociale, telefono n. 37206.

Stupendo! **150** lire

il rasoio **Gillette Nº 5**

MARCHIO DEPOSITATO

con 2 lame Gillette Blu

Soltanto Gillette può offrire un rasoio di precisione a questo prezzo eccezionale. Ma attenzione: il numero dei rasoi in vendita è limitato! Approfittate di questa speciale occasione, sostituite il vostro vecchio rasoio con un nuovo rasoio Gillette e sarete ben rasati, ogni giorno, per tutto il giorno.

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGETEVI ALLA U.P.I. — TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 94-044

OSRAM
fa più luce e consuma meno

UN NUOVO PROBLEMA ALLA RIBALTA DELL'OPINIONE PUBBLICA

Dieci milioni di casalinghe da inserire nel sistema assicurativo

Il diritto a una dignitosa pensione di vecchiaia affermato da tre proposte di legge presentate al vaglio parlamentare

Il problema, assurto in questi mesi agli onori della ribalta parlamentare con ben tre proposte di legge e riguardante l'estensione alle casalinghe delle previdenze sociali e del diritto a pensione, non è nuovo nemmeno da noi, benchè poco se ne sia inteso parlare, dato che, in questi ultimi decenni, lo sforzo di adeguamento dell'Italia alle nazioni più progredite nell'assistenza sociale è stato rivolto ad altre categorie di lavoratori. Basta pensare infatti che nei paesi nordici, che in questo campo sono all'avanguardia, raggiunto un dato limite d'età, tutti i cittadini indistintamente hanno diritto a una vecchiaia assicurata da dignitosa pensione. Si tratta, naturalmente, di un caso limite, non raggiunto da altre nazioni europee; comunque è noto che il problema fu seriamente vagliato in Germania prima ancora dell'avvento del nazismo e furono pubblicati studi e statistiche sia sulla fatica fisica (venne calcolato persino il numero dei chilometri che la donna compie in un anno sfaccendando per la casa), sia sullo sforzo mentale che, nella maggior parte dei casi, le massaie devono affrontare per far quadrare il bilancio domestico.

Non è dunque errato porre le casalinghe fra le lavoratrici, anche se non costituiscono una «categoria» nel senso più comune della parola, ma piuttosto il nerbo della famiglia e quindi della nazione. Il loro lavoro, che non gode nè di orari fissi nè di cottimi, esige raziocinio, equilibrio e resistenza fisica; senza di esso una casa, sia pure dotata di tutti gli accorgimenti tecnici più moderni, non va avanti, e con la casa non va avanti nemmeno la famiglia. Le casalinghe sono delle lavoratrici che in nessun caso possono nè mai potranno scioperare; immaginate che cosa succederebbe in Italia se i quali dieci milioni di casalinghe esistenti nella penisola un bel giorno incrociassero le braccia!

Tuttavia è più facile progettare un sistema assicurativo per una nuova categoria di lavoratori o lavoratrici, che non inserirlo nel quadro della vita della Nazione, senza troppo gravare sul bilancio dello Stato. Questa è per l'appunto la ragione per cui una delle tre proposte finora presentate venne bocciata dalla Direzione generale della previdenza e assistenza sociale del Ministero del Lavoro; e questa è una delle preoccupazioni che ha guidato l'avvocatessa Esy Polito nello stendere la terza proposta (della prima non è il caso di parlare data l'esiguità della pensione prospettata), da lei stessa illustrata in un discorso tenuto di recente nella nostra città. A questa preoccupazione di carattere finanziario, la relatrice ne ha tenuta presente un'altra: quella cioè di non confondere il progettato «Ente nazionale di previdenza e assistenza madri» (ENPAM) con un qualsiasi sindacato, che darebbe alle donne che lavorano in casa, mamme, zie, sorelle, nubili, maritate, vedove, dei diritti che non possono avere nè pretendere, per esempio quello di sciopero; ma piuttosto di configurare la nuova organizzazione come un atto di riconoscimento di tutta la società verso le lavoratrici casalinghe, offrendo il conforto di un aiuto al momento del bisogno e un sostegno mensile quando le forze cominciano a venir meno; anche per questo il progetto in questione prevede un funzionamento autonomo e non agganciato agli istituti di previdenza già esistenti e oberati da un enorme numero d'impiegati e funzionari che ingoiano gran parte del capitale sociale.

L'«ENPAM» manifesta fin dal titolo la sua idealità fondamentale, raccogliendo sotto il nome della «madre» tutte le donne che lavorano in casa e che, quando non hanno una famiglia propria, molto spesso per non dire quasi sempre, hanno volontariamente rinunciato a farsi una carriera e una vita autonoma fuori di casa, per dedicarsi ai fratelli minori o ai nipoti o ai genitori infermi, conducendo il più delle volte una esistenza grigia di rinunce e fatiche. L'organizzazione del nuovo Ente è studiata in modo da arrivare fino ai centri più piccoli col minimo dispendio d'impiegati rimunerati, dato che gli uffici periferici dovrebbero funzionare come semplici centri di raccolta delle domande delle interessate e di formazione dei fascicoli personali, da convogliare a un unico ufficio centrale con sede a Roma, che in tal modo verrebbe automaticamente dotato di tutto il materiale necessario e, attraverso un archivio e uno scadenzario tenuti di continuo aggiornati, dovrebbe poter ovviare a quel disastroso inconveniente che oggi è rappresentato dalla lentezza con la quale ministeri, enti, dicasteri svolgono le pratiche per un sussidio o per una pensione. Tali uffici di raccolta dovrebbero funzionare nell'ambito di quelli comunali, sotto la direzione delle assistenti sociali dell'«Opera nazionale maternità e infanzia», che ha i suoi consultori in tutti i Comuni di Italia, e valersi dell'aiuto disinteressato delle casalinghe stesse. Il controllo verrebbe effettuato da un collegio di sindaci, costituito da funzionari del Ministero del Lavoro e degli Istituti di previdenza, che verrebbero chiamati a collaborare con l'«Ente» in determinati settori dell'assistenza, e ai quali l'«Ente» assicurerebbe un congruo contributo annuo.

Questo, per sommi capi, il tessuto organizzativo del nuovo istituto, il quale, secondo i calcoli, si limiterebbe a chiedere allo Stato un contributo minimo e per il resto dovrebbe poter funzionare coi soli contributi graduati delle associate, che non sarebbero volontari perchè in Italia l'assicurazione volontaria è poco sentita e praticata, bensì obbligatori. Dei dieci milioni di casalinghe, togliendo quelle che hanno lavori retribuiti e sono quindi già assicurate, o redditi personali, ne rimangono otto, che verrebbero in tal modo a costituire la grande famiglia dell'«ENPAM». Si partirebbe da un contributo mensile di 200 lire per le iscritte a 18 anni; tale contributo verrebbe leggermente maggiorato a seconda dell'età dell'iscrizione; l'obbligatorietà andrebbe dai 18 ai 61 anni. Durante questo periodo l'Ente garantirebbe l'assistenza sanitaria e materna (per la durata di un anno) gratuita, nonchè sussidi una tantum da 5 a 50.000 lire in casi di urgente necessità. Bisogna tener presente che circa un milione di casalinghe sono nell'assoluta impossibilità di pagare qualsiasi canone mensile; a queste l'Ente provvederebbe a proprio carico. Infine la pensione, a seconda degli anni di contribuzione, verrebbe corrisposta da un minimo di 10.000 a un massimo di 22.500 lire mensili.

Malgrado l'entità complessiva dei contributi obbligatori e di quelli volontari raccolti in tal modo annualmente, e la riduzione al minimo delle spese d'ufficio, la proposta prevede un forte disavanzo fra le entrate e le uscite, disavanzo che dovrebbe venir colmato con le contribuzioni a carico di tutte le categorie di lavoratori, fissate gradualmente sul reddito del lavoro, e che verrebbero trattenute all'atto di pagamento dei salari e degli stipendi e trasmesse direttamente all'organo competente dell'Ente. Esse dovrebbero limitarsi a quote minime di 50, 100 o 150 lire al mese. E' ancora difficile stabilire se il momento per la soluzione del problema delle casalinghe sia giunto, per quanto doveroso esso appaia. Certo che dai fermenti e dibattiti verificatisi negli ultimi tempi qualcosa deve nascere: essi testimoniano infatti che la questione è di attualità; bisogna tenerla viva, specie nell'opinione pubblica in genere e in quella delle interessate in particolare, che nel progetto di cui sopra possono trovare un sicuro appoggio e l'indicazione di una via da seguire.

Arbitrati per i salari minimi

Il Collegio arbitrale per i salari minimi terrà udienza presso l'Ufficio del Lavoro: il giorno 11 corrente alle ore 9.30 per il riesame del trattamento economico dei dipendenti da agenti di assicurazione e il giorno 12 alle ore 9 per quello degli agenti di cambio e alle 9.30 per quello dei dipendenti da cambiavalute e commissionari di Borsa.

SEGNALAZIONI

Recentemente il Municipio — scrive un cittadino — rese noto un invito ai proprietari di stabili di curare meglio le facciate, ma sembra che pochi ne abbiano tenuto conto. In molti luoghi si vedono facciate scalcinate con intonachi pericolanti. Per esempio in via Filzi, anche case di proprietà di famiglie cospicue sono prive di intonaco per larghi strati. In questi giorni, passando per via Torrebianca all'angolo con la via Filzi, si notavano sul marciapiede e anche sulla carreggiata grossi pezzi di malta staccatasi dal muro durante la notte in seguito alle violenti raffiche. Lo scorso inverno, dal medesimo palazzo erano caduti strati d'intonaco ed erano dovuti intervenire i vigili al fuoco; ma l'amministrazione non se ne preoccupò e trascurò di provvedere alla riparazione. Cosa aspetta? che qualche pezzo d'intonaco ferisca o accoppi un passante? E l'autorità comunale perchè non interviene?

Ancora una volta gli abitanti della zona di via dell'Istria sopra a piazzale Baiamonti, ci segnalano l'inconveniente di dover compiere un lungo tratto di strada per prendere il filobus della linea 19, la cui fermata nei pressi della scaletta, venne soppressa quando ebbero inizio i lavori nella galleria che porta in piazza Foraggi. Sarebbe ora — ci scrivono — di ripristinare la fermata, essendo ormai caduta ogni ragione logica di mantenere la soppressione.

I corsi serali di studio vengono organizzati a favore di coloro che di giorno lavorano e sono disposti a sacrificare parte del loro tempo libero per istruirsi e migliorare la loro condizione sociale: «Ma come posso frequentare questi corsi — ci scrive un giovane commesso — se iniziano alle 18, mentre il mio negozio chiude soltanto alle 19?». Egli osserva che molti altri giovani si trovano nelle sue stesse condizioni e chiede se non sarebbe possibile protrarre di un'ora l'orario d'inizio delle lezioni e appagare così il desiderio di tanti giovani volonterosi di crearsi con lo studio una vita migliore. E' una proposta che ci sembra meritevole di considerazione da parte di chi dirige questi corsi serali.

«Perchè — si chiede un gruppo di crestaie — le signore triestine, che vestono si può dire costosamente in tutto il resto del loro abbigliamento, non pensano che il cappello costituisca (almeno nelle stagioni del tailleur, mantello, cappotto e pelliccia) un elemento di massima importanza nel completare la loro eleganza?». La domanda è certamente interessata, e infatti le modiste che la formulano non fanno mistero del loro desiderio di veder maggiormente prosperare la loro arte, che a Trieste sembra essere in completa decadenza. E bisogna però ammettere che per una signora il cappello è ciò che per gli uomini è la cravatta (con la differenza che costa molto di più): è insomma il segno distintivo del buongusto personale, della vera eleganza. Vi è quindi un motivo per cui a Trieste le signore, che pure sono molto eleganti, usano poco il cappello: esso, riteniamo, va ricercato nelle condizioni del clima della città. Nelle stagioni del cappotto e della pelliccia, infatti, a Trieste le signore sono costrette a rinunciare non soltanto al cappello, ma anche alle gonne, a causa della bora: e allora le vediamo uscire in calzoni e stivaletti di pelo, con le teste imbacuccate nello scialle della nonna.

La R.A.S. onora i suoi Caduti

Con cerimonia semplice e austera è stata ieri scoperta nell'atrio della Riunione Adriatica di Sicurtà una lapide che ricorda i collaboratori triestini della Compagnia, caduti sul campo o vittime della violenza nemica durante l'ultimo conflitto. Alla cerimonia hanno presenziato, con i parenti degli scomparsi, il Condirettore generale Dario Zaffiropulo e tutti i dirigenti e gli impiegati della RAS. Ha benedetto il ricordo marmoreo don Grego, parroco, di S. Antonio Taumaturgo

UN DOCUMENTARIO DI GIULIO MAURI

«Lasciateci almeno giocare»

Girato nell'Istituto materno di Barcola narra con le immagini il dramma del bimbo senza famiglia

Vi sono vari modi di affrontare i problemi sociali. Quello di affidarli al linguaggio cinematografico è il più moderno e, senza dubbio, il più efficace, poichè, nella corposità che attraverso l'immagine filmistica assume il mondo del pensiero e della poesia, si concreta una realtà visiva di assoluta immediatezza. Il linguaggio cinematografico, quando è un linguaggio, ha bisogno di scarsi sussidi. Allora, e soltanto, si estrinseca la sua artistica originalità: come è avvenuto appunto per il documentario «Lasciateci almeno giocare» presentato dal Centro di Cinematografia Sociale, per la regia di Giulio Mauri.

Il lavoro è stato fatto in «équipe», con la collaborazione del dottor Nello Finzi, direttore sanitario dell'Istituto dell' I.P.A.M.I. di Trieste, che, nella prolusione, ha rivelato la sua passione di apostolo convinto e illuminato, con la supervisione e consulenza tecnica di quell'eccezionale esperta di psicologia infantile ch'è la signora Elinor Goldschmied, su testo di Valeria Bombaci al quale ha prestato la voce, Silvano Braida. Il documentario di Giulio Mauri prende in esame i bimbi abbandonati e accolti negli Istituti, dagli anni zero agli anni tre. E' ormai provato che in questo periodo la formazione psichica è in continuo fermento, ed è in questo periodo che possono avere inizio le più pericolose deviazioni.

Negli Istituti dell' I.P.A.M.I., versione moderna dell'antico brefotrofio, si svolge il dramma del bimbo senza famiglia, il bimbo che ha tutta l'assistenza igienico-sanitaria possibile in ambienti di glaciale perfezione ma che non ha, non può avere, l'unica assistenza che veramente conti nel suo sviluppo mentale e psichico: quello della madre. E' un problema inespresso, un problema che non ha possibilità di soluzione, nè con i mezzi tecnici più aggiornati, nè, oseremmo dire, con il discorso più appassionato e sincero.

Ed è perciò che, pur rispettando incondizionatamente il lavoro di tutta l'«équipe» che ha realizzato «Lasciateci almeno giocare», ci soffermiamo con particolare interesse sulla regia. Giulio Mauri ha puntato la macchina da presa su un Istituto (per la cronaca quello di Barcola, diretto dal dottor Nello Finzi e noto per la sua perfezione) e ha parlato attraverso le immagini. Non l'ha fatto in forma polemica: non c'è nulla di polemico nel suo linguaggio. Solo un'accorata domanda, una dolce, umana poesia, una vibrazione di attesa per qualche cosa che forse, un giorno arriverà. I bimbi sono belli, floridi, straordinariamente ben tenuti ma... c'è nei loro occhi l'eco di una tristezza senza nome o che, forse, ha un nome ch'essi non hanno imparato a pronunciare e non pronunceranno probabilmente mai. Sentono di non appartenere a nessuno e questa deficienza crea in loro un complesso di labilità e di insicurezza che potrebbe degenerare in angoscia o, peggio, in apatia. Nell'Istituto, il bambino deve necessariamente rimanere per delle ore nei box e il suo gioco si risolve in un monotono dondolio; mai movimento di bimbo è sembrato più triste.

Tutto questo dice la macchina da presa di Mauri, con momenti felici, con trasposizioni di immagini contrastanti. E forse è questo il significato del documentario. Le scene sono state girate in un Istituto modello, dove nulla è trascurato, tutto è tentato. Ma, sotto sotto — ed ecco la latente forza del linguaggio di Mauri — rode il tarlo che scava il dubbio: nessuna perfezione di istituto potrà mai sostituire il vuoto lasciato dall'assenza di un affetto materno.

N. F.

NAVI IN PORTO

il giorno 2 novembre 1955

B. 7 «Leme» (it.); B. 11 «Aspasia» (gr.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 17 «Tisa» (jug.); B. 18 «Barletta» (it.); B. 21 «Esperia» (it.). B. 32 «Giorgio» (it.); B. 33 «Bramante» (it.); B. 35 «Vulcano» (it.). B. 37 «Nurfan» (tur.); B. 38 «E. Parodi» (it.); B. 39 «Europa» (it.); B. 40 «P. Orseolo» (it.); B. 41 «Stromboli» (it.); B. 42 «Theoforos» (cost.); B. 43 «Tergeste» (it.); B. 44 «Allegra» (it.); B. 47 «Morava» (jug.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «Naty» (it.). Ars. Dock: «E. Pelagi» (it.). Scalo Legnami N. «C. Ilias» (cost.). San Sabba «Sideros» (it.); «Corallina» (it.). S. Rocco Dock «Beechwood» (br.). Rada est. «Grazia Pellegrino» (it.).

ARRIVI

2 novembre: «Leone» rada. 3 novembre: «Timavo» B. 44; «Ella B.» Aquila; «Pamela» rada; 4 novembre: «Zaule» rada - B. Sabba; «Arlesiana» rada; «Orea» Arsenale; «Nakhshon» B. 48 N.; «Ismailia» B. 26. 5 novembre «Rio Cuarto» B. 40; «Teresa Cosulich» B. 46; «Anna Chatarina» rada; «Marechiaro» B. 48 N.

E' trascorso un anno e non si è spenta ancora l'eco della GRANDIOSA VENDITA di

VIA DANTE angolo VIA GENOVA
ex NEGOZIO STRUKEL

Ora L'ORGANIZZAZIONE
A. VITTADELLO

inizia la nuova attività con una

VENDITA PROPAGANDISTICA

di **IMPERMEABILI** a prezzi della nostra fabbrica.

Inoltre una grandiosa quantità di PALETO' - ABITI GIACCHE - CALZONI e MONTGOMERI in un *ASSORTIMENTO INDESCRIVIBILE*

La vendita inizierà SABATO 5 NOVEMBRE

Visitate la grande esposizione di giovedì 3 e venerdì 4 novembre

CRONACHE SPORTIVE

DICHIARAZIONI DI MARMO A BOLOGNA

Contro gli ungheresi nemmeno un «oriundo»

La convocazione di ieri - Lunedì 14 primo comunicato - Il programma della preparazione

Bologna, 2

Dalle 14.30 alle 15.40 gli undici «azzurrabili» a disposizione della commissione tecnica per le squadre nazionali e cioè Persico, Ghezzi, Buffon, Magnini, Cervato, Comaschi, Giacomazzi, Magli, Moltrasio, Pinardi e Cardarelli hanno svolto sul campo dello stadio comunale l'annunciato allenamento atletico in vista della convocazione ufficiale per il doppio confronto calcistico Italia-Ungheria.

La prima parte della seduta è stata dedicata ad esercizi ginnici, corse, salti, flessioni; poi alle 15.5 sono comparsi sul campo alcuni palloni. Si è trattato però soprattutto di palleggi e di tiri in porta. La seduta è stata diretta dagli allenatori Foni e Bigogno, mentre Marmo assisteva ai bordi del campo. Poi Foni ha preso sotto particolare cura i tre portieri (Bugatti, come è noto era rientrato iersera a Napoli dopo la visita medica per l'infortunio alla mano destra) allenandoli con lunghi spioventi; Bigogno dal canto suo, con il rimanente gruppo ha sperimentato alcuni schemi tattici. Infine Buffon e Ghezzi si sono allenati da soli e Persico è stato sottoposto ad una serie di tiri dal dischetto del rigore.

In mattinata l'allenatore Foni aveva intrattenuto gli «azzurrabili» per circa un'ora e un quarto sul gioco della nazionale ungherese analizzandone il comportamento e i risultati alla luce anche di recenti osservazioni dirette.

Alle 16 i giocatori sono stati messi in libertà.

Nel dichiararsi soddisfatto di questo leggero galoppo, svoltosi peraltro sotto la pioggia, il direttore tecnico Marmo ha così riassunto il programma della preparazione delle «nazionali»: la commissione tornerà a riunirsi lunedì 14 novembre a Bologna e a mezzogiorno si spera di poter diramare le convocazioni. Per la «A» è tassativamente esclusa l'utilizzazione di giocatori oriundi (almeno contro l'Ungheria a Budapest) mentre non si esclude di poter far giocare una «partita di acclimatazione» a un paio di questi elementi nell'incontro che la «B» disputerà a Livorno.

Tutti gli azzurri saranno a Firenze martedì 15 e gli allenamenti previsti sono quattro (tutti sul campo della Fiorentina): il 16 si incontreranno le nazionali «A» e «B»; il 19 la «B» incontrerà una squadra di serie «C» ancora da designare; il 20 sarà ancora la volta della «A» alla quale sarà opposta una squadra straniera con la quale la Federazione ha in corso trattative e infine il 23 la «A» e la «B» si incontreranno per un ultimo galoppo di allenamento di mezz'ora. Se le squadre saranno a punto, l'ultimo allenamento sulla palla verrà sostituito da un allenamento atletico.

Resta infine confermata la partenza della «A» per Budapest alle 12.12 di giovedì 24 novembre (con arrivo a Budapest nel pomeriggio del giorno successivo); la «B» lascerà Firenze diretta a Livorno nel pomeriggio del 26.

Disputata a Roma la «partita fantasma»

ALLONTANATI GLI SPETTATORI VENGONO RACIMOLATI I COMPETITORI

Roma, 2

Si è svolta questo pomeriggio la più straordinaria partita di calcio di questi ultimi anni. Era in programma il «piccolo derby» della capitale, cioè l'incontro tra le seconde squadre della Roma e della Lazio, valido per il campionato riserve. Nella mattinata la Roma aveva comunicato la decisione di rinviare la partita, non avendo la Questura concesso l'autorizzazione ad utilizzare il vecchio Stadio Torino in quanto le gradinate sono in riparazione e non possono ospitare un pubblico superiore alle 10.000 persone (per Roma-Lazio riserve, abitualmente gli spettatori superano i 15.000, tanto è la rivalità).

La Roma aveva dimenticato che esiste una norma del regolamento la quale prescrive che il rinvio di una partita deve essere annunciato con tre giorni di anticipo, per cui alle 15 l'arbitro si presentò regolarmente in campo, e con lui i giocatori laziali. Se la Roma non veniva, perdeva per rinuncia. Vane furono le urla e le proteste dei dirigenti giallorossi il regolamento parla chiaro. Lo allenatore della Roma chiese allora all'arbitro di attendere i 15 minuti regolamentari di tolleranza, e cominciò a racimolare qua e là per la città un po' di giocatori.

La polizia aveva chiuso lo stadio e non c'era un solo spettatore quando alle 15.15 anche la Roma riuscì a mandare in campo una formazione. Mancava il portiere, sostituito da un mediano che non sapeva che pesci pigliare tra i pali. La lazio aveva schierato invece elementi di prima squadra, come Marteganí, Olivieri, Sassi. Siccome però il regolamento del campionato riserve consente delle sostituzioni, mentre già si giocava, i dirigenti della Roma continuavano a correre a casa dell'uno o dell'altro per racimolare altri elementi. La Lazio era riuscita a segnare un gol quando finalmente arrivò il vero portiere della Roma.

Nella ripresa la Roma presentò la sorpresa: Nyers centroavanti. L'ungherese, una delle più grandi ali sinistre di tutti i tempi, fino a ieri infortunato, si scatenò sin dai primi minuti, colpì tre pali e segnò due gol, portando così la Roma in vantaggio. Ora erano i laziali, dirigenti e giocatori, a protestare dicendo che non ci si vedeva più ma l'arbitro aveva gli occhi buoni e fu irremovibile. Conclusione: due a uno per la Roma nella «partita fantasma» senza spettatori.

Il tribunale dei calciatori

Ballacci squalificato per due giornate

Milano, 2

Il Consiglio della Lega nazionale calcio nella sua riunione odierna ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società e giocatori: multa di lire 70 mila all'Atalanta, di 50 mila al Novara, e di 20 mila alla Lazio. Ha squalificato per due giornate De Prati (Marzotto) e per una giornata Ballacci (Bologna, Bersia (Cagliari), Magnavacca (Cremonese) e Peruzzi (Molfetta). Ha ammonito con diffida Loiodice (Monza) e Galletti (Salernitana). Ha ammonito Rasmussen (Atalanta), Comaschi (Napoli), Longoni (Atalanta), Moro (Padova), Piccioni (Novara), Molinari (Cagliari), Tarabbia (Legnano), Cortone (Sanremese), Novi (Empoli), Asti (Piacenza), Brusadin (B.P.D.), Tesconi (Venezia), Frizzi (Genoa) e Gimona (Pro Patria).

Per proteste nei confronti dell'arbitro sono stati multati di 12 mila lire Muccinelli e Villa (Lazio), di 9 mila lire Brugola (Atalanta), di 6 mila Tortul (Sampdoria), Lovati, Molino, Di Veroli, Giovannini e Burini (Lazio), Vairo (Juventus) e Bersia (Cagliari), di 4 mila lire Sanna (Cagliari), Snidero

«RESTA A CASA, OVE»

OFFERTA DEL BOLOGNA A UN CALCIATORE DANESE

Si tratta di un lattaio di 18 anni - Prenderebbe 20 milioni per fare il centravanti

Copenaghen, 2

Knud Lundberg, capitano della nazionale danese di calcio, ha sconsigliato oggi il giovane centroavanti Ove Andersen di trasferirsi in Italia. «Rimani a casa» ha scritto Lundberg in un articolo sul giornale di Copenaghen «Social-Demokraten».

Ove Andersen, che ha solo 18 anni, distribuisce ogni mattina il latte in un quartiere di Copenaghen, allo scopo di proseguire gli studi e diventare insegnante. Giorni fa, il presidente del Bologna, Dall'Ara, gli ha fatto questa proposta: 20 milioni per giocare in Italia. «E' meglio, Ove, che perfezioni il tuo gioco e poi diventi insegnante, prima di lasciare la Danimarca» scrive Lundberg. «Sei veloce, ma non abbastanza per poterti misurare con un centromediano italiano».

Lundberg avanza l'ipotesi che l'offerta abbia un valore dimostrativo, per aumentare a Bologna la popolarità di Dall'Ara. «Cos'è un'offerta di venti milioni per un articolo che non può essere importato? Se vi fosse una probabilità di tesserare Andersen, probabilmente Dall'Ara non abrevve fatto un'offerta del genere» ha concluso Lundberg.

Oggi campionato di Promozione

San Giovanni-Ponziana

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle 15, il campo di viale Sanzio sarà teatro di un interessantissimo confronto tra le compagini del S. Giovanni e del Ponziana che, attualmente guidano la graduatoria del campionato di promozione a pieno punteggio. Le due squadre annunciano le migliori formazioni; quelle stesse che hanno dato, nelle prime tre partite, ampie dimostrazioni di bel gioco. In precedenza, con inizio alle 13, si misureranno, per la finale del campionato juniores, le squadre della Triestina e del CRDA.

Comunicato Lega giuliana

Tre giuocatori puniti di squalifica

Estratto del comunicato N. 9 (2-11-1955) della Lega regionale Venezia Giulia della FIGC:

In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società: multa di lire 4.000: a) per non aver ancora trasmesso il modulo di censimento come stabilito con i comunicati N. 3, 6 e 7: Latisana, Tolmezzo, Pro Gorizia, Sacilese, Ricofel, Aurora Remanzacco, Azzurra, Fiamma Gorizia, Cremcaffè. Nel contempo si invitano dette società a voler provvedere in merito entro il 12 novembre a scanso di un'ulteriore ammenda di lire 8.000; b) per aver rinunciato al campionato di 2.a Divisione dopo essersi regolarmente iscritta (tassa iscrizione): Maniago. Multa di lire 1000 per ritardo: Isontina Libertas (20'). Ammonizione per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Mossa.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per una giornata: per aver tentato di colpire un avversario: Zanier Giampietro (Ricreatorio), Cerqueni Oscar (Ponziana), Comisso Aldo (Edera). Ammonizione: per scorrettezze: Stellin Umberto (Palmanova), Pittaro Bonifacio (Pozzuolo).

Le punizioni di cui al presente comunicato avranno decorrenza a partire dal 5 novembre 1955. Le multe dovranno essere versate entro il 20 novembre 1955.

Inghilterra-Irlanda 3-0

Londra, 2

Allo stadio di Wembley, presenti 60.000 spettatori, la Nazionale di calcio d'Inghilterra ha battuto l'Irlanda per tre reti a zero. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate.

Preolimpionica di pugilato

Il triestino Rossini ha vinto ai punti

Al Teatro degli Industri di Grossetto si è iniziata stasera la fase eliminatoria del torneo preolimpionico riservata ai dilettanti dei pesi mosca, gallo, piuma, medi e massimi, che si concluderà il 4 novembre. Oltre ad esponenti della Federazione pugilistica ha assistito agli incontri anche Mario D'Agata, neo campione d'europa dei «gallo».

Ecco i risultati odierni: *Pesi medi:* Innocenti (Toscana) b. De Pasqualis (Puglie) ai punti, Fortigli (Liguria) b. Martino (Lazio) abb. 2.a ripr. *Pesi mosca:* Bruni (Toscana) b. Farris (Sardegna) ai punti; Mannini (Toscana) b. Giuri (Puglie) ai punti; De Witt (Lazio) b. Cellamara (Puglie) ai punti, Manca (Lazio) b. Rampin (Venezia E.) ai punti. *Pesi gallo:* Linzalone (Puglie) b. Spano (Sardegna) ai punti, Sitri (Toscana) b. Galassi (Puglie) ai punti, Bottarelli (Toscana) b. Beggi (Liguria) ai punti. *Pesi piuma:* Zuccacci (Umbria) b. Dugini (Toscana) ai punti, Rossini (Venezia G.) b. Mainardi (Toscana) ai punti, Pedani (Umbria) b. Radicioni (Toscana) ai punti. *Pesi massimi:* Zanaboni (Toscana) b. Perabò (Venezia G.) ai punti, Amati (Lazio) b. Lorenzini (Venezia G.) ai punti, Carabellini (Veneto) b. Pieropan (Piemonte) k. o.

Cestisti americani nella Reyer e nella Junghans

Vicenza, 2

Militari statunitensi di stanza a Vicenza parteciperanno ai campionati italiani di pallacanestro con squadre della regione veneta. I giocatori americani saranno utilizzati dalla Reyer e dalla Junghans di Venezia, nonchè da tre squadre di Vicenza. I nuovi affiliati scenderanno in campo fin da domenica prossima.

Campionato di basket

Il Pavia e la Fiat ospiti a Trieste

Due incontri interessanti sono in programma per domenica prossima al Palazzo dello Sport, riguardanti il campionato di Prima Serie maschile e quello di Serie A femminile. La Ginnastica Arrigoni incontrerà il Pavia, cui l'innesto del giocatore jugoslavo Andrjassevic ha giovato in modo decisivo fin dal suo esordio, tanto da fruttarle proprio domenica scorsa, la prima vittoria nel presente torneo a spese del Motomorini.

La squadra femminile della Ginnastica, reduce dal campo di Legnano dove ha mancato d'un soffio il successo pieno, affronterà la Fiat di Torino, nelle cui file ha esordito quest'anno l'ex biancoceleste Pausich. Le triestine sono in questo momento lanciatissime e hanno senz'altro pieno diritto ai favori del pronostico.

DOMANI SI CORRE IL TROFEO BARACCHI

Coppi e Filippi rischiano di perdere l'ambito primato

Le due coppie straniere specialmente agguerrite - Anche Magni-Moser e Maule-Defilippis hanno buone possibilità

I più forti specialisti di corse a cronometro, promotori della «Ciclistica Baracchi», si accingono ad allinearsi nell'ultima grande prova della stagione su strada: il Trofeo Baracchi a coppie, in programma dopodomani.

Questa bella e ormai classica gara ha assunto un'importanza di eccezione sia in Italia che all'estero ed i corridori, lungi dal considerarla una «gara ad ingaggi» a formula mista strada-pista come per esempio è talvolta accaduto prima della guerra in prove più o meno analoghe, vi partecipano molto volentieri e soprattutto vi si impegnano a fondo. I risultati probanti che vi vengono ottenuti indicano infatti chiaramente come tutte le coppie ammesse in gara facciano molto sul serio.

Lasciati a casa atleti che, come Koblet, Kubler, Bobet, Schaer, Ockers, Voorting, Impanis, Dupont, Berton, Bouvet e Poblet, non dispongono più, al momento attuale, della forma necessaria per una gara tanto impegnativa, oppure sono ormai dediti alla attività sulle piste coperte o addirittura già iniziato il riposo invernale, questo «14.o Trofeo Baracchi» ha formato i proprio quadri basandosi soprattutto sugli atleti che nel corso dell'annata hanno dato prova di essere i più forti nella dura specialità della corsa contro il tempo e sono altresì tuttora in condizioni di fare bella figura.

C'è anzitutto Anquetil che ha sbaragliato il campo nel G. P. Martini, a Ginevra e nel G. P. delle Nazioni, a Parigi; c'è Brankart che ha vinto la tappa a cronometro del Tour; c'è Fornara che si è imposto in quella del Giro d'Italia. Ed ancora: Graf, superbo trionfatore a media-record delle severe prove a cronometro di Zurigo e Lugano; il giovane esordiente Grassi, l'eterno secondo, che proprio in una gara contro il tempo — la prova a cronometro della «Ruota d'Oro» — ha finalmente ottenuto un successo; Streheler che ha battuto Koblet nell'inseguimento e ha fatto registrare, sia pure su brevi distanze, tempi di eccezione. Se a questi si aggiungono Coppi e Filippi i quali da due anni vanno spadroneggiando a media-record nel Baracchi, Magni che ha al proprio attivo una vittoria a cronometro nel Tour, Astrua e Defilippis che a loro volta hanno vinto la gara orobica di tre anni fa, Moser e Maule che sono fra i nostri più promettenti giovani, si ha un campo superbo, tale da lasciare prevedere una corsa bellissima ed emozionante.

Coppi-Filippi hanno vinto sia l'edizione dello scorso anno sia quella del '53. Stavolta hanno però avversari tali — Anquetil - Darrigade, Brankart - Janssens, Maule - Defilippis, Magni - Moser, Fornara - Uliana primi fra tutti — ben decisi a rendergli estremamente difficile il raggiungimento del terzo successo al quale essi mirano.

Anche Hartwig professionista?

Brisbane, 2

Rex Hartwig, giocatore australiano di Coppa Davis, ha ricevuto un'offerta da Kramer per passare al professionismo. Hartwig, che ha 26 anni, non ha ancora deciso se accettarla o meno.

Il Moto Club Trieste indice per la sera del giorno 17 novembre una manifestazione a carattere ricreativo denominata «Caccia all'ignoto». La manifestazione è aperta sia agli automobilisti che ai motociclisti affiliati alla F.M.I. Le iscrizioni si ricevono seralmente presso la segreteria di via Raffineria 6.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Ardua ricerca di favoriti in corse molto affollate

Un convegno di corse al trotto è in programma oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 14 precise. Si tratta del ricupero della riunione che non è stata effettuata sabato causa il maltempo. Il convegno odierno presenta una buona serie di competizioni, in cui si rileva la presenza di una serrata corsa per la classe massima. Nel Premio Carnia, che figura al posto d'onore del programma il campo delle iscrizioni comprende: Berghetto, Prataiola, Argenta a m. 1680; Marengo, Clipper, Daverio, Vassallo, Tarso, Teano Taro a m. 1700.

Numerosi i cavalli in condizione perfetta: così Berghetto e Prataiola al primo nastro e Marengo, Clipper, Taro ed altri al secondo. La competizione trae massimo interesse dall'intervallo di venti metri che corre fra uno e l'altro dei nastri. Berghetto, comparso nella maratonina di domenica scorsa, è stato uno dei più vivaci animatori, anche se nel finale per il troppo prodigarsi ha finito con lo scomparire dalla lotta. Prataiola, che domenica ha vinto molto bene, è ritornata in pista martedì per la prova di campionato dei gentlemen ed è stata la migliore dei cavalli dimoranti abitualmente a Montebello. Un cavallo che molto si è distinto, specialmente nelle ultime due giornate è stato Taro, riuscito due volte secondo, ma in ambedue con una dimostrazione di perfetto ritorno in condizione. Dovrebbero essere questi tre i protagonisti della principale corsa odierna.

Ecco i nostri favoriti: *Premio Tarcento:* Porfirione, Stornellata, Derthona. *Premio Pieris:* Plenilunio, Vampiro, Giaguar. *Premio Cividale:* Nadir, Tam Prà, Blondy. *Premio Tarvisio:* Avvenire, Isolana, Daverio. *Premio Codroipo:* Susampolo, Poldino, Abar. *Premio Carnia:* Prataiola, Berghetto, Taro. *Premio Ampezzo:* Bonaccia, Gallodoro, Rio della Grana.

Verso una grande corsa

Nuove adesioni al Trofeo della Vittoria

L'elenco dei partecipanti alla 14.a edizione del Trofeo della Vittoria in programma per domenica prossima a Trieste si va completando con i migliori dilettanti d'Italia. La Ciclistica Pratese ha inviato l'iscrizione della squadra composta da Vegetti, Rossi, Carmagnini e Mannelli quest'ultimo vincitore della penultima selezione degli azzurri per gli ultimi campionati del mondo. Anche Luigi Ronchini della Felsinea di Bologna vincitore del recente piccolo Giro della Lombardia sarà presente con il concittadino Walter Busi vincitore del circuito di Verona otto giorni fa.

Ma non è soltanto l'elenco dei dilettanti che s'ingrossa ma anche quello degli allievi (come è noto la gara è riservata alle due categorie) che a far compagnia a tutti i giovani della Venezia Giulia e Friuli verranno molti quotati allievi dalle altre regioni fra i quali segnaleremo il terzetto della Giorgione di Castelfranco Veneto composto da Liviero, Bolzon e Fantin, Bellinello e Franzoso della Mantovani di Rovigo e il campione regionale lombardo Luigi Fusetti del Pedale Saronnese.

Rugby Trieste. Domani alle 21 al Palazzo dello Sport, allenamento atletico e formazione della squadra per Bologna.

Earl Walls il campione canadese dei «massimi» si è ritirato dal ring. Walls ha 27 anni, era considerato uno degli sfidanti di Marciano, detentore del titolo mondiale. «Mi ritiro — ha detto Walls — mentre sono ancora in buone condizioni».

LA RICOSTRUZIONE DELLA TRIESTINA

SZOKE BRIGHENTI E ZARO all'odierno allenamento?

Per l'ungherese il nulla osta

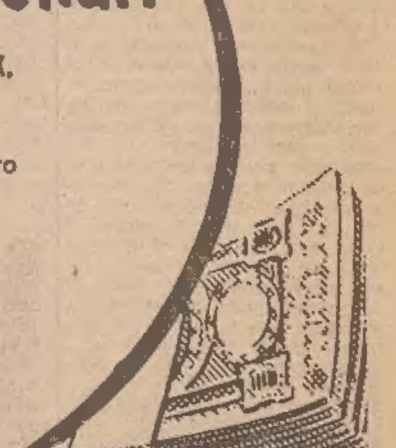
Oggi per le 14.30 sono convocati i giuocatori della Triestina allo Stadio di Valmaura. E' probabile che l'allenatore abbia l'intenzione di organizzare una partita di prova poichè per la stessa ora è stata pure ordinata la presenza della squadra allievi munita degli effetti per il gioco. Vi è la speranza che finalmente l'allenatore possa disporre anche di Brighenti e di Zaro, nonchè della mezz'ala ungherese Szoke, recentemente acquistata. La visita medica alla quale l'attaccante magiaro è stato sottoposto ha dato esito positivo: Szoke può dunque militare per i colori rossoalabardati? Esiste ancora una piccola riserva, trattandosi di un giocatore straniero, ma la Triestina, che intanto ha sciolto ogni rapporto amministrativo con Jensen e che di conseguenza non presenta il tesseramento di alcuno straniero, spera che il nulla osta federale giunga in tempo per la partita con la Pro Patria. In questo caso la partecipazione di Szoke sarebbe sicura. Sembra che l'allenatore abbia l'intenzione di allineare la seguente formazione della prima linea: Lucentini, Zaro, Brighenti, Szoke, Passarin. L'odierna prova d'allenamento darà forse utili indicazioni, pertanto riveste particolare interesse. Si apprende che Feruglio è indisposto e che probabilmente l'allenamento odierno sarà diretto da Colombari.

Le maggiori industrie nazionali per la produzione di fibre tessili **SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON - NOVACETA** e la **ITALVISCOSA** sottopongono all'Istituto Argotex i tessuti fabbricati con le loro fibre **RAION - FIOCCO - LILION - CASTELLO - SILENE** e contrassegnano col marchio "Argotex" quelli riconosciuti di buona qualità.

SIGLA 7

con un taglio di tessuto, una confezione o una cravatta diventate milionari

Acquistando tessuti, confezioni, cravatte controllati **ARGOTEX**, esigete dal negoziante il Buono Concorso Argotex.
Potrete vincere a vostra scelta:
un'Automobile FIAT 1100 o il mobilio per un appartamento di 4 locali o 15 apparecchi elettrodomestici.
Premi minori come Frigoriferi,
Macchine per cucire Vigorelli, Orologi d'oro Lorenz,
Rasoi elettrici Remington Rand,
Inoltre un premio sicuro a chi invierà 10 ritagli di cimosa marcati Argotex.



argotex

la qualità migliore per il miglior impiego

IL PICCOLO Omaggio
Spec. Abb. Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VON BRENTANO E BLANKENHORN DAL CANCELLIERE

ADENAUER ESAMINA I RISULTATI DI GINEVRA

Soddisfazione per la linea adottata dagli occidentali mentre vengono deplorate le proposte fatte da Molotov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

L'attività politica del Cancelliere Adenauer riprende progressivamente, malgrado ogni tentativo dei medici e dei familiari di assicurare al paziente una convalescenza tranquilla. Stamane il Cancelliere ha avuto nella sua villa di Rhoendorf, che sarà probabilmente la sua unica sede di convalescenza, malgrado il freddo già intenso (poichè egli si rifiuta di prendere una vacanza invernale), una riunione con il Ministro degli Esteri von Brentano per discutere gli sviluppi della conferenza di Ginevra in merito al problema della riunificazione tedesca. Alla riunione hanno preso parte anche il Sottosegretario degli Esteri Hallstein e l'Ambasciatore Herbert Blankenhorn, rientrato da Ginevra, dove è a capo della delegazione di osservatori della Repubblica federale.

Adenauer ha accolto con soddisfazione la notizia, portatagli da Blankenhorn, che i Ministri degli Esteri occidentali intendono perseverare a Ginevra nella loro tesi che un sistema di sicurezza europeo è impensabile senza il raggiungimento dell'unità territoriale tedesca attraverso libere elezioni. D'altra parte il Cancelliere ha deplorato che Molotov non abbia finora voluto presentare controproposte accettabili, che cioè prevedano una riunificazione delle due Germanie. Mentre è stato motivo di soddisfazione che la proposta di Molotov, secondo cui Adenauer e Grotewohl avrebbero dovuto recarsi a Ginevra, è stata respinta dagli Occidentali, il Cancelliere e von Brentano ritengono giustificato che quest'ultimo si tenga pronto per recarsi a Ginevra ove ciò appaia necessario.

Mentre dapprima si pensava che il ritorno di Blankenhorn, che riparte quanto prima per Ginevra, avrebbe significato un viaggio di von Brentano in Isvizzera, ora si suppone nei circoli politici che tale viaggio avverrebbe, al caso, solo negli ultimi giorni dell'incontro dei quattro Ministri, in ogni modo non prima della settimana prossima, quando le trattative giungeranno ad una fase decisiva.

Mentre nella politica estera, oltre a questo colloquio, durato cira un'ora e mezzo, non vi è da registrare che la calma dell'attesa, in cui, malgrado la tattica di Molotov a Ginevra, continuano le trattative russo-tedesche iniziatesi lunedì a Parigi, sulla composizione e sede delle Ambasciate di Bonn e Mosca (in cui Bonn mantiene ufficialmente il più rigoroso silenzio sul suo parere riguardo al Viceministro degli Esteri sovietico Zorin, che sarebbe il candidato del Cremlino per la nuova Ambasciata a Bonn), e mentre Ollenhauer ha intenzione di recarsi domenica prossima a Ginevra per apportare il contributo della socialdemocrazia tedesca alla lotta per la pace, il «fronte interno» dell'economia è di nuovo in ebollizione.

La rottura delle trattative tra i Sindacati metallurgici e gli imprenditori della Renania - Vestfalia per le troppo alte pretese di aumenti da parte dei primi hanno destato una viva preoccupazione negli ambienti economici tedeschi. Preoccupazione che ha avuto la sua espressione in un netto crollo dei valori del ferro nelle quotazioni odierne alla borsa di Francoforte. I valori del complesso Thyssen, ad esempio, sono scesi del 25 per cento. Tale scossa improvvisa del mercato non ha mancato di influenzare la tendenza generale, per cui anche in altri settori si registra un forte ribasso.

Vice

Provvedimenti dell'INA a favore degli assicurati

Roma, 2

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato l'eliminazione totale del diritto di contingenza, nonchè una ulteriore riduzione dell'aumento tariffario — l'uno e l'altro applicati dal 1945 — sui contratti di nuova emissione che saranno stipulati a partire dal 1.o novembre 1955.

Per effetto di tali provvedimenti, che sono stati regolarmente approvati dal Ministero per l'Industria e Commercio, i nuovi assicurati dell'I.N.A. beneficeranno di una effettiva riduzione dei premi, che in taluni casi potrà raggiungere e superare anche il 7 per cento dei premi stessi.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha potuto adottare tali provvedimenti a seguito del progressivo consolidamento del suo portafoglio e dell'assestamento del suo bilancio. Rinunciando per primo a quelle addizionali ed a quei diritti che furono stabiliti per motivi contingenti nel dopoguerra, l'Ente di Stato dimostra ancora una volta come assolve la funzione di propulsore della previdenza e di moderatore del mercato assicurativo italiano attribuitogli dalla legge.

DICHIARAZIONI DEL VICEPRESIDENTE RANKOVIC

Fra breve la Jugoslavia sfrutterà il suo uranio

«Grandi successi» sarebbero stati ottenuti fino a oggi nei preparativi per l'utilizzazione dell'energia nucleare

Belgrado, 2

In una intervista all'ufficiosa «Jugopress» il Vicepresidente del Consiglio, Alessandro Rankovic, presidente della Commissione per l'energia atomica, ha dichiarato che la Jugoslavia ha ottenuto finora «grandi successi» nel campo dei preparativi per lo sfruttamento dell'energia nucleare.

«Noi siamo già in grado — ha detto Rankovic — di costruire il macchinario necessario per lo sfruttamento dell'energia nucleare nonchè gli strumenti occorrenti per i lavori di ricerca. Tra breve sarà costruito un ciclotrone e sono in corso i preparativi per un reattore sperimentale. Questo ci renderà possibile la produzione di isotopi per le applicazioni nella biologia, nella medicina, nell'industria e nell'agricoltura. Diventeremo così più indipendenti nei confronti del mercato internazionale».

Rankovic ha aggiunto che «tra breve la Jugoslavia sfrutterà su scala industriale i giacimenti nazionali di uranio scoperti esclusivamente da scienziati jugoslavi». Le prime tonnellate di uranio jugoslavo non saranno utilizzate per il primo ma per i reattori successivi.

Parlando della collaborazione con gli altri paesi nel campo dell'energia nucleare il Vicepresidente del Governo jugoslavo ha detto che la Jugoslavia si è assicurata una larga collaborazione con i paesi più progrediti. Da questi paesi la Jugoslavia acquisterà il carburante per il suo primo reattore. Sono in corso frattanto trattative con l'Unione sovietica e gli Stati Uniti d'America. «Il campo nel quale non abbiamo registrato rilevanti successi — ha aggiunto Rankovic — è quello dell'applicazione dell'energia nucleare nell'industria. Sarà organizzata a tal uopo una larga conferenza di esperti». Riferendosi alla conferenza per l'energia atomica di Ginevra il Vicepresidente jugoslavo ha detto che la conferenza stessa rappresenta una nuova tappa nella cooperazione scientifica internazionale tale da contribuire alla distensione nel mondo.

Il Governo jugoslavo, secondo Rankovic, ritiene che l'Istituto internazionale per l'energia atomica debba essere strettamente collegato con l'O. N. U. e che lo statuto dell'ente stesso debba assicurare a tutti i suoi membri una partecipazione attiva sulla base di parità di diritti.

«Il nostro obiettivo principale — ha concluso Rankovic — resta sempre quello di abbreviare le tappe dello sviluppo economico nazionale e di avvicinarsi il più rapidamente possibile ai paesi maggiormente progrediti nel campo dello sfruttamento dell'energia nucleare».

UN INATTESO INVITO DEL PREMIER BIRMANO A MOSCA

La Russia parteciperebbe all'alleanza di Bandung?

Perplesse reazioni negli ambienti politici occidentali Bulganin risponde evasivamente al brindisi di U Nu

Mosca, 2

Parecchie personalità del mondo diplomatico di Mosca sono rimaste scosse dalla maniera con cui il Primo Ministro birmano U Nu ha proposto all'improvviso durante un banchetto ufficiale che l'Unione Sovietica partecipi alla prossima conferenza delle potenze di Bandung. Se ne sono meravigliati anche parecchi suoi colleghi asiatici. Nikita Kruscev, cogliendo la palla al balzo in quella che gli è evidentemente sembrata un occasione d'oro, ha interrotto U Nu brevemente per dire che la partecipazione sovietica alla conferenza futura «servirà alla causa della pace».

L'URSS aveva già fatto sapere circa la prima conferenza di Bandung, che le sarebbe piaciuto esservi rappresentata da alcune delle sue Repubbliche di nazionalità asiatica. A Bandung i principali paesi afro-asiatici, dall'Egitto alla Cina, dalla Turchia all'Iran, hanno elaborato mozioni sui problemi mondiali, e la convocazione della conferenza ha segnato il sorgere di un nuovo blocco di nazioni di grandissima influenza potenziale. La Russia non ha fatto mistero del suo desiderio di parteciparvi e di influire a sua volta nelle decisioni di questo blocco africano e asiatico.

Fonte di indubbia preoccupazione per l'Occidente sarebbe lo acquisto da parte sovietica di una posizione chiave in un gruppo di nazioni tanto importante che può assumere una parte decisiva nell'equilibrio mondiale e nella lotta fra il mondo comunista e il mondo libero.

U Nu veramente ha parlato a semplice titolo personale. La sua allusione alla partecipazione sovietica in una conferenza futura delle potenze di Bandung è stata fatta durante un pranzo dato in suo onore da dodici rappresentanti delle potenze di Bandung che hanno missioni diplomatiche a Mosca. La allusione contenuta nel discorso di U Nu è stata reiterata nel corso di uno dei brindisi.

Il Primo Ministro birmano sta concludendo una visita ufficiale nell'URSS. La Birmania è stata una delle potenze fondatrici della conferenza afro-asiatica e alcuni dei colleghi afroasiatici del Primo Ministro hanno poi dichiarato con imbarazzo: «Benchè U Nu abbia parlato soltanto a titolo personale e assolutamente senza consultarci, una volta che tale proposta è stata fatta pubblicamente è penoso non darle corso in seguito».

Si ritiene probabile che la proposta di U Nu provocherà costernazione fra alcune Nazioni partecipanti alla conferenza di Bandung quali la Turchia, l'Iran e l'Egitto simpatizzanti, per ordini di idee, verso gli occidentali. Al banchetto non assistevano diplomatici occidentali ma la notizia del brindisi di U Nu si è diffusa rapidamente fra il corpo diplomatico.

L'Unione Sovietica può facilmente considerarsi potenza asiatica quanto europea perchè possiede parecchie Repubbliche abitate da popolazioni di origini orientali, come quelle degli Usbechi dei Kazach, il Turkmenistan, ecc. Nel suo discorso U Nu ha anche trovato modo di dichiararsi sorpreso che vi siano tante Repubbliche sovietiche dotate di un patrimonio assai comune con quello delle Nazioni asiatiche in fatto di filosofia e costumi. Questa scoperta è stata fatta da U Nu durante il suo giro dell'Unione Sovietica.

Al banchetto erano presenti tutti i gerarchi principali del presidio sovietico, il che riflette l'interesse intenso del Governo di Mosca e la sua attività mirante a espandere la propria influenza nel campo degli affari dell'Estremo Oriente. La risposta ufficiale al Primo Ministro birmano è stata data da Bulganin che ha dichiarato come la presenza dei capi della Russia sovietica al banchetto dimostrasse la solidarietà dell'URSS con le mozioni unanimi approvate dai partecipanti alla conferenza di Bandung.

Bulganin ha anche dichiarato che il suo Paese ha preso atto assai accuratamente della proposta circa la desiderabilità di una partecipazione di varie Repubbliche sovietiche alle future conferenze afro-asiatiche. L'impressione degli astanti è che Bulganin si riferisse soprattutto alla partecipazione di Repubbliche sovietiche asiatiche anzichè alla partecipazione dell'URSS nel suo complesso.

La serata è stata vivace. Il segretario del partito comunista Kruscev era energico e attivo come al solito e ha trascorso gran parte del banchetto scherzando e prendendo in giro l'Ambasciatore turco che gli sedeva alla destra, chiedendogli perchè la Turchia non segua l'esempio di tante altre Nazioni che fanno di tutto per migliorare i propri rapporti con la Unione Sovietica.

Interessante dal punto di vista politico interno sovietico è l'elenco trasmesso dai funzionari addetti al protocollo in risposta alla richiesta delle Nazioni afro-asiatiche ospitanti, circa le precedenze da assegnare a tavola alle personalità sovietiche: il protocollo sovietico ha elencato le personalità del presidio nell'ordine seguente: Bulganin, Kruscev, Kaganovic, Pervukin e Malenkov. Il nome di Molotov mancava indubbiamente data l'assenza a Ginevra del Ministro degli Esteri. Ma il rimanente ordine di precedenza getta una luce sull'attuale gerarchia sovietica.

All'asta la raccolta d'arte del duca Dusmet a Roma

Roma, 2

Lunedì andrà all'asta tutto ciò che è all'interno di villa Dusmet, una delle più belle ville romane, sita in via degli Abruzzi e proprietà del duca omonimo. Il patrimonio artistico della villa è ingente; andranno all'asta infatti dipinti di Tiziano, Caravaggio, Modigliani, Canaletto, Boldini, Campigli e Correggio.

Tra l'altro, un quadro di quest'ultimo, l'«Ecce Homo» è da anni al centro di una polemica fra critici inglesi e italiani. I primi ritengono che il dipinto di villa Dusmet sia una copia mentre l'originale si troverebbe alla Galleria Nazionale di Londra; i critici italiani pensano il contrario. Viene rilevato, comunque, che lo Stato non sarà rappresentato all'asta, in quanto non vi sono fondi disponibili per acquistare le opere

Danni di guerra

IL TESORO SOLLECITATO a indennizzare i profughi

Roma, 2

I parlamentari che fanno parte degli organi direttivi della Associazione nazionale sinistrati di guerra e che appartengono a vari gruppi politici, hanno presentato al Ministro del Tesoro analoghe interpellanze con le quali richiamano l'attenzione del Ministro stesso sulla necessità che si imprima un ritmo più adeguato ai pagamenti relativi alla legge sui danni di guerra.

In particolare, i parlamentari hanno prospettato l'assoluta urgenza che s'impartiscano nuove disposizioni affinchè tale acceleramento avvenga con speciale riguardo per i profughi dell'Africa, della Venezia Giulia, della Dalmazia e dell'Albania, le cui condizioni, dopo tanti anni di attesa, si fanno sempre più gravi.

Tale a'one costituisce un primo passo non solo per rendere operante una legge emanata da due anni, ma altresì per assicurare che vengano erogati gli importi stanziati annualmente a favore dei danneggiati di guerra, opponendosi alla tendenza già manifestatasi di modificarne illegalmente la destinazione.

I MASSIMI PREMI PER LA CHIMICA E LA FISICA

Due Nobel assegnati a scienziati americani

Fondamentali scoperte di Vigneaud, Lamb e Kusch

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Con grande fierezza la scienza americana ha accolto stasera la notizia che altri tre scienziati americani entrano a far parte della numerosa schiera di cittadini di questo paese che hanno ricevuto l'ambitissimo Premio Nobel. Si tratta del dott. Vincent du Vigneaud, nuovo Nobel per la chimica, del collegio medico dell'Università di Cornell, distaccato a New York, e dei proff. Willis Lamb dell'Università di Stanford e dott. Polykarp Kusch dell'Università di Columbia, Nobel per la fisica. Du Vigneaud è nato a Chicago cinquantasei anni fa: le sue scoperte appartengono a entrambi i campi: della medicina e della chimica. Egli è l'uomo che per primo è riuscito a scomporre e quindi ricomporre un ormone estratto dalla glandola pituitaria: le due sostanze, da lui isolate, oxytocina e vasopressina, costituiscono una scoperta che gli accademici di Stoccolma definiscono «storica negli annali della biochimica»: infatti il lavoro di laboratorio chimico è altrettanto difficile quanto importanti sono e ancor più potranno dimostrarsi le applicazioni delle due sostanze nella terapia di vari disturbi. Per giungere alla sintesi dell'ormone della pituitaria, ormone assai misterioso, du Vigneaud ha dovuto combinare otto differenti amminoacidi, che hanno quindi dato origine a un gruppo proteinico. L'oxytocina è quell'ormone che stimola le contrazioni dell'utero al momento della nascita di un infante e stimola la secrezione lattifera della madre. La sua somministrazione può dimostrarsi decisiva nell'evitare parti irregolari e gravi disturbi o squilibri.

Lamb e Kusch debbono il loro Premio Nobel alla correzione di un errore compiuto da uno dei maggiori fisici viventi, il dott. Dirac Canades, vincitore del Premio Nobel 1933, correzione che al principio parve contraddire le conclusioni del Dirac sulla meccanica relativistica delle onde atomiche e che poi curiosamente le confermò rafforzandole. Nel 1947, indipendentemente, Lamb e Kusch criticarono la teoria del Dirac sottoponendola a indagini sperimentali: Lamb dimostrò che i calcoli di Dirac circa il potenziale di energia negli atomi di idrogeno creati artificialmente dal Dirac stesso erano sbagliati dell'uno per mille; Kusch dimostrò un errore di un decimillesimo negli effetti misurati sullo spettro dell'idrogeno rispetto alla formula che aveva elaborato il Dirac. Un'esposizione del problema richiede complicatissimi sviluppi di calcolo. Ma è interessante come la teoria di Dirac, posta di fronte a queste correzioni, abbia trovato modo di venire integrata e completata, non contraddetta, e come, nel riconciliare l'una con gli esperimenti degli altri, nuove scoperte scaturissero circa «la struttura supersottile dello spettro dell'idrogeno» e circa la misura esatta dei momenti di inerzia nell'elettrone. Le ricerche dei professori Lamb e Kusch hanno determinato preziose scoperte nel campo delle microonde e, in pratica, nelle applicazioni del radar.

Vice

DRAMMATICO SCONTRO IN VAL DI FASSA

Quattro persone uccise fra i rottami di un furgone

Il veicolo si è incastrato sotto un autocarro

Canazei, 2

Una grave sciagura stradale si è verificata verso le 18 in Val di Fassa. Nei pressi della trattoria «Fisola» in località «Forno», nel Comune di Moena, un furgoncino si è scontrato con un grosso autocarro. Dei viaggiatori che erano a bordo del furgoncino quattro sono morti e uno versa in pericolo di vita.

Sulla sciagura si hanno i seguenti particolari: L'oste Mario Deivai, di Carano, di ritorno dalla fiera di bestiame di Moena, aveva dato un passaggio sul suo furgoncino ad alcuni conoscenti: Leonardo Cavada, macellaio; Carlo Longo, contadino; Vitale Delvai, commerciante di bestiame, tutti e tre di Carano, ed a certo Agostino Ossi Cadorini, di 80 anni, da Mezzavalle di Moena. In località Forno, a mezza strada fra Moena e Predazzo, il furgoncino, pare nel tentativo di superare un motociclista, si è spostato sulla sinistra, mentre dalla parte opposta stava sopraggiungendo un autocarro della ditta Lorenzo di Vigo di Fassa. Lo scontro frontale è stato, quindi, inevitabile: il furgoncino si è incastrato sotto la parte anteriore dell'autocarro carico di pietrame.

Dai rottami del furgoncino sono stati estratti cadaveri Mario Delvai, il Cavada ed il vecchio Cadorini; il Longo è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Cavalese, mentre Vitale Delvai versa in pericolo di morte. Il guidatore dell'autocarro è rimasto illeso.

Un analogo incidente, ma per fortuna senza conseguenze mortali, è avvenuto in provincia di Latina. Per evitare un motociclista che dopo aver cozzato contro un muro era rimasto avenuto sulla strada, un autotreno ha compiuto una brusca sterzata, ma in quello istante è sopraggiunta un'autovettura, che è andata a infilarsi con il cofano sotto il rimorchio del grosso automezzo. L'incidente è avvenuto al 111.o km. della via Appia. A bordo della macchina viaggiava il giornalista francese Gerard Decaux, di 30 anni, da Parigi, il quale ha riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni, e l'autista Giorgio Mariani, di 27 anni, da Roma, che è rimasto illeso. Il motociclista, che è stato ricoverato in fin di vita in una clinica di Terracina, è il vicebrigadriere di P. S. Ugo Passero.

EVADE APPROFITTANDO della fiducia del guardiano

Vipiteno, 2

Il giovane Ruggero Damich, di 23 anni, da Fiume, residente a Milano, è evaso dalle carceri mandamentali di Vipiteno, dove si trovava rinchiuso per l'espiazione di una pena inflittagli per espatrio clandestino e contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Il Damich, noto per la sua buona condotta, era stato momentaneamente fatto uscire dalla cella per aiutare il guardiano a trasportare un po' di legna dal cortile al primo piano della prigione. A un certo momento il giovane detenuto, scavalcato il muro di cinta, è fuggito eclissandosi tra i campi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

ALL' UFFICIO Collocamento San Marco, Padova, assumonsi domestiche, cameriere, cuciniere, coniugi nonchè ragazze primo servizio. Ottime sistemazioni. Alti stipendi. Ferie retribuite. Tredicesima mensilità. Scrivere: San Marco, via Zabarella 13, Padova. 5570 B

CUOCA cameriera, domestica persona sola, signorina conoscenza tedesco cercansi. Battisti 9, Radetti. 50676 B

CUCINIERA pratica per casa signorile alto stipendio per Roma. Telefonare 51087. 50730 B

DOMESTICA stabile anche principiante assumesi subito. Piazza Carloalberto 3, Melingò. 50749 B

DOMESTICA tuttofare referenze, 15.000 mensili. Presentarsi 10-15, Scorcola 1/2-I. 50715 B

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, prestaservizi intera giornata cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

PRESTASERVIZI giovane tuttofare referenze cerca piccola famiglia 9-13, eventualmente pomeriggio. Tagliapietra 4-VI, sinistra. 50712 B

PRESTASERVIZI tutto fare 8-16, referenze, massimo 30.enne cercasi. Telefonare mattino n. 34425. 50684 B

RAGAZZA stabile capace con referenze, piccola famiglia cercasi. Via Laghi 2, Mizzan. 50737 B

RAGAZZA giovane stabile o prestaservizi cercasi. Via Commerciale 49. 50690 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE di appartamenti, applicazione carta parati offresi. Preventivi convenienti. Telefono 31187. 50717 C

A negozio confezioni offresi sarto per lavori su misura e serie. Cassetta 16 A, SPI, Udine. 6504 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 50688 C

PER inizio carriera commerciale occuperei figlio 17.enne presso seria Ditta. Computista, stenodattilografo, francese, tedesco, presenza, serietà, cauzione. Cass. 24540 C UPI.

RAGIONIERE giovane, primaria forza, indipendente, vasta esperienza amministrativa, conoscenza lingue; ineccepibili referenze, desidererebbe migliorare. Cass. 14165 C UPI.

SIGNORINA 27.enne, seria, bella presenza, onesta offresi commessa, cassiera, incarichi fiducia, ambulatorio medico dentistico. Cass. 14226 C UPI.

SIGNORINA bella presenza conoscenza tre lingue offresi impiegata oppure governante. Telefonare 30135. 50697 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 70103 CC

PELLICCE pronte, trasformazioni, guarnizioni. Prezzi bassi. Ginnastica 21, tel. 95972. 50747 CC

PELLICCERIA Ferluga esegue su misura confezioni guarnizioni con modelli recenti. Prezzi di convenienza. Telefono 31253, San Nicolò 22.

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000; Oreol Pastel Gioiello Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 70109 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti 7000, cappotti 6500. Tel. 95431, Rossetti 11. 50696 CC

TAPPETI riparazioni lavatura pulitura custodia, compra vendita d'occasione. Mazzini 5. 50658 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTOCOMMESSA o commessa calzature cercasi. Cassetta 14231 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne calzature cercasi. Cassetta 14231 D UPI.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6505 D

RAGAZZO 15.enne pratico forno cerca panificio. Via Cologna 49. 50746 D

RAGIONIERE cerca Società navigazione, pratica ramo, conoscenza inglese, affidargli contabilità. Cass. 14223 D UPI.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6472 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente indipendente italiano, francese, inglese cercasi. Referenze, pretese, curriculum vitae indirizzare Cass. 3169 D UPI.

STENODATTILOGRAFA inglese, francese, tedesco, ragioneria cerca Società navigazione. Cassetta 14223 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

BARCOLA stanza anticamera oppure due stanzette vuote cerca sanitario. Telef. 47194. 50725 E

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA affittasi a distinto oppure coniugi, con poca cucina. Marghetti, Campomarzio 6-I. 50714 F

CAMERA matrimoniale con uso cucina, paraggi Stazione affittasi coniugi soli, pagamento sei mesi anticipati. Cassetta 14233 F UPI.

CAMERA bagno, telefono affittasi persona seria. Molino Vento 26-I. 50720 F

CAMERETTA affittasi distinto. Via Fabbri 4-IV, Zacchigna.

LETTO affittasi a compagno stanza. Tel. 32758. 50709 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 50682 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi una due persone presso sola. S. Spiridione 10, porta 12. 50681 F

MOBILIATA telefono affittasi distinto. S. Nicolò 30-II, porta n. 6. 50693 F

MOBILIATA uso bagno affittasi distinto. Vasari 14-III, destra. 50680 F

MOBILIATO bicamere termobagno telefono Barcola affittasi. Telefonare 29926, ore 18-20. 50686 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi. Via Foscolo 16-II, porta 12. 50713 F

STANZA matrimoniale, bagno, scrupolosa pulizia affittasi. Timeus 4-III, destra. 50723 F

STANZA bene mobiliata, telefono, presso piccola famiglia affittasi distinto. Foscolo 16, pt., porta 7. 50719 F

STANZA soleggiata ammezzato. Cologna 2, tel. 95738. 50689 F

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro forma losanghe con pietrine blu, due ciondoli smarrito. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 39151. 50683 H

BRACCIALE con orologio d'oro smarrito. Pregasi rinvenitore consegnarlo verso ricca mancia alla Direzione Caserma Beleno. 50677 H

MANCIA riportando giacca lana grigia uomo caduta finestra I.C.A.P. sabato pomeriggio. Giusti 4, porta 6. 50685 H

SCIARPA lana nera smarrita. Buona mancia, telefonando n. 25544. 50728 H

I Off. appart. bott. L. 25

LOCALETTO interno 4 mq. ammezzato, adatto lavoratorio piccole riparazioni affittasi. Foscolo 39; informazioni 96351. 50738 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi compenso spese, affitto minimo. Salita Gretta n. 17. 50673 I

QUARTIERE 2 stanze cucina bagno mobiliato libero cedesi affittanza. Ind. UPI 50707 I.

QUARTIERINO camera grande, cucina, accessori, centro, settemila mensili 300.000 compenso; altro magazzino 50 mq. qualsiasi uso 20.000 trattabili 150.000 compenso affittansi. Agenzia, Commerciale 3. 50745 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze accessori cerco oppure cambio con appartamentino una stanza, camerino bagno via Piccardi. Cass. 14220 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato stanza letto, soggiorno, bagno, termosifone cercano due persone. Cass. 14237 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» «Stice» «Aequator». Cucine elettrogas, combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 50732 M

A. ASSORTIMENTO calzature uomo donna bambino. Pedule, pantofole, scarponi sci, vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 50726 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

ATTACCAPANNI (3) acciaio cromato scomponibili regolabili con prolungamento terminale mobile indicati negozio confezioni cedonsi occasione. Via S. Nicolò 14, tel. 37744. 50748 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm - Morning e Warstein; stufe a gasolio Federal; stufe elettriche e gas; scaldabagni; vasche, rubinetterie presso: «Intra», via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 50716 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M

EMIGRANTI: cassoni legno nuovi vendo occasione. Telefonate 46487. 50691 M

MACCHINA «Singer» 30.000 rientrante seminuova ultimo tipo; nuove «Cleveland», «Diamant», con mobile lussuoso. Riparazioni, rimodernature, massima garanzia. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 50721 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000, nuova zig-zag occasione; altre 6000 - 10.000. Facilitazioni; ritiransi usate; rimodernature convenienti. Maiolica n. 13-III. 50727 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 53 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

PELLICCIA rat-mousquée e mantella volpi argentata taglia 48 vendonsi. Telefonare 44742.

STUFA Triplex nuova liquigas vendesi in giornata. Via Gallina 5-I, sinistra. 50733 M

STUFA «Canadà-Star» a fuoco continuo, in ghisa pesante vendesi occasione. Via Udine 12, p. III, porta 18. 50708 M

STUFETTA liquigas «Raysol» nuova vendesi. Telefonare n. 90307, dopo le 17. 50711 M

STUFA cilindrica a legna e carbone vendesi. Telefonare n. 28088. 50699 M

TAPPETI autentici persiani di varie misure e regioni persiane; esposti alla Casa d'arte orientale. Vendita d'occasione. Mazzini 5. 50657 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte. Librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Scale. Assortimento attaccapanni laccati 9000, imbottiti 11.000. Reti metalliche, suste imbottite. Divanoletti 12.000. Materassi 2.800. Lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti imbottiti 45.000. Cucine modello americano 68.000, 78.000, 88.000. Matrimoniali. Mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 50639 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

MATRIMONIALE 5 porte paniforti propria lavorazione grande occasione; altra seminuova. Coroneo 37, falegname.

MATRIMONIALE completa 35.000, cucina 20.000 vendonsi giorni feriali. Bosco 12, magazzino. 50741 NN

MATRIMONIALE bellissima, lavorazione accurata vendesi grande occasione. Giulia 100, falegname. 50672 NN

MATRIMONIALI bellissime 115.000, 125.000; altre grande assortimento prezzi più bassi Trieste, Friuli; camera cucina usate occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 50678 NN

MATRIMONIALI 70.000 fino 370.000; cucina novità; tinelli. Mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 50704 NN

O Commerciali L. 35

FIDANZATI da Stermin troverete in meraviglioso assortimento anelli con brillanti a prezzi convenienti. Via Mazzini 40. 62 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40. telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSICURIAMO 90.000 mensili a piazzista capace visitare privati e negozi. Offerte Cassetta 14225 P UPI.

ILTE cerca produttori provetti già introdotti collocamento produzione litografica tipografica. Precisare pretese aziende frequentate zona conosciuta volume produzione referenze. Scrivere Corso Bramante 20, Torino. 6506 P

PERSONA esperta vendita mobili cercasi. Offerte dettagliate Cass. 14238 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FIAT 1400 '55, 1100 TV, 1100/103, 600, 1100 E, 1400 '51, 500 A, Belvedere, Ardea '52. Cambi. Rateazioni. S. Nicolò 12, Duplica, Telefono 24130. 50724 Q

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 50706 Q

APRILIA 1350 efficientissima causa partenza novantamila. Sannicolò 20, telefono 36140. 50702 Q

ARDEA 4 marce acquisto 50 mila subito rimanente in 6 rate mensili. Cass. 14240 Q UPI.

AURELIA 10 B Berlina 5 posti perfetta vendesi occasione. Agenzia, Rossini 14. 50710 Q

AUTOTECNICA Comm. Fiat, via Media 33: Belvedere perfetta, 500 occasione. 50750 Q

BICICLETTA uomo, altra donna 7.500, causa partenza. Zovenzoni 4, interno. 50692 Q

TOPOLINO A vendesi. Autorimessa, via F. Severo 96, telefono 29241. 50700 Q

TRICICLO bene gommato portata normale, vera occasione. Zovenzoni 4, interno. 50692 Q 1100/103, 1400, Belvedere, 500 C-B, 1100 A, 103 Famigliare, Aprilia. Via Genova 21, Ban, telefono 28372. 50729 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo, trattorie, spacci, latterie-caffè, botteghini vendo. San Lazzaro 8, bar.

BUFFET birreria avviatissimo moderno vendesi oggi. Agenzia Montina, Caccia 3.

LAVANDERIA grande cedesi a Casarsa (Udine); di mediazione lire 50.000 a qualunque mediatore. Rivolgersi: Parla Pietro, Medici 6, Udine.

RISTORANTE bar con appartamento, terreno 5000 mq. condominio vendonsi o combinazione. Telefonare 36106. 50674 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. CONTINUANO vendite costruendi appartamenti Sancilino, Giacomonte, Molinavento, «Julia», Tommaseo 2. 50705 S

APPARTAMENTO libero 4 stanze accessori paraggi via Franca vendesi esclusi intermediari. Telefonare 33383.

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze soggiorno conforti, prossima entrata vendo. San Lazzaro 8, bar. 3193 S

CONDOMINI vendonsi condizioni decennali; altro stanza cucina mobiliato 1.300.000 vendesi oggi. Agenzia Montina, Caccia 3. 50736 S

GARAGE grande condominio acquisto contanti. Cass. 3190 S UPI, Trieste.

QUARTIERE libero condominio mezzanino conforto vendesi via Donadoni 13; suonare Roberto. 50742 S

TERRENO costruzioni villette riparato bora vendesi direttamente. Offerte Cassetta 24549 S UPI.

TERRENO costruzione casa 6-7 piani, zona centrale vende Amministrazione Velicogna, Coroneo 29. 50743 S

VILLA libera 10-15 vani conforti oppure appartamento città acquisto. Cassetta 3191 S UPI, Trieste.

V Diversi L. 50

STERMIN: argenterie, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V

Il trionfo di Gina Lollobrigida
ne LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO
è senza precedenti
Le repliche proseguono da
OGGI solo al GRATTACIELO

ANCORA PER POCHI GIORNI
SOLAMENTE AL
Cinema Arcobaleno
CONTINUANO le repliche del film
LA LUNGA LINEA GRIGIA
che tanto la stampa che il pubblico hanno definito il più bel film dell'anno
Cassa ore 14 — Inizio ore 14.30

OGGI al CAPITOL
LA PARAMOUNT PRESENTA
IL GRANDIOSO TECHNICOLOR:
I PONTI DI TOKO-RI
WILLIAM HOLDEN GRACE KELLY

OGGI all'IMPERO
MARINA VLADY
NEL FILM

Lei
CON
WALTER GILLER
NADJA TILLER
REGIA
ROLF THIELE
In prima visione assoluta

UN FILM CHE PIACE TANTO!
ORE 10
lezione di canto
UN FILM SCACCIAPENSIERI!
ORE 10
lezione di canto
L'ULTIMO GRANDE SUCCESSO con belle canzoni di CLAUDIO VILLA
OGGI in primissima visione al CINE VIALE